Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 192

Domenica 11 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La preparazione militare della Nazione e la piena efficienza delle forze dell'aria

Il Duce pilotando il proprio idro "S. 66,, si reca in volo a La Spezia ove assiste a esercitazioni aeree e navali

Roma, 10

Il Duce è partito in volo stamane da Vigna di Valle, alle ore 6, pilotando il proprio trimotore idro «S 66». Erano con lui a bordo il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari e il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle con l'aiutante di volo maggiore Biseo. Il Duce ha ammarato a La Spezia alle 7.45. Si è quindi recato sul R. incrociatore «Zara», battente l'insegna del Comandante in Capo della prima squadra.

Lo «Zara» alle ore 8 ha salpato, portandosi nella zona tra Viareggio e l'isola del Pino. Quivi si sono svolte importanti esercitazioni di bombardamento aereo da parte di squadriglie di velivoli terrestri e marittimi e successivamente tiri dell'incrociatore «Fiume» contro la nave bersaglio «San Marco» radio comandata. Queste esercitazioni hanno avuto ottimi risultati e lo «Zara» rientrava in porto alle ore 12.

Il Duce riuniva sullo «Zara» a rapporto gli ammiragli comandanti della prima squadra, ai quali manifestava il suo vivo compiacimento, soprattutto per l'alto spirito degli equipaggi. Riceveva il Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo, il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di La Spezia. Disceso dallo «Zara» passava in rivista la flottiglia dei caccia e chiamava a rapporto gli ufficiali comandanti.

Ritornato sul trimotore decollava alle ore 13.20 ed ammarava alle 15 al Lido di Roma.

180 velivoli ad una manovra

Un attacco diurno a Milano

Roma, 10

Nei giorni 8 e 9 agosto nella regione veneto - tridentina - padana si è svolta una manovra aerea, cui hanno partecipato i reparti di cinque stormi della prima zona aerea (4 stormi dell'Armata Aerea ed una squadriglia da ricognizione lontana) con il complesso di elementi costituenti i vari servizi logistici di collegamento e segnalazione. Tema della manovra: «attacco diurno di Milano da parte di formazioni di apparecchi da bombardamento provenienti da aeroporti del nord ed attraversanti il confine della zona dell'Alto Adige. Possibilità di contrasto aereo da parte di due stormi da caccia dislocati rispettivamente sui campi di Milano e Brescia».

L'esercitazione ha sperimentato molteplici problemi di impiego dell'arma aerea e principalmente le effettive possibilità della protezione di Milano da offese aeree diurne anche in relazione ai nuovi materiali di volo in dotazione ai reparti. Il giorno 8 agosto gli stormi della 4.a brigata bombardamento e quelli della 2.a brigata caccia, rispettivamente agli ordini dei generali Bernasconi e Mazzucco, assunti gli schieramenti voluti dal supposto di manovra, hanno elaborato i primi il primo piano di attacco ed i secondi quello di difesa del territorio nazionale, adeguando i mezzi ed i sistemi dei più moderni principii di tattica aerea alla zona delimitata delle operazioni, per il raggiungimento del reciproco diverso scopo di «poter offendere e dover reagire».

L'operazione offensiva

Il mattino del giorno 9, seguendo regolarmente gli ordini ricevuti gli stormi da bombardamento partiti dalle basi di Poggiorenatico, Bovolone e Vicenza, si sono a successivi scaglioni, incolonnati nel cielo di Verona, e di qui, risalendo la vallata dell'Adige fino a Trento, hanno deviato su Edolo. Indi, seguendo la Valtellina, attraverso l'Adamello, per rotte diverse e convergenti, opportunamente scelte per eludere la vigilanza avversaria, si sono affacciati in pianura verso l'obbiettivo da offendere. Gli apparecchi da ricognizione lontana dell'Armata Aerea, irradiati a ventaglio verso la Valtellina, nella zona montana delimitata tra i laghi di Como e di Iseo, sin dal primo allarme pervenuto dall'avvistamento di frontiera, rastrellando a quota elevatissima il cielo e mantenendosi in continuo contatto radiotelefonico coi posti di avvistamento, colle basi e coi reparti da caccia, lanciati alla ricerca dell'incontro coi bombardieri, hanno egregiamente assolto il loro compito. Richiamando i cacciatori sul le formazioni di volta in volta individuate e seguite, hanno facilitato l'azione di sbarramento e, successivamente precisando la direzione degli stormi rossi, hanno richiesto lo intervento dei celerissimi caccia della difesa di Milano che si sono tempestivamente inalzati alla quota voluta per contrastare, disgregare ed abbattere gli offensori sopraggiungenti. Questi, malgrado le diverse reazioni subite, in perfetta e tempestiva realizzazione del compito, si sono concentrati ad alta quota fra le ore 9.30 e le 10, in masse compatte, sulla città, effettuando celermente, in successive ondate di attacco, con provenienze diverse (talune anche giunte completamente indisturbate) l'operazione offensiva.

Abilità e decisione

L'azione, alla quale hanno partecipato complessivamente 180 velivoli, svoltasi intorno ai 5000 metri su difficili terreni di alta montagna, in condizioni atmosferiche sfavorevoli per agglomeramenti nebulosi e forti correnti aeree, è stata condotta con abilità e decisione dagli equipaggi delle diverse specialità. L'azione potrà fornire importantissimi dati di studio per successivi perfezionamenti; ma nei sintetici e immediati accertamenti, ancora una volta è risultato con evidente chiarezza l'impossibilità di poter completamente impedire l'offesa portata con masse da bombardamento su località qualsiasi, anche se le difese, come nell'attuale circostanza, siano nelle migliori condizioni di efficienza. L'odierna manovra a partiti contrapposti si è svolta a completamento del normale addestramento annuale degli stormi in base di addestramento di assieme. I reparti impegnati, operando brillantemente, hanno dimostrato di aver raggiunto un alto grado di addestramento, confermando eccellenti capacità tecnico-professionali. Presso tutti gli stormi il personale specialista e gli equipaggi di volo, costituiti da permanenti e da richiamati amalgamati armonicamente hanno dimostrato elevato spirito ed instancabile attività. Notevole constatazione è stata fatta in questo senso per il settimo stormo da bombardamento, di recente costituzione, che sostituisce il reparto gemello partito per l'Africa Orientale ed inquadra un fortissimo numero di richiamati: il giovane stormo ha bravamente gareggiato in valentia cogli stormi anziani. La manovra si è svolta sotto la direzione del generale comandante la prima zona aerea.

Ali d'Italia

Roma, 10 (per telefono)

L'importanza delle manovre aeree svoltesi in questi giorni nelle regioni venete, tridentine e padane, alle quali ha partecipato un complesso di 180 apparecchi, risulta evidente dal testo del comunicato. L'azione è stata condotta con abilità e decisione, offrendo una inoppugnabile documentazione dell'efficienza delle nostre forze aeree.

Ma quello che maggiormente preme ed è doveroso sottolineare è che in Italia si continua a volare con sempre maggiore ardimento. La catastrofe dell'«S. 81», svoltasi del resto in circostanze ancora poco chiare, non ha minimamente diminuito l'ardore e lo spirito di decisione dei nostri equipaggi d'Aviazione. Si continua a volare — e il Duce dà l'esempio — come prima e meglio di prima.

Le esercitazioni odierne alla Spezia, alle quali ha assistito il Duce, ivi recatosi pilotando il proprio trimotore, e quelle di ieri e dell'altro ieri in alta Italia dimostrano che la nostra flotta aerea rappresenta uno strumento bellico di primo ordine, capace di ogni ardimento e di ogni bravura. Il materiale è ottimo e gli uomini sono pronti a tutto. L'Italia, se occorre, è in grado di difendere e far valere i suoi diritti di grande Potenza appoggiandoli con l'argomento decisivo delle sue forze armate.

Dopo la sciagura aerea

I tricolore avvolge le salme dei Caduti

Cairo, 10

Ieri il Ministro d'Italia, Chigi, insieme al Console al Cairo, e al Segretario del Fascio, si è recato in automobile sul luogo ove è avvenuta la sciagura aerea che ha costato la vita al Ministro Razza e ai suoi compagni di volo.

Tutto, o quasi tutto, è bruciacchiato. I motori, precipitando, hanno scavato con il loro peso un profondo fosso, dal quale emergono i rottami metallici. Qui vi sono anche, pietosamente custodite dai primi accorsi, le salme dei passeggeri e degli uomini dell'equipaggio.

Il Ministro Chigi e il Console d'Italia stendono sui resti del velivolo la bandiera tricolore. Gli aviatori inglesi e i soldati egiziani si irrigidiscono sull'attenti, mentre gli italiani salutano romanamente, a stento reprimendo la intensa commozione.

Dopo gli onori alle vittime, il Console, coadiuvato dal cancelliere del Tribunale consolare, procede, unitamente ai funzionari della polizia egiziana, alle eventuali constatazioni di legge. Il nostro Ministro, visibilmente commosso dell'incredibile tragicità dello spettacolo, esamina gli avanzi dell'apparecchio e percorre religiosamente tutto il terreno cosparso di rottami. Quindi i militi della assistenza pubblica raccolgono pietosamente i resti delle vittime trasportandoli all'ospedale italiano.

Ieri alle 16, ora locale, è ammarato, all'idroscalo di Ras-El-Tin di Alessandria, il generale Pellegrini, con il colonnello Bruno, ricevuti dal primo Segretario di Legazione e dal Console generale di Alessandria. Il generale Pellegrini ed il colonnello Bruno hanno subito proseguito in automobile per l'aerodromo di Dekela di Alessandria, donde hanno raggiunto il Cairo con lo apparecchio del normale servizio della Compagnia M.I.S.

Il dolore di d'Annunzio

Un messaggio al Duce

Roma, 10

E' pervenuto al Duce da Gardone Riviera il seguente telegramma di Gabriele d'Annunzio:

«Luigi Razza, il Ministro più operoso e più devoto alla tua dottrina, era venuto al Vittoriale per testimoniarmi l'antica amicizia. In segno di tutto il lavoro delle maestranze è oggi sospeso. Nel decimosettimo anniversario del volo sopra Vienna non ti rinnovo i miei voti perchè tu li conosci e perchè la tua severità è pari all'ora severa. Ti abbraccio: — Gabriele d'Annunzio».

Le condoglianze del Governo francese

Parigi, 10

Appena avuta conoscenza dell'accidente di aviazione che ha causato la morte di S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici d'Italia, il sig. Laurent Eynac, Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato a S. E. Mussolini, Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

«Profondamente commosso della notizia dolorosa della morte tragica del Ministro dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia, invio a Vostra Eccellenza i sentimenti di condoglianze più vive a nome del Governo ed a mio nome e La prego esprimere alla famiglia del signor Razza la parte profonda che prendo al suo dolore».

Imponenti opere in Eritrea

per adeguare la Colonia alle nuove esigenze

Ventiseimila operai adibiti ai lavori

Asmara, 10

Le opere che si vengono compiendo in Eritrea per la valorizzazione di questa Colonia e per metterla in condizione di corrispondere alle nuove esigenze create dalle misure precauzionali stabilite dal Governo fascista per l'Africa Orientale, sono veramente imponenti. Circa 26 mila lavoratori vi sono adibiti. Percorrendo le strade dell'altipiano e del bassopiano si riporta una impressione favorevolissima della attività che ovunque si svolge e si ha una idea esatta della grandiosità dell'impresa che nel nome del Duce si sta realizzando.

Naturalmente le cure maggiori sono rivolte alle strade, anche perchè fino ad alcuni mesi or sono, e cioè prima che giungesse l'attuale Alto Commissario generale De Bono, la rete esistente delle vie di comunicazione era rimasta quasi ovunque in uno stato di evidente abbandono. Il Quadrumviro ha dato subito grande impulso a questa parte del programma da realizzare, ed oggi parecchie strade, particolarmente adatte al traffico automobilistico, anche pesante, si stanno costruendo ex novo o restaurando. Il riattamento, nella maggior parte dei casi, costituisce un vero e proprio rifacimento, con rettifiche di tutte le curve pericolose, la eliminazione di dislivelli troppo accentuati, la costruzione di nuove massicciate e la bitumatura.

La più importante fra le strade rinnovate, per i vari usi ai quali deve servire, è la Massaua-Asmara. Il complesso dei lavori stradali riguarda 178 chilometri in sede nuova e 417 chilometri in sede vecchia, quasi del tutto trasformata. Vi sono addetti ben 18 mila 673 lavoratori, di cui 13.700 nazionali, 2830 indigeni, 870 libici e 1250 militari.

Accanto alle opere stradali l'Alto Commissario ha dato incremento anche a quelle di altro genere. Così oltre 2300 operai nazionali sono stati adibiti ai lavori di carattere idraulico. 1182 lavoratori nazionali attendono alle costruzioni civili, 2770 nazionali e 1960 indigeni a lavori di altro genere, fra cui sono compresi il riatto del grande aeroporto dell'Asmara e la costruzione di nuove opere portuarie, di palazzine, di autorimesse, di raccordi ferroviari.

Il quadro complessivo è magnifico e costituisce una grande affermazione di volontà dell'Italia fascista in questa terra lontana. Tutta la vita della Colonia ne è stata influenzata e ne è derivato un imponente fiorire di importanti iniziative.

Ventitre grandi cantieri costituiscono il quartier generale di questa imponente attività. I cantieri costituiscono dei piccoli villaggi, ove nulla manca, dallo spaccio al forno, dal parco del bestiame, alla vendita di sigarette e di indumenti a prezzi miti. Alcuni cantieri hanno persino un Dopolavoro in piena efficienza.

Gli operai del Bassopiano orientale, i quali per ragioni di clima, si trovano in condizioni più disagiate, ricevono viveri di conforto, limoni, ghiaccio, birra e per loro il rifornimento idrico è particolarmente intensificato. Le paghe sono state elevate dal 1 luglio a lire 40 giornaliere, mentre si è stabilito una riduzione delle ore di lavoro. La maggior parte dei lavoratori è ricoverata in baraccamenti, che, calcolando tutta la zona ove si svolge l'attività lavorativa, rappresentano un'estensione di 35 mila metri quadrati. Si noti che essi sono in gran parte provvisti di paglierícci.

Questo è il complesso imponente dell'assistenza che è svolta a favore dei camerati giunti in Africa Orientale a dare l'opera delle loro braccia muscolose per le fortune della Nazione.

I negri d'America

Gli arruolamenti hanno scopo di lucro

Washington, 10

La «Morning Tribune» di New Orleans ha pubblicato un editoriale che mette in rilievo come le iniziative sorte ad Harlem per reclutare negri per il servizio militare in Abissinia abbiano uno scopo di lucro ed osserva che tale attività è stata sconfessata anche dal rappresentante del Governo etiopico negli Stati Uniti.

L'articolo fa presente che l'Abissinia ha bisogno di armi e di munizioni ma non di uomini e che del resto gli etiopici si dichiarano semiti e non si sentono parenti dei negri americani.

Pacifismo inglese

I mercanti d'armi tornano alla carica

Roma, 10 (per telefono)

Taluni giornali britannici tornano a domandare al loro Governo che fornisca armi all'Etiopia. Sono questi i giornali più societari, che vogliono la pace e per essa si fanno difensori dell'insolenza abissina.

Il «New Chronicle» e il «Manchester Guardian» vogliono l'abolizione dell'embargo britannico sulle armi destinate all'Etiopia, ed invocano per essa — sono parole del «New Chonicle» — «onestà e buona fede».

Non ricerchiamo fin dove questi ottimi principii morali si associno con gli interessi dei mercanti di cannoni. E' utile, invece, precisare alcuni fatti. L'Etiopia è già notevolmente armata. Sono stati appunto gli armamenti cominciati negli ultimi anni con ritmo accelerato, accompagnati dai crescenti propositi aggressivi nei riguardi italiani, che hanno costretto l'Italia ad esigere una completa e definitiva chiarificazione della posizione ed a pretendere che gli sbocchi economici, per i quali anche il Ministro Hoare ha a due riprese espresso la sua simpatia, siano anche garantiti da una stabile sicurezza.

L'aumento degli armamenti dell'Abissinia non può che incoraggiare il suo spirito aggressivo ed annullare le necessarie garanzie di sicurezza, la quale sta evidentemente non nel riarmo, ma nel disarmo etiopico.

Questo è il primo punto da chiarire. Il secondo punto è quello della cosidetta equità. Equità vuol dire neutralità benevola per entrambe le parti in conflitto. Abbiamo già ricordato che se la stessa neutralità benevola l'Italia avesse mantenuta nella grande guerra, l'Inghilterra non avrebbe forse raggiunto la vittoria, col conseguente lauto bottino coloniale, o in ogni caso l'avrebbe pagata con la morte di altre centinaia di migliaia ei suoi figli e con una più vasta distruzione della ricchezza e della finanza inglesi. E' bene anche ricordare che se in altre eventualità che possono interessare la vita dell'Impero britannico l'Italia, in nome dell'equità, non si astenesse dall'armare i nemici degli interessi britannici, la lotta in più di un caso potrebbe essere per gli inglesi più dura e difficile.

Pensino i britannici alle posizioni che si sarebbero create in Egitto durante la passata insurrezione nazionalista se l'Italia avesse solo pensato di fare un buon affare vendendo armi a chi pagava, senza badare alla destinazione.

Un messo abissino per ottenere armi a Tokio

Addis Abeba, 10

Daba Biru è partito oggi da Addis Abeba per il Giappone per divenire il primo console di Abissinia a Tokio. La partenza ha assunto carattere di manifestazione nippo-abissina, perchè Daba Biru è stato accompagnato alla stazione dai tre giornalisti commercianti che costituiscono la missione commerciale giapponese in Abissinia, anzi uno dei tre è partito con lui per accompagnarlo nel Giappone.

Nessuno dice che Daba Biru si reca in Giappone per negoziare le forniture di armi, ma il Governo dichiara che la missione è fatta puramente per consolidare le normali relazioni commerciali.

Con un occhio rivolto all'Abissinia come una delle sorgenti di cotone, il Giappone fa di tutto per diventarne il migliore amico. Per parte sua l'Imperatore sfrutta più che può gli interessi giapponesi.

Sembra che Daba Biru cerchi di ottenere crediti per lo meno del 50 per cento sulle ordinazioni di armi e di munizioni. E' curioso però notare che, secondo notizie giunte ad Addis Abeba, il Ministro giapponese degli Esteri dice di non avere alcuna notizia di una missione etiopica in Giappone, ma non bisogna dimenticare che il Giappone ha l'abitudine, alquanto sofistica, di negare non i fatti, ma il valore letterale delle parole.

Squadroni di spahis partiti festosamente da Tripoli per l'Africa orientale

Tripoli, 10

Ieri sera alle 20 sono salpati da Tripoli diretti all'Africa Orientale i piroscafi «Celio», «Pollenzo» e «Laguna» e, dopo aver effettuato parte del carico a Napoli, hanno imbarcato nel nostro porto un gruppo di squadroni di spahis, comprendenti circa 600 uomini ed altrettanti quadrupedi. Un grande entusiasmo ha caratterizzato questa partenza delle truppe libiche che, da bordo dei piroscafi, hanno manifestato il loro giubilo con spari di moschetteria e con grandi acclamazioni al Duce ed all'Italia, sotto le cui bandiere molti di loro avevano già servito lungamente e con onore durante gli anni di lotta contro i ribelli. Oltre a una parte di indigeni nuovi al servizio militare e arruolatisi volontariamente, il gruppo comprende infatti molti ex-ascari libici tornati con vivo entusiasmo a vestire la divisa del soldato coloniale italiano.

Moltissima folla, fra cui predominava l'elemento indigeno, si è riversata sulle banchine a porgere il proprio entusiastico saluto ai partenti, mentre la caratteristica fanfara dei battaglioni libici aggiungeva con le sue originali esecuzioni una particolare nota di colore e di gaiezza al quadro bellissimo e suggestivo offerto ai piroscafi dove si accalcavano gli ascari nelle loro candide divise, e dalla folla multicolore.

Poco prima della partenza dei piroscafi è giunto al porto il Reggente del Governo della Libia gr. uff. Bruni che, accompagnato dal le principali autorità civili e militari fasciste, si è recato a bordo del «Celio», intrattenendosi con gli ufficiali degli squadroni partenti. Altre vibranti manifestazioni di entusiasmo con alalà al Duce e all'Italia si sono rinnovate quando i piroscafi hanno salpato le ancore facendo rotta verso l'Oriente.

Un trattato di amicizia tra l'Italia e l'Estonia

Roma, 10

Oggi è stato firmato dal Duce e dall'Incaricato di affari di Estonia sig. Tavet Janson un trattato tra l'Italia e l'Estonia di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale.

Il Ministro Ciano a Venezia inaugura la Mostra del Cinema

Un discorso sulle finalità dell'arte fascista

Venezia, 10

Nel pomeriggio, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, del Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Ciano — giunto in volo da Roma — del conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, del Vice Prefetto, del Segretario Federale, del Vice Podestà, del Principe e della Principessa Cristoforo di Grecia, del gr. uff. Fredd direttore generale della Cinematografia, dell'on. Alfieri, del gr. uff. Defeo, dell'onor. Maraini, dei rappresentanti degli istituti cinematografici della Francia, Germania, Ungheria, Polonia, di industriali, tecnici, artisti, registi, giornalisti e critici italiani e stranieri e di una folla eletta di invitati, si è svolta nella sala delle proiezioni della nuova sede permanente della Mostra al Lido, la solenne inaugurazione della terza Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Dopo il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» prende per primo la parola il co. Volpi di Misurata, il quale si dice lieto di dare, in nome della Biennale internazionale d'arte che ha promosso queste mostre cinematografiche, il benvenuto all'inviato del Duce, S. E. Ciano, nel quale è personificata questa magnifica rinnovata gioventù italiana alla quale i più anziani sono ben lieti di trasmettere le iniziative e le cure che devono fare sempre più grande la nostra adorata Patria.

Il co. Volpi illustra poi queste Mostre cinematografiche che segnano un po' le tappe del cinema, arte ancora e sempre in via di evoluzione.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del co. Volpi ha preso la parole S. E. il conte Ciano, Ministro della Stampa e Propaganda.

Dopo aver recato il saluto del Governo fascista ai rappresentanti delle cinematografie straniere e della cinematografia italiana convenuti a Venezia ed avere messo in rilievo l'opera attiva del co. Volpe e dei suoi collaboratori, che ha conferito un significato internazionale alla terza Mostra d'arte cinematografica a Venezia, il co. Ciano parla dei progressi tecnici della cinematografia e dice: «La cinematografia, che nel volgere di pochi anni da mezzo ricreativo è divenuta la parte più caratteristica e più potente della nostra epoca, doveva formare oggetto di particolari cure da parte del Governo fascista.

«I provvedimenti sono troppo recenti e troppo noti perchè vi faccia cenno. Alcuni risultati si cominciano già a vedere. Altri più rimarchevoli verranno raggiunti perchè il programma che ci è stato tracciato lo perseguiremo sino in fondo. Dare all'Italia una cinematografia degna del clima storico in cui viviamo. Cinematografia intesa come fatto politico. Un'arte che oggi, in pieno anno XIII volesse uniformarsi a schemi esotici od ispirarsi a formule tradizionali, un'arte che non riproducesse quell'ansia di combattimento che è nelle nostre generazioni, che si straniasse da quelle passioni audaci generose eroiche che la fede di Mussolini ha creato nel popolo italiano, mancherebbe delle più elementari ragioni di vita, sarebbe fredda falsa inutile e da questa stessa sua inutilità condannata ad inaridirsi ed a cadere. Sono certo invece che gli artisti italiani, i quali hanno fede ed ingegno supereranno la prova che li attende ed in breve tempo perfezioneranno per la Patria e per il Regime questo nuovo potente mezzo per far conoscere al mondo quello spirito e quella civiltà del Littorio che noi diffonderemo e difendiamo ovunque contro chiunque e con qualunque arma».

Il discorso del Ministro Ciano è stato coronato da vibranti applausi.

Hanno parlato quindi il sig. Delac, presidente della Camera sindacale francese della cinematografia, il rappresentante della Germania sig. Scheuermann, il barone Pillani rappresentante dell'Ungheria e il rappresentante della Polonia Ordinnski.

E' stato quindi proiettato il film «Cinematografia italiana e straniera».

Questa sera, nel giardino delle fontane luminose al Lido, si è svolto il primo spettacolo pubblico della terza mostra internazionale di arte cinematografica, al quale hanno assistito S.A.R. il Duca di Genova, S. E. il conte Ciano, il co. Volpi e altre personalità e un pubblico imponente. E' stato rappresentato il film di produzione Allenza cinematografica internazionale «Casta Diva» di prima visione in Italia, che ha ottenuto un caloroso successo. Lo spettacolo è stato preceduto da un giornale Luce espressamente girato per la Mostra. Ha chiuso lo spettacolo un cartone animato di Disney, prima visione assoluta nel mondo.

I mutilati al Duce

La gioia di tornare al combattimento

Roma, 10

Il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra on. Delcroix ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«I mutilati d'Italia esprimono col saluto al Duce la gioia di tornare al combattimento. Essi, che già accorsero al Piave, hanno chiesto di riprendere le armi oggi che più che la vita della Nazione si difende il suo onore contro coloro che già la spogliarono dei diritti della Vittoria».

Il Duce riceve la missione aviatoria giapponese

Roma, 10

Il Duce ha ricevuto la missione militare aviatoria giapponese, guidata dal generale Jto, che gli è stata presentata dall'Ambasciatore. Il Capo della missione generale Jto ha letto un indirizzo cordiale, al quale il Duce ha risposto con parole di simpatia. Era presente anche il Sottosegretario generale Valle.

Le necessità di vita dell'Italia rilevata in Ungheria

Budapest, 10

Il «Nemzeti Ujsag» in un editoriale con il titolo: «La necessità di vita dell'Italia», scrive che l'Italia ha un innegabile diritto alla vita e perciò, allorchè Mussolini serve gli interessi vitali i più elementari del suo popolo non può apparire un perturbatore della pace. Nessuno che sia onesto può negare che vi sia in Europa un uomo di Stato che più di lui e con maggiore efficacia ed energia abbia sempre servito la pace. Non si può contrapporre qualunque diritto dell'Abissinia non fedele ai trattati alle necessità e ai destini di Roma. Un protettorato italiano sull'Abissinia migliorerebbe la stessa vita di quelle popolazioni recando loro la libertà e la civiltà. Il giornale osserva quindi come sia necessario riparare ai danni che l'Italia ha subito durante la ripartizione del bottino coloniale a guerra europea finita e conclude rilevando che, solamente attraverso un'onesta comprensione delle necessità di vita del popolo italiano, si può giungere alla risoluzione della vertenza italo-etiopica.

I giornalisti spagnoli ammirati dell'Italia

Un messaggio a Mussolini

Roma, 10

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dai giornalisti spagnoli che hanno recentemente visitato l'Italia:

«Nel lasciare l'Italia desideriamo esprimere la nostra viva gratitudine per le magnifiche fervide accoglienze ovunque ricevute. Restano indelebili nel nosro anima le benevoli espressioni di V. E. nei riguardi della stampa e del popolo di Spagna come pure rimarrà incancellabile il ricordo del meraviglioso fervore di opere che ci è stato possibile osservare attraverso tutta l'Italia. Portiamo con noi l'impressione che, sotto l'alta guida di V. E., il popolo italiano si dispone a realizzare con giovanile entusiasmo e con matura decisione le nuove mète degne del suo passato, rinnovando la sua missione storica come esponente della civiltà mediterranea. Noi facciamo voti per il compimento delle sue aspirazioni, traendo dalle affinità etniche che V. E. si compiacque di segnalare, i migliori auspici per l'avvenire dei due Paesi fratelli, proponendoci di contribuirvi con la nostra opera professionale a servizio della verità e della giustizia. - Francisco Casales».

Nuove scuole elementari

1000 di Stato e 200 rurali

Roma, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto per l'anno scolastico 1935-36 l'istituzione di 1200 nuove scuole elementari, delle quali 1000 di Stato e 200 rurali. Il Ministro ha così distribuito le scuole di Stato tra i vari Provveditorati agli Studi: 40 di Ancona, 60 ad Aquila, 70 a Bari, 60 a Bologna, 80 a Cagliari, 25 a Campobasso, 50 a Cosenza, 66 a Firenze, 10 a Genova, 40 a Milano, 90 a Napoli, 30 a Palermo, 30 a Perugia, 20 a Potenza, 70 a Roma (Lazio), 80 a Roma (Urbe), 44 a Torino, 25 a Trento, 50 a Trieste, 60 a Venezia. Ha assegnato poi 150 scuole rurali all'Opera Nazionale Balilla e 50 all'Opera Nazionale Italia Redenta.

Colloquî spirituali con gli italiani d'America

Il 28 ottobre prossimo si compirà l'anno dalla inaugurazione — avvenuta con un discorso di S. E. Marconi Presidente della Reale Accademia d'Italia — delle trasmissioni radio con l'America, e già la magnifica realizzazione ha al suo attivo, nei pochi mesi di vita, discorsi di personaggi importanti nel mondo politico e artistico, e trasmissioni da tutti i maggiori teatri lirici della penisola, durante la stagione d'opera invernale, dall'Augusteum, dall'orchestra del Maggio Fiorentino, senza contare i concerti e le selezioni di opera dallo studio dell'EIAR e le molteplici conversazioni culturali con le quali gli italiani salutano i fratelli d'oltre Oceano.

Non sono qui a tessere l'elogio della radio e a propalarne la diffusione: essa è divenuta — per ogni casa e ogni famiglia, anche la più modesta, — suppellettile di prima necessità, e il gusto popolare si affina sensibilmente a questa scuola quotidiana di melodia e di arte.

Ma per quello che la radio fa nei colloqui con gli italiani d'America sembra non vi siano parole adatte ad esaltare tutta la poesia e la sentimentalità racchiuse in questa moderna comunicazione che attraversa lo spazio per portare la voce della Madre Patria ai figli lontani.

Da questi arrivano quotidianamente lettere di entusiasmo e in tutte vi è la parola di nostalgico affetto per l'Italia e di esaltazione per il Duce e per le opere del Fascismo.

Una — che mi è parsa la più commovente — è di un padre che scrive:

«Il 2 giugno, festa della mia bambina, sono povero, non ho niente da darle, fatele sentire una canzone italiana che sarà il più bel regalo che le possa fare la Patria lontana». Senza commenti! Il desiderio dell'emigrato è stato soddisfatto.

Un altro italiano — residente a New York — ha una figliuola a Roma, quattordicenne, che studia il pianoforte. Avendo egli manifestato il desiderio di sentirla e constatarne i progressi, la Direzione delle trasmissioni per l'America ha invitato la giovane pianista a suonare, e questa, dopo il concerto, ha lanciato il suo saluto ai genitori e fratelli che — come poi hanno scritto — entusiasticamente affermano di aver percepito ogni parola e nota, come se la loro casa fosse stata in una stanza vicina.

Un italiano di Everett: «sono tanto commosso perchè ciò mi conferma che l'Italia cara non dimentica i suoi figli sparsi per il mondo».

Ancora uno da Cambridge: «non trovo parole adatte a descrivere la mia profondissima gioia nel trovarmi a contatto così diretto con la Patria».

E infine due coniugi di Erie, con un italiano americanizzato, esternano la loro soddisfazione nell'ascoltare «col cuore palpitante il programma di domenica *che fu la nascita di Roma*» e l'entusiasmo loro e dei loro figli che ascoltano «con avidità i discorsi riguardo Mussolini la nostra bella Patria, la nostra lingua che non ce la possiamo dimenticare; siamo italiani con l'anima e col cuore e gridiamo forte: Viva l'Italia; Viva il Fascismo; Viva Mussolini nostro Duce».

Ho voluto citare, così a caso, alcune di queste lettere, plaudenti, di nostri connazionali per dimostrare quanto sia loro gradita, mercè la radio miracolosa, messaggera, la vicinanza della Patria attraverso la parola e la musica.

Gli italiani d'America scrivono quasi tutti, e a lungo, trattando, dopo le loro impressioni di amor patrio e di entusiasmo incondizionato, problemi direi tecnici sui loro apparecchi o facendo confronti assolutamente personali, tra questo e quel concerto, tra questo e quel discorso.

Dicendo, più sopra, alcune di queste lettere, ho sbagliato, perchè avrei dovuto dire *una minima parte*, tanto copiosa è la corrispondenza che quotidianamente si accumula sul tavolo della «Direzione trasmissioni per l'America» a testimoniare le numerose e specifiche richieste che vengono fatte anche da Americani che desiderano trasmissioni dedicate a questa o quella contrada, come è già stato fatto per St. John Fornd Island e come si farà per altre.

Talvolta — come su di un chiaro schermo — amo raffigurarmi questi italiani, sconosciuti e lontani, e li vedo assorti e ansiosi, riuniti con parenti ed amici, ad attendere il segnale di trasmissione per l'ora americana; penso, allora, commossa, alla loro commozione nell'ascoltare la parola di uno dei nostri grandi o di uno dei maggiori artisti nostri, che chiaramente svolgono argomenti d'interesse, più che italiano, mondiale, oppure l'effondersi di una melodia italiana cantata ed eseguita da italiani, sul bel suolo italiano.

Veramente non si può concepire realizzazione più meravigliosa di questa che ci porta a colloquio con i cari fratelli lontani e che è messaggera italica della civiltà millenaria di Roma «Caput Mundi» e che tiene alto, come fiaccola splendente, il nome del Fascismo e del suo Duce.

Cesarina Buonerba

Il pareggio granario è raggiunto nel 1935

Roma, 10

Le statistiche ufficiali pubblicate in questi giorni relative alla presunta produzione di grano per la campagna 1935, sono brevemente illustrate dall'Agenzia «Gea» che pone in luce alcuni aspetti essenziali del problema che tanto interesse suscita nel popolo italiano. Sebbene il raccolto di questo anno non si presenti come quello del 1933 che raggiunse eccezionalmente, come è noto, il quantitativo di q. 81.003.200, pur tuttavia si ha ampia materia di soddisfazione per gli agricoltori italiani, che oggi vedono superare la media del triennio 1931-1933 che raggiunse q. 74.296.400, e la media del periodo 1926-1933 che raggiunse quintali 65.801.575.

La situazione granaria nazionale dell'anteguerra e del periodo anteriore alla Battaglia del Grano, messa a confronto con quella odierna, dà altro motivo di conforto e di legittima soddisfazione, essendo caratterizzata dai seguenti dati: a) nel sessennio 1909-1914 si è avuta una produzione media di q. 49 milioni e un'importazione media di q. 13 milioni; b) nel sessennio 1920-1925 si è avuta una produzione media di 51 milioni e un'importazione di q. 25 milioni all'anno; c) nel primo ottennio della Battaglia del Grano la produzione media ha raggiunto q. 65.801.575. Stando a queste cifre, ed al tendenziale movimento ascendente che ha accusato la produzione granaria durante gli ultimi anni, è facile desumere che il desiderato equilibrio in rapporto al fabbisogno nazionale può ormai dirsi stabilmente raggiunto, ove si rifletta che nel corso di pochi anni si è registrato un miglioramento di oltre 15 milioni di quintali.

Ma è confortevole un altro fatto: quest'incremento si è avuto sempre rispettando il canone enunciato dal Duce nel 1925, e cioè non essere necessario aumentare la superficie investita, per il raggiungimento degli obbiettivi della Battaglia del Grano. Mentre infatti il rendimento unitario medio ha registrato un graduale aumento, viceversa la superficie investita a grano ha mostrato tendenza a diminuire, come nella corrente campagna 1935 in cui la coltivazione granaria si è estesa ad ettari 5.015.915, ossia ad una estensione inferiore a quella del 1933 che ha dato ettari 5.085.934.

L'Agenzia «Gea» conclude le sue note ponendo in rilievo che la via nel 1935 la politica agraria del Regime si è rivolta in modo più particolare allo sviluppo degli ammassi collettivi, come infatti risulta dagli ultimi provvedimenti deliberati sulla misura degli anticipi e sulla costituzione di appositi organi provinciali di raccolta e deposito di grano. Secondo i dati di previsione della campagna granaria in corso, il primo posto spetta alla provincia di Cremona con un rendimento medio unitario per ettaro di q. 34.8, contro q. 30 della provincia di Milano, q. 29.2 della provincia di Ferrara, q. 28.6 delle provincie di Brescia e Pavia, q. 28.3 della provincia di Ravenna, q. 27.8 della provincia di Piacenza. Nella scala dei compartimenti gli ultimi posti sono tenuti dalla Sicilia e dalla Sardegna, con una media unitaria rispettivamente di q. 8.8 e q. 8.7 per ettaro, contro il massimo raggiunto dalla Lombardia in q. 28.5.

Gli ingegneri a Torino al congresso nazionale

Torino, 10

Per espresso volere del Duce si terrà in Torino dal 29 settembre al 4 ottobre, in occasione della celebrazione di Galileo Ferraris, il IV Congresso Nazionale degli Ingegneri, presieduto dall'on. Calfaro segretario del Sindacato Nazionale. Il grande Ingegnere Piemontese, che con la sua scoperta aprì alla scienza elettrotecnica il più vasto campo di applicazioni pratiche, sarà commemorato da S. E. Vallauri, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, ed il Congresso si inizierà con tre conferenze di carattere scientifico, tenute dai massimi elettrotecnici italiani. Ma nel nome di Galileo Ferraris gli ingegneri intendono soprattutto esaltare il prestigio e il valore della loro opera e riaffermare la sua fondamentale importanza nella vita della Nazione, quale si attua nell'atmosfera rivoluzionaria del Regime.

Sul tema «La posizione degli Ingegneri nel campo economico sociale della Nazione» tutti gli ingegneri italiani sono chiamati a esprimere il loro pensiero e le loro aspirazioni. Le questioni all'ordine del giorno, quali la difesa del titolo, e i rapporti con le altre categorie, la titolarità dello ingegnere, saranno per la prima volta trattati dal punto di vista non solamente sindacale, ma soprattutto corporativo inserendo le rivendicazioni della categoria nel quadro del superiore interesse nazionale. Sintomo questo interessantissimo tanto della penetrazione dei principi corporativi nella coscienza nazionale, quanto della particolare sensibilità di questa categoria senza la quale — il Duce disse — non si può concepire la civiltà moderna.

I lavori del Congresso si svolgeranno negli storici saloni del Palazzo Madama: i congressisti e le loro famiglie (per le quali ha particolare interesse il contemporaneo svolgimento della Mostra della Moda) usufruiranno di riduzioni ferroviarie e di facilitazioni di soggiorno: accanto ai lavori di Congresso è inoltre prevista una larga serie di manifestazioni culturali e turistiche. I congressisti potranno partecipare altresì alle celebrazioni dei Grandi Piemontesi che si svolgeranno nello stesso periodo.

La Mostra vinicola alla Fiera del Levante

Roma, 10

«La Corrispondenza» informa che, in occasione della VI Fiera del Levante, che si terrà a Bari dal 6 al 21 settembre p. v., sotto gli auspici della Confederazione Fascista dei Commercianti e con l'ausilio del Sindacato provinciale barese dei commercianti di vino, sarà anche quest'anno organizzata dalla rispettiva Federazione Nazionale una Mostra Enologica ed una «Bottega del vino», alle quali potranno partecipare tutte le ditte vinicole d'Italia, sia con esposizione individuale dei prodotti, sia con la partecipazione collettiva dei tipi di vino. L'Ente Fiera, per favorire nel miglior modo le Ditte espositrici, ha disposto che la tariffa dei posteggi per le Mostre individuali sia ridotta a lire 100 per mq., tenendo presente che tutti gli «stands» sono già attrezzati con banchi per la degustazione, acqua corrente e che, nel prezzo, è anche compreso il consumo di acqua, luce, diritto di vendita ecc. Alle Mostre collettive potranno invece partecipare gratuitamente tutte le ditte vinicole che invieranno, entro il 1 settembre all'Ente Autonomo della Fiera almeno sei bottiglie per ogni tipo che si desidera esporre. I campioni, esposti per Regioni, saranno esaminati da apposita Giuria, la quale disporrà di numerosi premi. «La Corrispondenza» aggiunge che quest'anno sarà pure tenuta una «Giornata di contrattazione dei vini» con l'intervento delle principali ditte acquirenti, in modo che riuscirà facile poter allacciare e condurre a termine serie trattative di affari. A tale uopo le Ditte sono state invitate a fornire nella domanda di partecipazione le più esatte notizie specie per quanto riguarda la gradazione, le caratteristiche e i prezzi, perchè tali indicazioni dovranno essere riportate sul catalogo, che sarà distribuito.

Interessamento belga per la Fiera del Levante

Bruxelles, 10

A seguito della decisione presa dal Governo belga di partecipare ufficialmente alla sesta Fiera del Levante, che si svolgerà a Bari dal 6 al 21 settembre, il «Servizio Esposizioni e Fiere» del Ministero degli Affari Economici, si sta attivamente adoperando per assicurare anche una partecipazione individuale importante. Quest'azione è condotta assai attivamente, sia mediante contatti diretti coi ceti interessati, sia attraverso diffusi organi di stampa, allo scopo di sottolineare l'importanza del grande mercato pugliese, che in pochi anni ha saputo acquistarsi un così largo credito all'estero.

Un risultato pratico di questa azione è già dato dal fatto che «l'Ufficio Nazionale dei Carboni» ha deciso d'intervenire con una vasta impostazione della sua partecipazione. Tutto il materiale destinato dai Belgi alla Fiera del Levante, partirà il 10 agosto p. v. col piroscafo «Ariosto» della Soc. «Adria».

L'albo d'oro della Milizia

Camicie Nere all'ordine del giorno

Roma, 10

Il Foglio d'ordini della Milizia pubblica il seguente elenco di Camicie Nere all'ordine del giorno ricompense al valore di marina:

Medaglia di bronzo: Capo Manipolo De Carolis Onofrio, 109.a Legione «Filippo Corridoni». *Nonostante il mare agitato, si slanciava in acqua per soccorrere un bagnante in pericolo di annegare e, tuffandosi per ben cinque volte, riusciva a salvarlo.* - Porto Recanati, 22 luglio 1931-IX.

— Attestati di pubblica benemerenza: Perilli Alfredo, Coorte universitaria di Genova, *per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto e non senza difficoltà a un coetaneo in pericolo di annegare.* - Bonosola (La Spezia), 20 luglio 1934-XII.

— Capo Manipolo Lunghi Bruno, 109.a Legione «Filippo Corridoni», *per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto a due bagnanti in pericolo di annegare.* - Porto Recanati, 15 agosto 1933-XI.

— Camicia Nera Morvillo Filippo, 145.a Legione «Carlo Pisacane», *per i pronti ed efficaci soccorsi recati a nuoto a un uomo in pericolo di annegare.* - Massa Lubrense, 16 luglio 1934-XII.

SULLE TRACCE DI BIANCHI E GIULIETTI

Raimondo Franchetti e le sue esplorazioni in Dancàlia

L'orrore delle razzie abissine documentato dal patrizio veneto - La Terra della maledizione - Scene della moribonda barbarie etiopica

A breve distanza dalla tragica fine di Nesbitt, perito come si ricorderà nella catastrofe aerea del Canton dei Grigioni, un altro illustre africanista, diventato famoso per un audacissima esplorazione della Dancàlia, il barone Raimondo Franchetti, è scomparso dalla scena del mondo, vittima della sciagura dell'«S. 81», che ha gittato nel lutto l'intero popolo italiano. E non possiamo a meno di rilevare questa fatale coincidenza, che ha voluto stroncare nella istessa guisa due ardimentosi pionieri, che la torrida fossa dancàla hanno per ultimi violata, carpendone i truci segreti, scoprendone le orride sagome, riportandone impressionanti documenti di inaudita barbarie.

Ma la morte del barone Franchetti — scrive A. M. Perbellini sul «Resto del Carlino» — è per noi particolarmente dolorosa, perchè ci ha privati dell'apporto prezioso e validissimo di un uomo, che l'Africa etiopica conosceva perfettamente e che, in questa storica vibrante vigilia dei nostri destini coloniali, avrebbe potuto mettere a disposizione del Paese la sua vasta esperienza di terre e di uomini, il prestigio di una prodezza e di un disinteresse senza pari.

Un'"opera patriottica,,

Il capolavoro del Franchetti — che fin dalla più giovane età era stato tentato dagli orizzonti lontani di terre esotiche, dalla suggestione delle avventure d'oltre mare — fu senza alcun dubbio la duplice traversata della fossa dancàla, ch'egli effettuò nel 1929 e di cui lasciò poderosa e impressionante relazione nel suo libro: «Nella Dancàlia etiopica», *edito dal Mondadori, sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana.*

La prima idea della spedizione sorse nella mente del Franchetti fin dal 1927, quando, nel salotto della baronessa Bianca Franchetti, un ospite ebbe occasione di tracciare sinteticamente la storia delle esplorazioni in Dancàlia e degli orrori che in detta plaga si perpetuavano, a pochi chilometri dal Mar Rosso. Il Franchetti, che aveva ascoltato senza interloquire le parole del narratore, quando apprese che la zona era ancora praticamente «inesplorata», si sentì come ferito nel suo amor proprio di viaggiatore, che aveva percorso cento regioni selvagge, ed esclamò all'improvviso: — E se andassi io? —

Nel salotto vi fu un istante di silenzio. Una grande carta della Dancàlia era stata distesa sopra un tavolo e gli sguardi del Franchetti si fissavano quasi ipnotizzati su quelle scritte: «regione inesplorata», che macchiavan di rosso il biancore della carta. Si sarebbe detto che quelle lettere scarlatte si trasfigurassero nell'assorto pensiero dell'Esploratore in altrettante macchie di sangue, segnanti il cammino ignoto dei nostri martiri e costituenti, insieme, una ingiuria alla loro memoria. Fu la baronessa Bianca la prima a interloquire. Disse semplicemente:

— Faresti un'opera meritoria, Raimondo; un'opera patriottica!

L'indomani la spedizione era già decisa.

L'ostilità etiopica

Il libro del Franchetti si diffonde particolarmente a raccontare le difficoltà iniziali dell'impresa. Fu necessario che il patrizio veneziano si recasse per ben due volte ad Addis Abeba, dove era appena avvenuta la incoronazione di Ras Tafari. E il Negus gli concesse lasciapassare, lettere e passaporti, promettendo di scrivere personalmente ai vari sultanelli e capi delle regioni dancàle, affinchè la spedizione, la quale aveva scopi geografici e minerarii, fosse non solo lasciata tranquilla ma aiutata. Inutile aggiungere che una sola di queste lettere giunse a destinazione. Evidentemente la consueta mentalità abissina funzionava fin da allora con tutte le sue subdole ostilità contro i bianchi in genère e gli italiani in ispecie, con tutte le sue sottili scaltrezze dilazionatrici.

La spedizione era già pronta da un pezzo ad Assàb, ma il «via» da parte degli Etiopi non arrivava mai; senza contare che l'intensificarsi di orrende razzie nel bassopiano dancàlo tratteneva anche gli organi dirigenti della nostra Colonia Eritrea, i quali esitavano a concedere il permesso di un'impresa che avrebbe potuto sortire risultati fatali.

La spedizione si era nel frattempo accampata a Gaharrè, a una trentina di chilometri dalla baia di Beilul, dando vita a una breve pista camionabile. Ne facevano parte una diecina di italiani, un centinaio fra ascari e graduati, concessi dalla Colonia Eritrea, un centinaio di cammelli, una quarantina di muletti e un numero proporzionato di conducenti, di guide e di corrieri.

La partenza dal campo di Gaharrè avvenne il 3 marzo 1929; il permesso di partire era giunto il 1. marzo, anniversario della battaglia di Adua. Ma quale mutamento di spiriti da quel tempo... Sarebbe certamente superfluo dar conto di tutte le difficoltà di vario genere che accompagnarono i primi passi della spedizione, specialmente per la conclamata ostilità del sultano del Birù, il quale, nonostante la relativa vicinanza alla costa italiana, si dava arie di indipendenza e «bravava» con spavalda sfacciataggine.

La prima tappa della colonna — la quale era preceduta costantemente dal Franchetti, che marciava con una giornata di vantaggio sul grosso, per esplorare il terreno e avvertire la eventuale presenza di Galla razziatori — venne effettuata sulle sponde del lago Afrèra (ora Lago Giulietti) a Uracur. Il lago, lungo circa 25 chilometri, venne esplorato in lungo e in largo. Sulle sue rive si accumulano detriti salini. L'acqua è densissima. Impossibile annegarvi.... Anche un insolotto fu raggiunto con una barchetta di gomma. Venne pure effettuata la ascensione del monte Afrèra (m. 1200) che domina il lago. E il barone Franchetti eseguì una puntata verso il sud.

Le condizioni della carovana erano pessime. La mancanza di acqua potabile costringeva uomini e animali ad abbeverarsi a fonti termali, impregnate di sali molteplici. Sarebbe come se da noi la gente facesse lunghe marce quotidiane sotto la sferza del sole, dissetandosi con acque di Montecatini! Avvenne, così, che l'uso di quelle acque fortemente purgative mise a dura prova lo stomaco e l'intestino dei membri della carovana, i quali, a un certo punto, apparivano letteralmente sfiniti.

Alle insidie del clima — il caldo era torrido, la sete inestinguibile, il paesaggio desolatissimo — si aggiunsero, ai margini dell'altipiano etiopico, le aspre malevolenze degli uomini. Nella notte del 18 aprile, a Dargahà, i razziatori Uoggerat assaltrono la carovana, la quale si difese usando i fucili e una mitragliatrice. Gli assalitori vennero posti in fuga con moltissime perdite. Due cammellieri della colonna vennero uccisi e un ascaro rimase ferito. Ma la lezione servì a chiarificare le cose. Il giorno dopo, i razziatori vennero a dire che s'era trattato di un.... equivoco, facendo delle scuse; e poco dopo la colonna poteva raggiungere Makallè, dove in parte si scioglieva.

Nel frattempo il barone Franchetti aveva abbandonati i compagni, poco oltre Ererti, per effettuare una strada diversa che doveva portarlo al centro abissino di Mai Ciò. Anch'egli veniva attaccato dai Galla, ma riusciva a respingere l'attacco e a smorzarne le velleità.

Le spoglie di Giulietti

La seconda parte della esplorazione venne compiuta dal Franchetti in compagnia dell'ing. Maglione e del cinematografista Craveri, con l'aiuto di pochi ascari e cammellieri. Si trattava, ora, di ridiscendere dall'altipiano etiopico e di ritornare ad Assab per una via più meridionale di quella percorsa nell'andata. Ma difficoltà di vario ordine si opponevano all'ardito progetto. Da un lato le autorità abissine erano nettamente sfavorevoli all'impresa, che appoggiavano soltanto a parole; dall'altro le autorità italiane temevano complicazioni e catastrofi. Ma il Franchetti disobbedì alle ingiunzioni delle une e delle altre, e partì ugualmente verso la metà di maggio, nonostante il caldo intensissimo dell'incipiente estate dancàla.

Un po' con l'aiuto di alcuni capi, che precedentemente aveva catechizzati, e che erano stati conquistati dall'indomito coraggio del Franchetti (che per primo aveva osato passare per regioni che nessuno fra i bianchi aveva mai impunemente traversate), un po' per le misure di vigilanza prese, la spedizione — soccorsa anche da alcuni acquazzoni provvidenziali — potè effettuare questa seconda parte del raid con velocità assai forte. Nel deserto basaltico dove sfocia, perdendosi, il corso del fiume Golimà, il Franchetti potè conoscere da una guida il posto preciso dove erano stati trucidati nel 1881 i quattordici membri della spedizione Giulietti: Egrerì. Ma per ottenere le preziose notizie, fu necessario assicurare all'informatore un'assoluta segretezza e una somma notevole, dato che la popolazione dancala si era trasmessa da decenni la parola d'ordine di non rivelare alcunchè sulla miseranda fine dell'eroica pattuglia. I resti della spedizione vennero rinvenuti nel posto designato, raccolti e onorati con una lapide. Ma l'indomani, l'informatore veniva massacrato da ignoti compagni, vindici del rivelato segreto.

L'arrivo ad Assab si effettuava il primo giugno del 1929, e adeguate onoranze venivano rese alle spoglie della spedizione Giulietti, mentre il Governatore della Colonia Eritrea inviava al Franchetti un fervido dispaccio di ringraziamento e di elogio, per il ritrovamento delle ceneri «che farà palpitare di orgoglio il cuore di ogni italiano e di ogni coloniale».

Questo scheletrico riassunto della impresa non indica, naturalmente che in parte, le peripezie, le sofferenze, le perdite, i sacrifici della spedizione, la quale affrontò difficoltà di svariatissimo genere, tutte superandole con ardire, tenacia, volontà veramente fascista.

Circa la metà degli animali della colonna vennero perduti durante le due traversate. Due uomini della scorta vennero uccisi in combattimento: tre morirono di sete; sette guide vennero massacrate non appena allontanatesi dalla carovana. Lo informatore della tomba della spedizione Giulietti subì, come si è detto, uguale sorte. Dei membri italiani della spedizione, molti arrivarono ammalatissimi; l'ing. Maglione compì la seconda parte dell'esplorazione in condizioni assai gravi di salute, che l'obbligarono a stendersi sopra una lettiga, portata da quattro ascari. Evitò la morte per vero miracolo. Il Franchetti stesso raggiunse Assab gravemente provato, nonostante la resistenza estrema del suo fisico di eccezione. Le più alte temperature raggiunsero nel ritorno, i 63 gradi.

Noi e la barbarie

Ma il libro del Franchetti, oltre alle originali importanti notizie forniteci, ha anche un altro e più alto valore: quello di illustrarci le condizioni veramente tragiche della Dancàlia, dove la popolazione è vittima, oltrechè delle insidie del clima, delle razzie a ripetizione che le popolazioni etiopiche vi effettuano indisturbate, periodicamente. Stragi inaudite si perpetuano sulla tragica terra, disseminata di tumuli, inzuppata di sangue. L'autorità centrale di Addis Abeba ha spesso volte proclamato l'intenzione di stroncare tali barbariche razzie, ma sempre invano, sempre a parole. I capi, o non fanno niente per evitarle, o sono addirittura conniventi con i razziatori, dai quali pretendono spesso una percentuale sulle prede.

Oltre alle cognizioni di ordine geografico e scientifico, di cui siamo debitori al Franchetti, dobbiamo essergli grati, insomma, per averci illustrato a luce meridiana gli orrori che, sotto le insegne del cosidetto Leone di Giuda, si compiono mese per mese nella infelice terra. Le ragioni della nostra volontà di intervento nel Paese degli schiavi, nel Paese delle atrocità più inverosimili, sono state infatti tracciate dal Franchetti con una vivezza e una documentazione impressionante. E si noti che il libro vide la luce quando nessuno parlava di nostre intenzioni di avanzata, quando, anzi, pareva che un'aura di collaborazione potesse crearsi fra noi e lo Impero etiopico.

Mentre, pertanto, ci inchiniamo reverenti sulla tomba troppo presto dischiusa del prode esploratore italiano, sentiamo l'impellente bisogno di elevare alla sua memoria il nostro grato pensiero, per quanto egli potè stabilire nei confronti delle orde selvaggie che — si spera ancora per poco — si annidano ai margini delle nostre colonie del Mar Rosso, mettendone in pericolo l'esistenza e disonorando il buon nome della civiltà europea, che tanta barbarie ha finora tollerato.

Nuovi grossi diamanti scoperti nell'Africa del Sud

Roma, 10

«La Corrispondenza» informa che a Kransfontein (Provincia del Capo) è stato scoperto un diamante di 90 carati, valutato 3.150 sterline. La scoperta è stata seguita dal rinvenimento di altri due diamanti, uno pesante 101 carati e valutato 3 mila sterline, l'altro 24 carati di un valore di 800 sterline.

Collegamento radiotelefonico tra l'Inghilterra e l'Islanda

Londra, 10

E' stato inaugurato il servizio radiotelefonico tra l'Inghilterra e l'Islanda. Gli impianti sono stati costruiti dalla Compagnia Marconi nelle sue Officine inglesi di Chelmsford. La stazione islandese sorge in prossimità di Reykiawik. Oltre alle comunicazioni con l'Inghilterra ne verranno attuate altre con i principali centri dell'Islanda stessa. La nuova grande stazione verrà, altresì, impiegata per diffusioni ad onda corta; e, usando la radiotelegrafia, servirà per la trasmissione di bollettini meteorologici destinati ad altre regioni.

Per la guida dei velivoli durante la nebbia

Glasgow, 10

Al Nord della Scozia e, precisamente, nelle Isole Orcadi, verrà sistemato un impianto radiotelefonico mobile per essere utilizzato come guida ai velivoli durante la nebbia. Provvisoriamente gli apparati saranno collocati in località tra Hillhead e Wideford House presso Kirkwall. Un apparato analogo verrà probabilmente sistemato nell'area delle isole Shettland. Dato il rapido sviluppo dei servizi aerei inglesi e nella considerazione che la grande maggioranza dei velivoli commerciali sono muniti di radioapparati Marconi, la Compagnia Marconi ha creato in prossimità dell'aerodromo di Croydon un centro di rifornimento con officina di riparazioni per radioapparati destinati all'aeronautica.

Le basi aeronautiche degli Stati Uniti

Washington, 10

Il Presidente Roosevelt ha ieri firmato il Wilcox Bill, che dispone l'immediata costruzione di nuove basi aeronautiche in tutta la Confederazione.

Il settembre trentino

Festività, mostre e gare

Trento, 10

Un elegante opuscolo, edito in questi giorni a cura del Comitato per Settembre Trentino ricco di illustrazioni e largo di notizie, reca il calendario definitivo, delle manifestazioni che avranno luogo nel mese che Trento ha scelto per più degnamente ricevere i suoi ospiti.

Dal programma, vario ed interessante, riportiamo qui le date e le più importanti notizie. Per domenica 25 agosto sono previste la IV Mostra Sindacale d'Arte delle Provincie di Trento e Bolzano che raccoglierà 200 opere di oltre cinquanta artisti; la Gara Nazionale di nuoto «Traversata di Trento» sul fiume Adige; la Gara Nazionale di Tiro al piccione «Premio Trento». Nelle giornate del 31 agosto e del 1 settembre si svolgerà il torneo Nazionale di tennis fra villeggianti e, domenica 1 settembre l'Esposizione Nazionale dei cani da caccia e tana, il Congresso dei cacciatori delle nuove provincie e il Raduno motociclistico della IV zona. Il giorno seguente la «Dante Alighieri» terrà la «Giornata di Trento», mentre i cacciatori si recheranno in escursione nelle più importanti zone di caccia nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta al Lago Tovel, o in Val di Genova nel Gruppo dell'Adamello.

Il Raduno Nazionale delle musiche caratteristiche avrà la sua giornata l'8 settembre ed a esso parteciperanno i suonatori degli strumenti più caratteristici e più antichi, dai zampognari ai fragamusoni.

Recite drammatiche, concerti lirici e spettacoli varii sono previsti per il 14 e 21 settembre e per altri giorni che saranno di volta in volta fissati.

Il 14 settembre Trento avrà la giornata dell'Ala, con voli sulla città, sulla Val d'Adige e sul Gruppo di Brenta. Le tre ultime domeniche di settembre saranno dedicate alle manifestazioni popolaresche con la Sagra del giuoco popolare, con la settembrata e festa dell'uva, con la fastosa rievocazione storica cinquecentesca in costume. Una interessantissima gara dell'acconciatura richiamerà il 15 settembre i cultori della moda.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 luglio 1935 XIII al 31 luglio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è diminuita da 5.523.669.000 a 5 miliardi 257.634.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri certificati di credito sull'estero) è diminuita da 361.410.000 a 355.416.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3 miliardi 457.191.000 a 3.528.332.000. Le anticipazioni sono salite da 1.564.497.000 a 1.918.710.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.266.502.000 a 13 miliardi 856.155.000. I debiti a vista sono saliti da 386.415.000 a 452 milioni 442.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 518 milioni 878.000 a 477.013.000.

La Banca d'Italia eleva la ragione di sconto

Roma, 10

La Gazzetta Ufficiale» di lunedì pubblicherà un decreto del Ministero delle Finanze col quale viene stabilito che, a decorrere dal 12 corrente, la ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è elevato dal 3.50 al 4.50 per cento.

Lo stadio di Ankara

costruito da un ingegnere italiano

Ankara, 10

I lavori di costruzione per il grande stadio che sorgerà in questa città — lavori che sono stati affidati all'ingegnere italiano Vietti-Violi — progrediscono rapidamente giorno per giorno.

Interrogato in proposito, l'ing. Vietti - Violi ha dichiarato che, quando lo stadio sarà terminato, esso conterrà un terreno per il giuoco del calcio della lunghezza di cento metri. Questo terreno sarà circondato da una pista per la corsa a piedi e da campi da adibirsi ai diversi sport atletici. Le tribune che delimiteranno il vasto spazio su descritto, potranno contenere 20.000 spettatori. Annesso allo stadio sorgerà un ippodromo con tre differenti piste: una per le corse dei cavalli, un'altra d'allenamento e la terza per le riviste militari.

Contrasti estivi

Freddo intenso nell'Argentina

Buenos Aires, 10

Il freddo è intenso in tutta la Argentina. La temperatura minima oscilla da parecchi giorni tra i 3 e i 14 gradi sotto zero. Nelle provincie settentrionali i corsi d'acqua sono gelati.

Violento temporale in America

Numerose vittime

New York, 10

Un violento temporale rende in questi giorni penosissima la vita nel Kansas ed in molti Stati del sud-ovest. Esso ha mietuto molte vittime tra i prigionieri negri addetti ai lavori agricoli in una fattoria adiacente alla prigione di Boston Rouge, nella Louisiana. Cinque di essi sono morti in seguito all'enorme calore ed otto versano in grave stato.

(Radio Stefani)

IL GALLO

Il nostro augel venuto da la Persia
pugnace, è detto ovunque augel di Marte.

ARISTOFANE

Si dice e si scrive che le origini del gallo domestico si perdono nella notte dei tempi, che il re dei nostri pollai è stato fra i primissimi animali ai quali l'uomo aperse le porte della propria casa, ma ciò non è esatto almeno per quanto si riferisce all'Europa ed all'Asia Minore. Infatti nell'Antico Testamento non troviamo traccia di galli e nessuno dei monumenti egiziani pur così ricchi di particolari della vita di quei tempi, ci dà l'immagine del nostro «chanteclair». E' vero che Aristotile ci racconta che gli egiziani praticavano la incubazione artificiale mettendo le uova, a centinaia di dozzine, in una specie di forno dolcemente riscaldato, ma pare accertato che simile metodo industrioso si praticasse sulle uova di oca e di anitra, e, solo dopo la conquista persiana, si esercitasse su quelle di gallina.

Furono indubbiamente i persiani che insegnarono e diffusero verso occidente l'uso di addomesticare il gallo, uso che, con grande rapidità, si estese in tutte le parti del mondo conosciuto ed i soldati persiani, i quali portavano sull'elmo un cimiero a forma di gallo, furono chiamati anche «galli».

La patria d'origine del gallo si deve cercare quindi nell'estremo oriente, nella Indocina, nella Malesia, nelle isole di Sumatra, di Giava ecc., dove vive ancora oggi il «Gallus Bankiva» il capo-stipite di tutte le nostre razze domestiche. Si è discusso a lungo fra gli scienziati intorno ai progenitori selvatici del gallo domestico, ma i più, e per svariate ragioni, hanno appunto proclamato soltanto il «Gallo Bankiva» l'avolo di tutti i nostri polli.

Quantunque giunto in ritardo nel mondo greco - romano, tuttavia il gallo assurse ben presto ad un posto preminente nella mitologia occidentale. Animale animoso, attento, venne subito considerato come emblema del vigile coraggio e, dal canto suo, la gallina, come quello della sollecitudine materna.

Esculapio, dio della medicina, oltre ad un cane e ad un serpente, ha presso di sè anche un gallo, emblema della vigilanza necessaria ad un buon medico; Mercurio lo tiene come simbolo della oculatezza richiesta ai mercanti e Minerva come quello dell'arditezza necessaria nei combattimenti e della vigilanza richiesta ai gloriosi capitani. Anche la Vittoria, la Niche dei greci, aveva per simbolo un gallo e siccome il gallo canta dopo una sanguinosa lotta, così gli Ateniesi, dopo una vittoria cruenta sui loro nemici, sacrificavano un gallo, mentre, quando vincevano senza vittime, sacrificavano un bue.

Un gallo si sacrificava nell'Argolide per evitare che il libeccio danneggiasse le gemme delle viti e lo immolavano in un modo atroce, cotesti precursori dei carnefici del conte Sebastiano Montecuccoli: tirandolo in direzione opposta finchè a ciascuno rimaneva nelle mani una parte sanguinante della povera bestia e, con tali brandelli di carne, quella brava gente girava per le vigne seppellendoli poi nel luogo del supplizio.

I romani, come tutti sanno, adoperavano i polli in gabbia per predire i risultati delle loro battaglie in luogo degli auspici degli Auguri, che non accompagnavano mai le spedizioni guerresche ma che si limitavano, standosene a casa, ad osservare il volo degli uccelli. Se i galletti beccavano con ingordigia il grano tanto da lasciarlo ricadere dal becco, l'augurio era buono, se mangiavano di mala voglia allora era un guaio. Indubbiamente i sacerdoti romani erano uomini di spirito e conoscevano.... i loro polli.

Tutti ricordiamo quel Claudio Pulcro, capitano della prima guerra punica, il quale vedendo che i sacri galli non volevano mangiare, te li fece bellamente buttare in mare perchè almeno bevessero. E' anche vero però che quel povero Pulcro fu inesorabilmente sconfitto.

Ma tra i romani, un po' alla volta, i polli, dal campo della scienza divinatoria passarono in quello, molto più pratico, dell'economia domestica e la pollicoltura assunse importanza notevole per il consumo che di tali volatili si faceva nei triclini. Ben presto i polli - oracolo si trasformarono in polli - arrosto certamente più utili e saporiti.

Ancora un breve ricordo mitologico. Sapete, cortesi lettori, perchè il gallo canta prima dell'alba? Perchè egli non è che la trasformazione di Alettrione, confidente e favorito di Marte. Alettrione, un bel o brutto mattino, s'era dimenticato di svegliare il suo signore prima dell'alba e, per questa sbadataggine, erano capitati al dio, da parte di Giove e di Vulcano, un sacco di guai, tanto che Marte, furibondo, aveva «illico et immediate» trasformato l'amico in un bel galletto che più mai avrebbe dimenticato la consegna e per ciò egli canta, canta sempre prima che spunti l'aurora.

Il gallo, questo uccello omnivoro, dominatore delle sue compagne, è un animale interessantissimo.

Osservatelo quando cammina pettoruto, spingendo ritmicamente le gambe e avvicinando ed allontanando le dita: egli tutto vede, tutto osserva, accorre dove è necessario, aggredisce o difende, guarda le galline che beccano e di esse molto meno vorace, pare si compiaccia del loro costante appetito. Ogni tanto becca anche lui, quasi distrattamente, da essere superiore, che anche nelle modeste necessità vuol conservare.... la linea. Perchè quel bel gallione e quelle gallinelle inghiottono tanti sassolini? Oh bella! non lo sapete? Essi sono stati i primi ideatori delle masticatrici meccaniche e delle dentiere americane; quei sassolini servono a maciullare i grani nel ventriglio, e compiono la stessa funzione dei denti che gli uccelli ora non possiedono, ma che possedevano un tempo. E che razza di masticatrice è il ventriglio del gallo! E' capace di frantumare il vetro, di smussare gli spigoli taglienti, di spezzare degli spilli e delle lancette d'acciaio senza ferirsi. Sono state le esperienze dell'abate Spallanzani che ci hanno insegnato tutto questo e come lo stomaco del gallo sia un vero stabilimento siderurgico.

Ma c'è dell'altro ancora: il gallo è stato anche il primo a darci lezione di idraulica, quando beve rialzando la testa ad ogni sorso; il primo a farci intendere che è meglio aver freddo in un piede per volta che in due contemporaneamente, quando d'inverno dorme sopra una gamba tenendo l'altra ritirata fra le piume; il primo a godere il piacere del sonno con la testa appoggiata sopra un cuscino di.... piume quando dorme con la testa nascosta sotto l'ala.

* * *

Prima di finire questi miei brevi cenni sul gallo devo, per dovere di cavalleria, ricordare le sue compagne, le modeste galline, che nel cortile grattano e beccano chiocciando sotto voce e che, d'un tratto, ci annunziano d'aver fatto l'uovo.

Quanti di voi, lettori, che pure avrete mangiato centinaia e centinaia di uova di gallina, sapreste rispondere così, su due piedi, alla domanda: quanto pesa un uovo? Ve lo dico io: in media un uovo di gallina pesa 60 grammi; vi sembra molto? non è gran che in confronto del peso dell'uovo di un uccello che viveva in tempi passati nell'isola di Madagascar, l'«Epiornis», le cui uova avevano la capacità di 9 litri cioè una capacità corrispondente a 148 uova di gallina o a 48 uova di struzzo. Che razza di frittata con un uovo di «Epiornis»!

Non disprezziamo tuttavia neppure la grandezza dell'uovo delle gallinelle, decorazione dei nostri cortili; pensate che, fra gli uccelli, i variopinti colibri, fanno delle uova tanto piccole che ce ne vorrebbero 340 per arrivare al volume di un uovo di gallina e 50.000 per comporre un uovo di «Epiornis».

Anche questa, o amici lettori, è una delle tante, delle infinite meraviglie dell'Universo.

E con l'uovo di «Epiornis», per oggi, faccio punto.

Giro Bortolotti

L'«ASSIETTA» E LA «COSSERIA»

I gloriosi fatti d'arme che hanno dato il nome alle due divisioni mobilitate per l'Africa orientale

AL COLLE DELL' ASSIETTA: i granatieri del conte di San Sebastiano contro il corpo d'invasione del generale Bellisle - AL CASTELLO DI COSSERIA: l'eroica resistenza dei manipoli del marchese Del Carretto agli assalti delle truppe napoleoniche

Il comunicato ufficiale numero 9 del Ministero della Stampa e propaganda ha annunciato che sono state mobilitate le due Divisioni «Assietta» e «Cosseria». Come è noto, le Divisioni dell'Esercito italiano, sono ora contraddistinte da nomi gloriosi, per lo più di battaglie svoltesi nel territorio di giurisdizione di ciascuna di esse. L'«Assietta» è la divisione di Asti e la «Cosseria» di Imperia. Entrambi questi nomi si riferiscono ad una famosa battaglia, di cui rievochiamo oggi le eroiche fasi. Cominciamo da quella dell'Assietta.

La battaglia dell'Assietta

E' il luglio dell'anno 1747. Nel convento delle suore Salesiane di Pinerolo — nel quale da 15 anni vive relegata e dimenticata — una vecchia dama scruta dalla finestra, lungo la via della Val Perosa, le truppe che passano e che continuano a passare, in fiume ininterrotto, fin dal mattino. Sono passate le milizie della provincia: sono passati gli austriaci dei battaglioni di Hagenbach, di Traun e di Forgatsch... Un gran brivido corre, ora, la folla che si accalca ad acclamare gli alleati, in marcia verso le Alpi, ad arginare le tracotanti schiere francesi che, al comando del cavalier Bellisle meditano, ancora una volta, l'invasione. Si avanza — fiero nell'ombra della sera che cade — il primo battaglione di quel reggimento delle «Guardie» che è l'orgoglio del vecchio Piemonte, eternamente libero.

Alla testa dei suoi granatieri, in tenuta superba e vermiglia, cavalca un colonnello, il cui nome è sulla bocca del popolo come il nome della speranza. Il conte di San Sebastiano.

Avrebbero scritto, più tardi, di lui che, sotto una figura interessante e maschia, «Egli celava la probità più innata e più costante; lo spirito più solido e più sottile; il valore del leone in guerra e la mansuetudine dell'agnello in pace...».

Ma tutto questo non era che troppo noto a quel cuore di donna, sporta a guardare i soldati che partivano. Lo sapeva lei, che era grande, e prode, e modesto, e buono. Ma sapeva, sopratutto, una cosa: che era suo figlio. quello, il suo figliolo soldato che andava forse a morte, senza che Dio, nè gli uomini, le concedessero di poterlo abbracciare.

Dalla reggia al chiostro

Nata dai nobili Canalis di Cumiana, e damigella d'onore a Corte di Madama Reale, ella era stata sedota, ancor giovinetta, da Vittorio Amedeo II. Aveva sposato, poi, il Conte di San Sebastiano, del quale era rimasta vedova, con prole, nel 1724. Allora, tornata a Corte, risolutamente puntando al trono, si era fatta ancora amare dal Sovrano. Il vecchio Re, ammalato, l'aveva investita del Marchesato di Spigno; di più, segretamente, l'aveva sposata.

Era il trionfo della Marchesa. Ma il sogno ambizioso tramontò con l'abdicazione di Vittorio Amedeo II, che la portò con sè alla relegazione di Chambery. Il vecchio monarca si era illuso che, pur non avendone responsabilità, la somma dei poteri si accentrerebbe ancora su lui che la politica lo seguirebbe a Chandere nè rimarrebbe in mano al nuovo Re, a Torino. Soltanto non calcolava lo ingegno del suo successore, di quel figlio che, non per nulla, si chiamò nella storia, Carlo Emanuele III.

La sorte del vecchio sovrano, finito in reclusione, è nota. Il chiostro, nel 1733, si chiuse alle spalle della marchesa di Spigna, che, reclusa e segregata, guardava ora partire alla guerra, il figlio Paolo Federico, Conte di San Sebastiano, tenente colonnello nel reggimento Guardie, sulla cui carriera pesava, e peserà, insopprimibile, la colpa di essere figlio di «quella che sognò d'essere Regina... contro il Re».

Ma nel crepuscolo estivo, piemontesi ed austriaci marciano di lena verso le Alpi immani. E' l'estate, è la stagione delle invasioni; ieri «da primavera in fiore» menava alla misera patria i tedeschi, oggi l'estate riarsa conduce i francesi...

Il Cavaliere di Bellisle, giunto il 10 luglio a Barcelonette, aveva assunto — a Guillestre — il comando del reggimento Dragoni del Re, delle brigate dei Borbonese, la Reine, Condè, Real Rossiglione e Mailly che, con la brigata d'Artois, un battaglione di granatieri e due di spagnoli, dovevano costituire il primo scaglione d'invasione. Altre truppe, all'ordine del conte di Revel costituivano, col nome di brigata di riserva, il secondo scaglione dell'armata francese.

Il maresciallo di campo d'Autain, con un'ultima massa, doveva svolgere azioni dimostrative verso la Valle di Stura.

A prescindere, quindi, dalle truppe di riserva di Revel e da quelle fiancheggiatrici del d'Autain, muovevano alla scalata delle Alpi con tredici pezzi di cannone, ben 31 battaglioni di fanteria, 5 squadroni, quattro compagnie di truppe leggere a piedi e tre di truppe leggere a cavallo....

Contro questa poderosa massa d'invasione, si opponevano, trincerati al Colle dell'Assietta, alla alba del 19 luglio 1747, sotto gli ordini del piemontese conte di Bricherasio: tredici battaglioni; in tutto 7400 uomini!....

In fretta, alle notizie sulla via di invasione che il nemico ha prescelta ed intrapresa, che a lui recano continuamente le pattuglie e gli abitanti delle vallate schiettamente antifrancesi, Bricherasio pensò di legare con ininterrotta serie di trinceramenti le cime dell'Assietta e del Grand Serin fra i quali s'apriva all'invasore il valico propriamente detto, da cui sarebbero traboccati in pianura. Il capitano Vedani, infatti, aveva tracciato un piano d'opere, che consistevano in muri a secco dello spessore di circa un metro, per un metro abbondante di altezza. Alla testa dell'Assietta la fortificazione venne però maggiormente curata, che non nel rimanente del piano, anche perchè, il rapido sopraggiungere dei francesi sorprese, in pieno, i lavoratori.....

La situazione dei piemontesi si rivelava critica. Non solo le trincee erano in certi punti, appena segnate sul terreno, ma gli alleati non disponevano di un sol pezzo d'artiglieria.

Ai soli tredici battaglioni — nove piemontesi, quattro austriaci — che erano partiti da Pinerolo data la sorprendente velocità, con la quale s'avanzavano i francesi, toccava infine l'onore e l'onere di resistere alla massa d'invasione (tre volte superiore di numero, equipaggiata mirabilmente, appoggiata da cannoni), del Cavaliere di Bellisle. Contro i rischi di un accerchiamento — fatale data la scarsezza del numero e la imperfezione delle difese — Bricherasio opponeva la saldezza delle sue truppe, rappresentanza del fiore dei reggimenti di Piemonte e di Savoia: battaglioni delle Guardie di Savoia, di Monforte, di Sicilia, di Roy, di Kalbermatten, di Meyer, provinciali di Casale.

Anche i battaglioni austriaci di Traun, di Kalbermatten, di Forgatsch erano di vecchi soldati, provati al fuoco. E nulla sgomentava gli alleati; non l'inferiorità; non l'assenza dei mezzi; non il fatto di poter rimanere circondati, senza depositi l'armi, nè di viveri, nè di munizioni. All'addiaccio, nel freddo vivo dell'alba di montagna, attendevano a piè fermo, decisi a vendere cara l'invasione e la pelle.

Alle dieci di mattina segnalarono il nemico.

L'accerchiamento mancato

I francesi muovevano all'assalto in tre colonne. Una, agli ordini del maresciallo di campo Villemur, dalla valle dell'Assietta, salì per il Grand Serin, ad impadronirsene ed aggirare i difensori della Testa dell'Assietta. A sinistra, una colonna si inoltrò, celata nelle abetaie, a completare l'altra branca di tenaglia. Al centro, D'Arnault puntò direttamente sull'Assietta.

Poichè i fucili non tiravano oltre i 200 metri, Mailly e D'Arnault dovettero arrestarsi, fuori di tiro, per attendere che si pronunciasse il movimento di Villemur contro il Gran Serin. Così le opposte schiere rimasero a guardarsi fino alle quattro e mezza del pomeriggio.

A quest'ora Bellisle, pensando che Villemur dovesse avere ormai superato l'obiettivo e puntasse quindi all'accerchiamento finale, diede il segnale dell'attacco. Le truppe di Mailly, su due colonne scattarono contro le trincee del piano dell'Assieta. I difensori le lasciarono avvicinare, per fulminarle, poi, a colpo sicuro.

Il punto era tenuto dai piemontesi di Meyer, in cui rinforzo accorsero gli austriaci del Forgatsch. mentre quelli di Traun, di fianco e alle spalle, fucilavano gli assalitori che si ingolfavano nella gola. Sotto il fuoco micidiale, i francesi furon costretti a fermarsi e, malgrado gli sforzi degli ufficiali, a ritirarsi, crudelmente decimati.

Intanto la colonna d'Arnault assaliva, di costone, la Testa della Assietta. I marescialli di campo d'Arnault e d'Andelot camminavano in testa alle truppe, le cui prime file erano composte unicamente di ufficiali. Il fuoco non arrestò il gagliardo assalto ed i francesi giunsero, di slancio, ai trinceramenti.

Ma quel punto è guardato dai cinquecento uomini della compagnia granatieri del primo battaglione delle Guardie, a rinforzo dei quali accorrono quelli del reggimento provinciale di Casale. Alla testa dei suoi, il Conte di San Sebastiano oppone una resistenza calma e tenace. Se, ai piedi della muraglia a secco i guastatori francesi con picozze e con asce tentavano di far crollare il debole riparo, eretti sul muricciolo, a baionetta, a pallottola, a sassi rovesciati a due mani — falciati dalla fucileria e dai cannoni che battono in pieno, a mitraglia — i granatieri fanno strage degli assalitori.

A questo punto, il generale Bellisle, temperamento bollente ed eroico, non riuscendo a capire come mai i suoi uomini non riuscissero ad avere ragione di quel pugno di disperati, afferra una bandiera, si avventa primo e la pianta, sur una breccia che i soldati avevan cominciato ad aprire. Una baionetta gli trafigge un braccio: è il granatiere Elena. Una palla lo stende a terra morto: è il granatiere Adami.

Pochi minuti dopo è la volta del maresciallo d'Arnault che stramazza colpito in fronte. Malgrado ciò, i francesi continuano ancora, tenacissimamente, a combattere.

Intanto l'attenzione di Bricherasio è volta al Gran Serin dove Villemur combatte ancora tenacemente. Temendo di perdere quel punto importantissimo per la difesa, il generale piemontese ordina al maggior generale Alciati di sgomberare l'Assietta e di venirlo a raggiungere al Gran Serin, dove era, per lui, la chiave della battaglia.

Ma San Sebastiano, che non la pensa in quel modo, si oppone; rifiuta di lasciare il colle da lui così bravamente difeso; pretende l'ordine scritto. Vanamente i messi di Bricherasio continuano a giungere con ordini perentori. Quando il comando scritto giunge è ormai impossibile eseguirlo perchè i francesi stringono come una morsa quel pugno di prodi.

La canzone

«Col nemico in faccia, dice San Sebastiano, non possiamo volgere le spalle». I granatieri applaudono, ed ecco che in soccorso dei pericolanti accorrono, di spontanea iniziativa i granatieri di Meyer e quelli di Forgatsch e, tutti insieme, ributtano definitivamente i francesi.

Cala la sera ed il marchese di Villemur vede respinto il suo attacco supremo. E' buio e nulla può fare in quel terreno sconosciuto, tra quei monti abitati da un popolazione valligiana, fiera e ferocemente antifrancese. Teme di essere da un momento all'altro tagliato fuori — e lo sarà certamente con la mattina che segue — dal resto dell'armata.

Dal canto suo Bricherasio deve resistere alle pressioni dei suoi ufficiali che vogliono correre a bloccare il nemico che ripiega ordinatamente. Alcuni granatieri l'inseguono, con le baionette alle reni e ritornano trionfanti, con un fascio di bandiere colte sul campo di battaglia. Tra i morti han riconosciuto i cadaveri di Bellisle e del maresciallo di campo d'Arnault.

All'alba del 20, a mezzo di tamburino, il marchese di Villemur rimette una lettera al generale piemontese. In essa, in tono dimesso, da vinto, il Villemur chiede al leale avversario il permesso di riportare il cadavere del generale di Bellisle, abbandonato sul campo di battaglia, in mano al nemico.

Le truppe francesi si ritirano: il grande sogno è sfumato. Lasciano in mano ai piemontesi un fascio di bandiere, moltissimi prigionieri e, sul terreno, seimila morti.

Così, all'eroica disobbedienza di San Sebastiano, il Piemonte dovette la propria salvezza. Ma il conte aveva un grave, un imperdonabile torto, era figlio della della marchesa di Spigno e Carlo Emanuele III non dimenticava. Cosicchè, poco dopo, dal comando della guardia, il conte — cui scarsa ricompensa era stata la croce di San Maurizio — veniva trasferito a quello di un reggimento di provinciali. E ne morì, poco dopo, per l'amarezza.

Ma, ancor oggi, i baldi montanari valdesi delle vallate, cantano ed insegnano al loro bimbo, la canzone dell'Assietta, composta all'indomani della vittoria, da un rude poeta alpigiano. In essa, giocando sul doppio senso (Assietta-assiette: piatto da tavola) si canta come i Francesi «risoluti», partiti col naso a punta, in gran folla e furia, da casa loro, per togliere — maleducati — l'assietta di sotto il naso ai Valdesi, dovettero scappare fino al Briansonese; e come Bellisle, corso a mangiar l'insalata, si scottò, maledettamente, all'assiette dei Valdesi che trovò più calda di quel che non pensasse».

La battaglia di Cosseria

Cosseria è un Comune ligure in provincia di Savona dominato da un castello. Quivi, il 13 aprile 1796 il generale Bonaparte, dopo una personale ricognizione, ordinava alle sue truppe lo immediato assalto alle posizioni del castello.

Ciò mentre Augereu forzava la stretta di Millesimo, mentre i generali Masuard e Joubert cacciavano dalle posizioni circostanti gli austriaci e i sardi. Rimaneva da avvolgere un corpo di 1500 austriaci alla testa dei quali era il generale Provera. Questi sfuggì alla manovra e riuscì a raggiungere Cosseria il 12 aprile sistemando a difesa le rocce di un vecchio castello. Tra i difensori era il ten. col. Del Carretto con un battaglione di granatieri piemontesi. Diecimila francesi erano intorno alla vecchia bicocca e la resistenza di questa minacciava di danneggiare grandemente le operazioni di Bonaparte, il quale intimò la resa ai Provera. Questi nell'intento di guadagnare tempo inviò i suoi parlamentari e fece intavolare trattative ma propose delle condizioni così poco ragionevoli che i rapporti dovettero essere troncati. Così era giunta la notte e in certo qual modo il Provera aveva raggiunto il suo scopo.

Alfine l'Augereu ordinò le sue truppe in quattro colonne e le lanciò successivamente all'attacco del castello. Ma i difensori fecero ruzzolare grandi massi per la china e sgominarono le colonne.

Joubert era riuscito con sette uomini a superare le trincee avversarie, quando fu colpito alla testa dimodochè le sue truppe che costituivano la prima colonna si disanimarono e retrocedettero.

Napoleone, temendo che il Provera approfittasse della notte per aprirsi un varco tra gli assedianti fece riunire tutti i battaglioni e con essi ed alcune batterie strinse più forte l'assedio. Il giorno successivo il Provera mancando di acqua e di viveri, senza possibilità di avere soccorsi si arrese. Fra i caduti di parte delle truppe del Provera fu il valoroso Del Carretto colpito a morte mentre si batteva come un semplice soldato.

L'imperatore Napoleone, quando passò da Torino per recarsi a Milano a cingere la Corona ferrea, domandò se Del Carretto avesse lasciato discendenti, e, saputo che aveva la moglie e un figlio, ordinò che si desse una pensione alla vedova e fece educare il figlio, che poi ebbe per paggio. Questi militò ancora in Spagna, in giovane età, ucciso in Andujar, meno fortunato del padre che aveva incontrato morte gloriosa difendendo la patria, come ben notò Cesare Balbo nei suoi frammenti sul Piemonte.

Fu Cosseria — la medioevale Cru Ferrea — un vecchio castello dei Marchesi Del Carretto: oggi, non ne restano che pochi ruderi a fine di suolo.

PAGINE NOSTRE

L' Abissinia d'oggi

Mentre quasi quotidianamente salpano per l'Africa Orientale piroscafi carichi della migliore gioventù d'Italia, e mentre ai confini delle lontane terre etiopiche vigilano i nostri ascari fedeli, là dove ancora il suolo rosseggia del generoso sangue di pionieri e di soldati, ognuno dovrebbe sentire il dovere di attingere a fonti di indiscutibile serietà ed autorità quelle notizie che servono ad illuminarlo perfettamente intorno ad uno dei problemi nazionali più delicati.

Non mancano attualmente libri che servono ottimamente a tale scopo: uno ne ha pubblicato recentemente la Casa Editrice Paravia di Torino, di cui ormai non si contano più le benemerenze in ogni campo.

Lo studio, conciso ma denso nella sua brevità delle notizie più interessanti e meno note riguardanti la vita che si svolge nell'impero del Negus, in tutti i suoi aspetti, è opera di Varo Varanini, ufficiale superiore in posizione ausiliaria e giornalista di chiaro valore. (Varo Varanini - L' Abissinia attuale sotto tutti i suoi aspetti - G. B. Paravia e C. Torino, prezzo lire 6.25).

E' scritto alla militare: ma non si vuol dire con ciò che la lettura risulti meno piacevole. Dalla descrizione delle caratteristiche fisiche dell'impero etiopico, l'autore passa ad esaminare l'organizzazione statale, dando notizie della forma di governo e della suddivisione politico-amministrativa, delle popolazioni, delle lingue e delle religioni. Il concetto della famiglia, il grado dell'istruzione, lo sviluppo dell'arte e della letteratura sono chiaramente spiegati, mentre dinanzi agli occhi del lettore passa la suggestiva visione della folla indigena addensata nei mercati sotto il sole cocente, intenta a discutere e a contrattare nel suo pittoresco linguaggio. Una parte speciale è riservata alla descrizione delle forze armate del Negus, Hailè Selassiè I.o. Nonostante esso sia il capo nominale delle forze armate abissine «il suo potere si esercita in modo effettivo solo sui contingenti stanziati nella sua provincia e, a seconda dei momenti, sui Ras che stanno a capo delle altre provincie: non direttamente sulle forze armate di questi ultimi. Cosicchè, in caso di dissensi — e questi e anche le aperte ribellioni all'autorità centrale sono in Abissinia all'ordine del giorno — le forze armate se ne stanno col proprio Ras e non con l'imperatore del quale non sentono l'autorità».

L'esercito imperiale, regolarmente pagato, conta già dei reparti che marciano con bandiera e musica alla maniera europea e raggiunge in pace l'effettivo di 100-200 mila uomini. Guerriero robusto e snello, molto resistente a variazioni di temperatura non indifferenti, l'abissino può tenere la campagna per parecchi mesi senza che la sua salute ne risenta danno.

Non esiste una regolare ripartizione di armi e corpi: ogni complesso armato e suddiviso soltanto in masse, in bande, in manipoli di forza variabilissima.

«Solo nella regione dei Galla, ove abbondano i cavalli, si hanno contingenti di cavalieri, ma non si può parlare nemmeno qui di reparti regolari. I cavalieri galla indossano una mantellina di pelle di capra, dal lungo pelo bianco e nero, e lo sciamma. I cavalli sono piccoli, snelli, assai resistenti.

L'artiglieria consta di qualche centinaio appena di pezzi, molti dei quali però antiquati. E' riunita per intero nell'esercizio del Negus e così pure le mitragliatrici e la maggior parte del munizionamento: appunto perchè il Negus è il primo a non aver fiducia nella fedeltà dei Ras.

Pochissimi gli elementi per le trasmissioni, scarsi gli aerei (qualche decina): qualche carro armato».

In fatto di equipaggiamento e di armamento, abolita l'abitudine di portare vesti sfarzose, gli armati marciano a piedi nudi; i cavalieri, pure a piedi nudi, hanno staffe strettissime alle quali appoggiano il solo alluce. I fanti, oltre al moschetto o fucile senza baionetta, portano, per loro conto, un pugnale o coltello, e, spesso, una lunga sciabola a forma di scimitarra, tagliente su entrambi i lati, che è portata sul fianco destro.

La guardia imperiale, organizzata nel 1930 da una missione militare belga, è forte di 3000 uomini ed è armata, oltre che di fucili moderni, anche di mitragliatrici e di qualche cannone di tipo francese.

«Grandissima cura ha il soldato dell'armamento e particolarmente del proprio fucile: lo ripara dalla pioggia, lo asciuga se bagnato, lo ingrassa, lo strofina, se ne occupa in tutte le ore del giorno.

Si calcola che all'incirca i fucili e i moschetti siano 400.000, 250 le mitragliatrici, 180 i pezzi, un milione le armi bianche. Ma se risulta abbastanza ragguardevole il numero delle armi portatili, assai scarso ne è invece il munizionamento, data anche la grande varietà delle armi da rifornire».

Del tutto rudimentale l'organizzazione dei servizi. I viveri sono trasportati da schiavi, donne, ragazzi, muletti. Inconveniente questo gravissimo perchè rende necessaria una turba immensa di portatori che accresce la massa delle colonne ed aumenta le esigenze del vettovagliamento.

Per quanto riguarda la mobilitazione tutto si riduce ad un bando emanato dal Negus o da un Capo, gridato col battere del «Chitet», che però si propaga con velocità incredibile, anche dove non si dispone di mezzi celeri di trasmissione.

In successivi capitoli l'autore passa in rassegna tutte le esplorazioni di cui fu mèta la regione etiopica dai tempi più antichi ai giorni nostri, non trascurando nessuno dei pionieri che affrontarono la Sfinge nera per la maggior grandezza della Patria.

Una opportuna appendice include i trattati conclusi tra l'Italia e l'Abissinia, da quello di Uccialli al trattato di amicizia, conciliazione ed aribtrato, firmato in Addis Abebà il 2 agosto 1928.

Il bel volume, che al pregio di una veste dignitosa ed elegante unisce un ricco corredo di riproduzioni fotografiche e di carte geografiche in nero e a colori, merita di incontrare la più larga diffusione. E vtramente degne di lode sono le fatiche dell'autore e dell'editore.

Michele Mussato

Alberi antropofagi?

Misteri e drammi della natura - Piovre vegetali - L'avventura di due mercanti

Parigi, 10

Tutti i manuali di storia naturale fanno menzione dell'esistenza, in Europa ed altrove, di curiose piantine la cui struttura sembra espressamente congegnata per servir da trappola agli insetti che si avventurano golosamente nel calice dei loro fiori. — Una mosca od un maggiolino giunge in cerca di un po' di miele: ecco che la raggiera dei petali si richiude sopra di essi formando una gabbia in cui l'insetto è schiacciato, spremuto, dissanguato.

Ma la flora equatoriale e tropicale riproduce in forme ben più impressionanti il medesimo fenomeno confermando certe vecchie leggende relative all'esistenza di alberi che divorano gli uomini. Un collaboratore del «Petit Journal» cita il caso d'una isoletta dell'arcipelago Marshall, in Oceania, dove soltanto qualche mercante di copra approda di tempo in tempo per spogliare della loro polpa le noci di cocco. I racconti inquietanti e meravigliosi fatti da quei rari visitatori avevano destato la curiosità degli scienziati. Per tre volte, dal principio del nostro secolo, erano state organizzate spedizioni per esplorare l'interno dell'isola, ma tutti coloro che vi avevano partecipato erano scomparsi in modo inesplicabile.

L'enigma è ora chiarito grazie allo straordinario racconto fatto da due mercanti di copra recentemente tornati da un viaggio nella misteriosa isoletta. Di razza bianca e poco accessibili alle superstizioni locali, essi erano rimasti tuttavia stupiti, arrivando al cader della notte al limitare di una foresta, del silenzio profondo che regnava in quei paraggi. Nessun uccello, nessun animale era visibile o faceva udire la sua voce. D'un tratto un grido straziante lacerò l'aria. Uno dei portatori indigeni era scomparso nella giungla. I suoi compagni accorsero e lo trovarono avviluppato in un groviglio vivente che sembrava una nidiata di vipere. Ma i tentacoli che lo stringevano erano vegetali e i colpi di accetta vibrati sopra di essi restavano senza effetto. Gli altri indigeni, atterriti, fuggirono, ed i due bianchi dovettero finalmente rassegnarsi ad abbandonare il disgraziato alla sua terribile sorte. Per qualche tempo i gemiti della vittima continuarono, poi il silenzio si richiuse su quel tenebroso dramma della giungla.

L'indomani, col favore della luce, i due mercanti tornarono sul posto per chiarire il mistero. Uno spettacolo raccapricciante li attendeva. In un inestricabile intreccio di rami e di liane essi scoprirono diversi scheletri d'uomini e d'animali. Magnifici fiori, d'un rosso sgargiante, si schiudevano sugli alberi, mentre le loro radici aeree non cessavano di agitarsi con movimenti serpentini che facevano pensare a gigantesche piovre vegetali.

Avvicinatosi troppo, uno dei mercanti rischiò di pagare a caro prezzo la sua imprudente curiosità. Repentinamente, una di quelle radici si allacciò intorno alla sua gamba, producendogli un dolore acuto. Il tentacolo vegetale era munito di vere ventose che gli succhiavano il sangue attraverso i pori. Per fortuna i suoi compagni erano meglio preparati che la sera precedente. Avevano tra l'altro portato seco delle lampade ad alcool, con le quali riuscirono a tagliare i legami ed a liberare la vittima. Tutta la regione era coperta da quegli alberi funesti ed ogni passo verso l'interno costituiva un rischio di morte. La salvezza era nella fuga.

Per controllare l'esattezza di questo racconto, il direttore del giardino botanico di Buitenzorg, capoluogo della colonia olandese di Giava, sta attualmente preparando una spedizione scientifica nella tragica isoletta. La spesa non sarà probabilmente perduta, poichè altri fatti, avvenuti talvolta a distanze di migliaia di chilometri, sono giunti di recente a corroborare l'autenticità dell'avventura sopra riferita.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

La situazione creata dalla siccità e lo studio dei relativi provvedimenti

Riunioni di fiduciari dell'Unione Agricoltori

PALMANOVA — Convocati dall'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori si sono riuniti i fiduciari dei Mandamenti di Palmanova e Cervignano.

Erano presenti: il Direttore dell'Unione Provinciale col Direttore di Zona co. Cesare di Panigai, il cav. dott. Costantini Scala Presidente del Consorzio Enti Agrari del Friuli ed una cinquantina di fiduciari di tutti i Comuni dei due Mandamenti.

Dopo l'esposizione fatta dal dottor Zanettini circa la situazione generale dell'economia agricola nei riguardi dell'andamento stagionale di quest'anno, ha preso la parola il cav. Costantini Scala, assicurando il suo vivo interessamento quale Presidente del Consorzio Provinciale Enti Agrari.

Hanno poi interloquito altri dei presenti prospettando varie situazioni particolari, dalle quali è risultato come il Mandamento di Palmanova sia uno dei più danneggiati dalla siccità.

Infine tutti i presenti hanno convenuto nella necessità di chiedere la temporanea sospensione delle importazioni del bestiame estero, per dar modo di collocare ora a buone condizioni quello di cui gli agricoltori sono costretti a disfarsi, causa la scarsissima produzione foraggera.

Anche per il rifornimento del granoturco si è messo in evidenza che occorreranno opportuni provvedimenti miranti ad assicurare il fabbisogno in alcune zone, senza alimentare illecite speculazioni; e per i mangimi concentrati sarà opportuno frenare, in qualche modo, l'eccessivo rialzo dei prezzi.

Il Direttore dell'Unione ha assicurato i presenti del costante interessamento dela Organizzazione Sindacale per assecondare i desiderata degli agricoltori, invitando tutti a far opera di propaganda e di persuasione per la semina di numerosi erbai e per l'utilizzazione di tutte le risorse dell'azienda, onde attraversare il difficile periodo cui andiamo incontro.

CIVIDALE — Presieduta dal Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ebbe luogo a Cividale una riunione di Fiduciari comunali per l'esame della situazione dell'economia agricola locale, in relazione all'andamento stagionale di quest'anno.

Erano presenti: dott. cav. Rinaldo Accordini, dott. cav. Giuseppe Mulloni, nob. G. Paolo Perusini, co. Francesco Florio, Giuseppe Rieppi di Prepotto, co. Mei Gentilucci di Torreano, geom. Mario Narduzzi, Felice Chiacis di S. Leonardo, Ignazio Pussini di Pulfero, Giuseppe Petruzza di Prepotto, Antonio Vergolini di Premariacco, Guido Ballico di Povoletto, Giuseppe Caporale di Moimacco, Riccardo Bazzaro di Attimis, Vittorio Dorbolò di S. Pietro al Natisone, co. Cesare di Panigai, direttore della zona di Cividale.

Assenti giustificati il comm. Brandis e Angelo Peroli di Manzano.

Dall'esposizione fatta dai presenti sono risultate le difficili condizioni in cui si trovano le aziende agricole della zona in causa della prolungata siccità, che ha ridotto in modo allarmante la produzione foraggera e determinerà inoltre una forte diminuzione nella produzione del granoturco, base alimentare della popolazione locale.

I Fiduciari hanno fatto presente al Direttore dell'Unione tre ordini di provvedimenti, che sarebbero da invocare per lenire le conseguenze delle circostanze prospettate.

1) Vietare o ridurre la importazione del bestiame estero per un certo periodo di tempo, onde facilitare il collocamento di quello che gli agricoltori sono costretti, ora, ad eliminare; provvedendo, poi, l'anno venturo ad organizzare eventuali importazioni di bestiame scelto a prezzi convenienti, per reintegrare il patrimonio zootecnico;

2) intervento da parte di pubblici enti con aiuti diretti nelle zone più colpite (distribuzione di granoturco ed altri alimenti a condizioni di favore).

3) contenere entro i limiti equi i prezzi dei mangimi e in special modo di quelli concentrati.

Il dott. Zanettini ha assicurato ai presenti dell'intervento dell'Unione Agricoltori in proposito, informando come la superiore Confederazione, in seguito alle segnalazioni fatte, stia già svolgendo la propria azione presso i competenti organi del Governo per creare un Ente a base corporativa onde disciplinare l'afflusso dell'importazione e la distribuzione nel Regno del bestiame e delle carni; per ridurre i gravami che rincarano notevolmente il prezzo delle carni dalla produzione al consumo; per favorire gli allevamenti da carne; per ridurre i prezzi dei mangimi.

E' stata infine da tutti riconosciuta la necessità che da parte degli organi preposti alla propaganda agricola (Cattedre Amb., Unioni, Enti vari) e degli stessi Fiduciari, sia fatta larga opera di convinzione per la semina di erbai da sfruttare in autunno e in primavera (sorghetta, senape bianca, orzo, avena, segala, trifoglio rosso, favetta, (dove riesce), ecc.) e per l'utilizzazione di tutte le risorse foraggere di fortuna, come foglie di gelso, foglie di alberi vari, ecc. onde resistere a portare al prossimo anno (quando i prezzi saranno elevati) la maggiore quantità di bestiame possibile.

UDINE — Si sono riuniti giovedì 8 u. s. presso la sede della Unione Agricoltori in Udine, i Fiduciari Comunali dei Mandamenti di Udine e S. Daniele per esaminare la situazione attuale delle colture in relazione alla siccità che da diverso tempo persiste.

Il dott. Zanettini, Direttore dell'Unione, assistito dal dott. Sostero incaricato per la Sezione Udine-S. Daniele, illustrò ai presenti i provvedimenti che potrebbero essere richiesti onde sopperire ai danni causati dalla siccità.

Dopo una discussione alla quale hanno preso parte il co. Berretta, il dottor Loi, il geom. Severino Fabris ecc., sono stati da tutti approvate le proposte del dott. Zanettini.

La Mostra corporativa della pollicoltura e della coniglicoltura

Presieduto dal co. dott. comm. Raimondo de Puppi si è riunito il Comitato ordinatore della Mostra Corporativa della Pollicoltura e della Coniglicoltura, che avrà luogo a Udine dal 5 al 20 settembre p. v.

Erano presenti i rappresentanti: del P. N. F., del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Artigianato Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Vice Presidente dell'«Estate Friulana» ed i Segretari della Mostra.

Il dott. cav. Pietro Zanettini, Segretario generale della Mostra, ha riferito ai presenti circa il lavoro di organizzazione finora compiuto e gli accordi presi con le Ditte e le Istituzioni varie partecipanti.

La manifestazione, che si svolgerà come noto nei giardini Liruti in piazza Umberto I., va acquistando sempre maggiore importanza per il numero notevole di aderenti.

Hanno inviato il loro plauso e la loro adesione l'on. prof. Chigi, Rettore dell'Università di Bologna e noto studioso di problemi avicoli, specie nel campo genealogico, il prof. Francesco Maiocco Direttore dell'Istituto nazionale di Coniglicoltura, il prof. Bardelli dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie; il prof. Clementi, del Pollaio Provinciale di Roma ed altre personalità del campo avicolo nazionale.

Nel recinto della Mostra saranno distribuite numerosissime gabbie contenenti esemplari sceltissimi delle più svariate razze di polli, tacchini, palmipedi, fagiani, faraone, pavoni, piccioni, conigli ecc. Sarà data naturalmente la preferenza alla razza livornese sulla quale si basa l'azione di miglioramento avicolo che va svolgendo il Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte nella Provincia di Udine. Oltre alla razza livornese che sarà presentata in 4 varietà (bianca, nera, dorata, argentata), figureranno le razze: Valdarno nera, Rhode Island, Sussex, Plymout Rocks, Orpingtone, Langshans, Brahmas, Concincina, 4 gruppi di Padovane a ciuffo, in 4 varietà, due gruppi di polversera, un gruppo di Mora seta, gruppi di piccole Bantam Ghigi ed altre varietà; avremo i tacchini di Salogna, i bianchi di Cipro e i Camosciati delle Ardenne, le faraone azzurre, le anitre pregiatissime del Friuli e quelle corritrici indiane, le oche cignoidi, nostrane e di Tolosa, piccioni di varie razze, sfolgoranti fagiani, maestosi pavoni, i giganti conigli di Fiandra, i vaporosi conigli bianchi di Angora, i conigli della razza bleu di Vienna, il lepre Belga ed il grigio Bacchetti, che forniscono magnifiche pelliccie.

Oltre ai reparti di allevamento, è ormai assicurato l'allestimento di 18 padiglioni, nei quali figureranno le industrie ed i commerci che traggono attività o utilizzano in parte i prodotti della avicoltura e della coniglicoltura.

Oltre il padiglione dimostrativo del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte vi sarà quello dell'esposizione dei mangimi, attrezzi per la pollicoltura e per l'agricoltura in generale.

Il padiglione delle Massaie Rurali metterà in evidenza l'organizzazione di questa importante categoria di donne italiane, organizzazione che fa capo al Partito ed è assistita dalle organizzazioni sindacali interessate.

In altro padiglione troveranno luogo tutti gli oggetti casalinghi, con speciale riguardo agli attrezzi per la preparazione dei prodotti della bassa corte.

Uno speciale padiglione sarà allestito per la dimostrazione della produzione delle paste alimentari all'uovo, un altro per la fabbrica dei biscotti dove le uova trovano un notevole collocamento, un altro ancora per i liquori a base di tuorlo d'uovo, ecc. ecc.

La lavorazione delle piume, delle penne, della lana Angòra, delle pelliccie, del pelo del coniglio ecc., sarà pure messa in evidenza in speciali reparti.

Com'è noto, accanto alla Mostra agricolo-industriale-commerciale, avrà luogo anche una Mostra artistica ispirata alla vita agreste, con specifico richiamo agli animali da cortile. Questa Mostra avrà luogo nel Palazzo del Comune (Sala dell'Ajace).

Durante la manifestazione saranno svolte parecchie iniziative, fra le quali: un concorso della tavola imbandita, concorso gastronomico, proiezioni di films di propaganda avicola, convegni vari ecc.

Il Comitato ordinatore ha preso atto con compiacimento del lavoro finora svolto dalla presidenza e dalla segreteria della Mostra, auspicando la sicura riuscita della stessa.

La rassegna bovina sospesa causa la siccità

Il Comitato Direttivo della Società Provinciale Allevatori Bestiame Bovino, adunatosi il giorno 8 agosto presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, considerata la dolorosa situazione in cui vengono a trovarsi le stalle in conseguenza della prolungata siccità che ha colpito la nostra provincia e con eccezionale gravità la pianura e la collina friulana, ha deliberato con grande rincrescimento, di sospendere la rassegna bovina della razza pezzata rossa indetta per i giorni 18 e 19 settembre; manifestazione che, da lungo tempo diligentemente preparata, doveva dare una evidente visione del progresso raggiunto in questo campo importantissimo della nostra economia agraria.

Si svolgerà regolarmente il Mercato-Concorso Provinciale Tori e Torelli, che sarà il XXV della serie.

Un decreto che modifica le norme sui debiti agrari

Con R. Decreto Legge 27 giugno scorso, pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale», sono abrogate, a partire dalla data del presente decreto, le disposizioni contenuto nel R. Decreto legge 24 luglio 1923, recanti provvedimenti per agevolare la estinzione di passività agrarie onerose, nei R. Decreti Legge 15 maggio 1931 e 24 settembre 1931, relativi alla ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio e ai contributi a favore degli agricoltori, enti e associazioni particolarmente benemerite, nel R. Decreto Legge 22 luglio 1932, recante provvedimenti per gli agricoltori delle provincie di Pola e di Brescia, nel R. Decreto Legge 6 luglio 1933 relativo a provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e Treviso.

Restano ferme le concessioni già effettuate, ed è data facoltà al Ministero per l'Agricoltura di perfezionare quelle attualmente in corso di decisione e d'istruttoria, le quali esauriscono i fondi disponibili sugli stanziamenti di bilancio destinati alla esecuzione delle provvidenze citate.

FORAGGI COMPLEMENTARI

Un argomento meraviglioso, scrive «Il Villaggio ed i Campi». Precisando:

a) scarsa produzione foraggera; b) prezzi dei foraggi a cresta alta; c) prezzi del bestiame e dei prodotti derivati in dissesto.

Leggiamone i conseguenti pericoli:

a) vendita del foraggio; b) vendita o per meglio dire svendita di bestiame; c) comunque, bestie magre e minori produzioni specie di carne e latte.

Come rimediare?

Tenere duro contro le tentazioni che non sono giustificate da impellenti improcrastinabili fabbisogni di sesterzi o pecunia o quattrini.

Poi?

Se si vendono animali si elimini possibilmente la zavorra; quelli che vogliono vendere un poco rammentino che bisogna mettere sul mercato non delle «zampogne animali» ma un qualcosa con almeno due dita di carne perchè il magro oggi più che mai viene pagato per un sacco d'ossa.

E poi è meglio cosa fare?

Trarre il massimo e più economico profitto dei vari sottoprodotti foraggeri aziendali.

L'impiego delle paglie e delle pule (frumento, avena, veccia, orzo, colza, ravizzone, medica, trifoglio, ecc.) per il razionamento del bestiame è vecchio come la barba del tempo.

Non si tratta invero di foraggi molto pregevoli sia per lo scarso contenuto in sostanze nutritive che per il rilevante per cento di legno (cellulosa), ma questi forniscono un notevole aiuto vuoi come sostanza secca (per riempire lo stomaco) e vuoi come alimento, specie se economicamente integrati, a seconda del prezzo dei concentrati da usare e della produzione animale da ottenere, e conditi.

Qualchè agricoltore ci ha chiesto se sia possibile conservare in silaggio le pule di frumento.

Rispondiamo di sì — tanto nei sili razionali che in quelli praticati comunemente in fosse.

Riuscirà però di grande giovamento unire a strati di pule una conveniente dose di melassa onde favorire in processo di fermentazione e quindi di rammollimento della massa insilata.

Può giudicarsi utile un esempio.

Provvedersi di melassa e sciogliere una quantità di due chili di questa in 4 litri di acqua — formare uno strato di un quintale di pula e su di questo con un inaffiatoio da fiori distribuire tutta la soluzione melassa in argomento, poi bene rimescolando con la forca.

Abbiamo nei riguardi di questo sistema di conservazione alcuni esperimenti in corso.

Riteniamo che dopo due mesi il silaggio risulti pronto e molto gradito.

Gli agricoltori notevolmente economi somministreranno — pensiamo — le pule di frumento così come sono e tutto al più «insudiciate» con due scrupoli di melassa.

Niente di male se trattasi di razionare animali adulti da lavoro e purchè non manchino i soliti 8-9 chili di buon fieno o 20-30 di granoturco da foraggio.

In linea di massima gli agricoltori debbono non dimenticare che: a) le pule migliori sono quelle di medica, di trifoglio, di orzo, di colza e ravizzone; di frumento ecc., la pula di segala è roba da poco, la pula di riso (legno e salice) è da non usarsi;

b) le pule in genere tornano molto utili per la confezione delle zuppe con foraggi verdi od acquosi e possono dare ottimi risultati per l'ingrasso del bestiame quando siano salate, melassate ed unite a polpe fresche (meglio se insalate) o bietole trinciate;

c) grande vantaggio si consegue del pari unendo pule con panelli e polpe secche per l'alimentazione delle lattifere e dei giovani animali;

d) un panello bene indicato (oggi anche a buon prezzo) per queste miscele è quello di sesamo — domani si penserà anche alla «pula vergine di riso»;

e) qualora si vogliano razionare pule di frumento ai cavalli in sostituzione della paglia trinciata non si superino mai i 2 chili per capo e per giorno. Sembra che la pula di frumento sia bene razionata ai cavalli senza mescolarla con foraggi verdi.

Gli agricoltori facciano dei miracoli per ritardare l'assalto ai fienili ed ai sili chè l'inverno è lungo e la primavera non comincia sempre al 24 o 28 marzo — il 1934 insegni.

Dunque, zuppe e zuppe e zuppe. Non sarà tutto ma sostituiranno non pochi chili di fieno.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

I foraggi di scarto

Citiamo tutta una serie di sottoprodotti e foraggi di scarto che convenientemente trasformati e preparati possono, dice la «Rivista di Agricoltura», servire egregiamente per il nostro bestiame.

Fra questi troviamo le paglie di frumento, di segale, di orzo, d'avena, di riso, di miglio e panico, di grano saraceno, di fave, di fagiuoli, di piselli, di lenticchie, di lupini di veccie e di soja; queste paglie anzichè essere usate così allo stato naturale è bene siano trinciate e mescolate ad altri mangimi migliori, oppure addirittura ridotte in farina ciò che è ancora più raccomandabile e ancor meglio allora si può fare la mescolanza con altri mangimi utilizzando così le paglie al massimo. Ad esempio un'aggiunta del 10 per cento di un panello macinato ne garantisce un'ottima utilizzazione. Abbiamo poi gli stocchi o fusti di granoturco che vanno impiegati opportunamente sfibrati con apposite macchine sfibbratrici: oppure posti in silos convenientemente trinciati. I tutoli devono essere macinati facendone un materiale pulverulento da integrarsi con altri mangimi più ricchi. Le loppe e pule possono essere usate tali e quali se provengono da cereali a spiga mutica; devono essere lasciate nell'acqua per una giornata, oppure infossate insieme a polpe fresche di barbabietole, per impedire danni dalle reste, se sono frumenti aristati. Si possono usare loppe e pule oltrechè di cereali, di trifogli, di medica, di lino. I baccelli di leguminose si tritano e mescolano ad altri foraggi.

Le foglie e ramoscelli d'alberi di olmo, acero, pioppo, gelso, frassino, robinia, possono essere usati allo stato naturale freschi, ed è il modo migliore, oppure conservati con l'essiccamento o l'infossamento in silos.

Le foglie e colletti di barbabietole possono usarsi freschi purchè non superino i 10-20 chilogrammi giornalieri per i bovini, oppure opportunamente conservati in silos, od anche essiccati.

Le foglie della vite possono darsi al bestiame fresche o raccolte fresche ed essiccate; esse hanno un buon potere nutritivo; consigliabile anche l'infossamento in silos sia delle foglie che delle cime e polloni di vite.

I sarmenti di vite vanno triturati con speciali macchine indi mescolati ad altri mangimi.

E così pure le eriche, e le ginestre che si possono addirittura ridurre in farina.

I residui della vinificazione e cioè le vinaccie possono usarsi purchè non abbiano subito alterazioni e purchè siano liberate dai graspi.

Infine possiamo avere i residui di fabbriche varie, come fecolerie, birrerie, distillerie, per la conserva del pomodoro ecc. che sempre preparati e mescolati ad altri foraggi possono essere vantaggiosamente impiegati.

NEI CAMPI

L'erbaio primaverile

Un'aratura nemmeno tanto profonda seguita da un'erpicatura che metta il terreno nelle condizioni di poter essere seminato, può bastare.

Quanto a concimazione, per le leguminose si debbono dare per lo meno quattro quintali di perfosfato e un quintale e mezzo di solfato potassico, alla semina. Poi in copertura si dia almeno un quintale di azoto a pronto effetto in un paio di volte intorno al mese di febbraio. Per tutte le altre piante, non leguminose, sarà bene fare la concimazione con una ventina e magari anche più di quintali di letame per ettaro ai quali sarà da aggiungere tuttavia un rinforzo di perfosfato e di azoto a pronta azione.

Le piante che si usa adoperare comunemente per gli erbai primaverili sono: fra le graminacee, l'avena, l'orzo e la segala; fra le leguminose, la fava, il lupino, il pisello, il trifoglio incarnato, il fieno greco, la veccia e il mocò; fra le piante diverse, l'atreplice, il colza e il ravizzone.

Come per le piante da erbaio autunno invernale, anche queste amano per lo più essere consociate in due o tre assieme. Ciò, per le ragioni e con le norme che già abbiamo esposto nella nota sugli erbai autunno-invernali, e che consigliamo al lettore di rileggere attentamente per avere una guida sicura. Il numero di combinazioni possibili è infinito, ma per non lasciarvi nell'incertezza citeremo qui alcuni esempi di consociazione per erbai primaverili che comunemente si consigliano perchè capaci di dare i migliori risultati.

Fava d'inverno e avena: trifoglio incarnato e avena; veccia, avena e fieno greco; veccia e avena; veccia, favetta, orzo e fieno greco; trifoglio incarnato e avena; veccia, orzo e trifoglio incarnato; veccia e orzo, pisello e orzo; pisello e segale; trifoglio incarnato e segale; veccia, segale e pisello; veccia e segale; veccia, avena e fieno greco; veccia, pisello e fava d'inverno; veccia e ravizzone; veccia e trifoglio incarnato.

A voi la scelta di quella consociazione che ritenete più adatta al caso vostro, anzi di «quelle consociazioni» che riterrete più adatte al caso vostro, poichè, dovendovi dare un consiglio, vi consiglieremmo di sceglierne e di provarne più d'una allo scopo di stabilire praticamente quale sia da preferirsi nel vostro podere.

NEL VIGNETO

Per accrescere la durata dei pali di sostegno per le viti

Di solito si aumenta la durata dei pali di sostegno carbonizzando esternamente o immergendo in una soluzione di solfato di rame la parte che deve andare sotto terra.

Il sig. Giorgio Mosca suggerisce ora l'uso dell'olio di catrame, adoperato anche dalle Ferrovie dello Stato per le traversine ferroviarie, e pubblica su «Agricoltura senese» un interessante articolo con le modalità da seguire per il trattamento dei pali.

Usando pali freschi (con quelli stagionati si ha una modesta imbibizione a causa del restringimento dei vasi del legno e della mancanza di umori nell'interno dei tessuti) si procede nel seguente modo: in un comune forno da pane riscaldato a circa 200 gradi si introducono i pali da trattare; dopo mezza ora circa si estraggono rapidamente e si immergono subito per circa 70 cm. in un recipente contenente l'olio di catrame. I pali si lasciano nel bagno sino a completo raffreddamento.

Da un conteggio accurato del sig. Mosca risulta che la spesa media per il trattamento di ciascun palo è di circa 5 centesimi e che il beneficio che se ne ritrae è di raddoppiare e di anche triplicare la durata del sostegno.

NEL GIARDINO

Per lottare contro le formiche

I mezzi escogitati e consigliati contro le formiche, sono svariatissimi, ma non tutti danno risultati soddisfacenti. Riportiamo quelli che danno maggior affidamento di successo.

Per combattere le formiche occorre innanzi tutto individuare il formicaio su questo si rimuoverà energicamente il terreno in modo da portare allo scoperto le uova dell'insetto; vi si spargerà abbondantemente del petrolio e si applicherà il fuoco. Se ciò non fosse possibile per la vicinanza di piante o di radici, il formicaio si lascierà intatto e vi faranno invece delle iniezioni di solfuro di carbonio.

Un altro metodo che dà buoni risultati consiste nel mettere a disposizione delle formiche soluzioni zuccherine — di cui sono avidissime — avvelenate con arsenio sodico. La miscela viene così preparata: in un litro d'acqua si sciolgono 800 gr. circa di zucchero in modo da ottenere uno sciroppo ed in questo si mescolino 10 gr. di arsenico sodico e di 10 grammi di sale da cucina il quale ne impedirà la cristallizzazione.

Questo sciroppo verrà messo in piccoli recipienti a fior di terra sulle vie maggiormente battute dagli insetti.

Per le formiche che invadano le abitazioni e di cui non può individuarsi il formicaio si consiglia di porre — sul loro passaggio — una spugna imbevuta di soluzione zuccherina. Gli insetti si raccoglieranno in massa sulla spugna che si potrà immergere in acqua bollente.

Per le formiche che salgono sugli alberi ricordiamo che vi sono attratte dai pidocchi che attaccando le foglie secernono un succo zuccherino di cui le formiche sono ghiotte. Pertanto, distrutti i pidocchi, cesserà anche la processione delle formiche. Il loro passaggio potrà anche impedirsi mediante l'applicazione intorno al fusto di anelli cosparsi di vischio.

La biblioteca dell'agricoltore

A. Banti: *«Le piante medicinali»*. Ramo editoriale degli Agricoltori, Via Veneto - Roma - Lire 2.50.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I^a	Buoi da mac. II^a	Vacche da mac. I^a	Vacche da mac. II^a	Vitelli d'allevam.	Vitelli d. macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cent.
UDINE	8-8	98-100	79-82	77-80	—	—	75-80	40-45	100-130	27-29	—	32-34	—	—	—	—	—	—	—	15-30	—	5.50	5	3.50	2	34
CODROIPO	6-8	97-98	82-83	81-82	55-56	—	—	—		—	—	—	—	130-180	—	80-140	—	60-120	240-320	10-35	180-270	4.50	4	3	1.50	27
PORDENONE	3-8	90-94	80-84	80-84	—	—	—	40-45	70-90	25-35	—	—	—	140-150	—	80-110	—	—	250-320	20-25	—	5	4.50	—	—	30
PALMANOVA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CIVIDALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	5-8	96-100	82-83	—	66-69	82-87	75-78	—	—	25-30	—		—	270-310	230-260	240-280	190-230	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TREVISO	6-8	99-104	84-85	84-85	70-75	—	76-79	—	—	38-43	—	38-45	130-150	180-200	130-150	150-170	110-130	—	290-340	25-60	200-300	6	5	—	2	30
CASTELFRANCO	2-8	98-100	82-85	82-85	—	—	—	—	—	33-42	—	—	170-200	180-210	140-160	166-190	—	—	250-400	—	230-280	6	—	—	—	30
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La caccia Che cosa vuol dire «apertura»...

Bisogna essere cacciatori, ma cacciatori non all'acqua di rose, per comprendere appieno il valore e il significato della parola «apertura». Parola magica. Quel giorno — ed oggi è proprio quel giorno — non si apre soltanto la caccia, come un profano potrebbe a prima indagine ritenere: quel giorno si apre per il cacciatore qualcosa di indefinibilmente spirituale — mi si perdoni l'accozzaglia delle parole — che va al di sopra e al di là delle terrene, umanissime cose per la semplice ragione che trova la sua giustificazione e la sua vera e più forte ragione d'essere in una parola che di solito si accompagna ad un aggettivo: una passione nobile. Sissignori: passione nobile, quella della caccia. E uomini nobili — a qualunque condizione sociale appartengano, siano essi dei nomi illustri siano dei meschini smarriti fra la folla povera e senza nome — i cacciatori. Uomini nobili perchè il fuoco della passione, che dicono sacro, si eleva in essi al di sopra di un calcolo quasi sempre povero di selvaggina morta per unirsi a sensazioni a pensieri, ad immaginazioni e ad aspirazioni che sono patrimonio e carattere di poeti. Vecchio motivo, è risaputo, quello del cacciatore-poeta. Ma tutti, chi più chi meno, portiamo in fondo alla nostra passione quel «quid» di talmente elevato che fa di noi, modestia a parte, degli esseri che vivono lieti all'unisono con la vita della natura. Tutti, chi più chi meno. Vorrei dire anche il cacciatore rozzo, anche l'ignorante padulano anche il mestierante quasi: io stesso ho potuto convincermi spesso che anche nei loro animi c'è sempre quel sentimento che fa di essi degli uomini elevati di quanto la loro condizione potrebbe comportare.

* * *

E' una passione che, quando ti ha preso, e di solito, per esser vera, ti prende quando appena appena sei adolescente, non t'abbandona col passar degli anni. Ti entra nel sangue come la perniciosa febbre e, anzi che distruggerti, ti alimenta. Potrà forse talora infiacchirsi, ma tosto sentirai che si riaccende: è certo che non sarà mai spenta. Ti procurerà cento amarezze, cento delusioni, cento dolori, sì, anche dolori; ti recherà in compenso una gioia: ma quella varrà per tutte le amarezze. E si ripeterà ogni anno, questa gioia, si ripeterà tutte le stagioni, tutti i mesi: ma sarà per te sempre nuova, sarà come se tu non l'avessi mai conosciuta, sarà come se solo allora essa assumesse per te il nome del piacere raggiunto. Perchè la caccia non la conosci mai e non puoi dire di possederla mai. Essa sarà sempre per te un'incognita allettante, avrà sempre un volto di mistero. Essa è fatta di incerto e di imprevisto. E' una creatura plasmata secondo l'estro di un destino bizzarro, al quale vai incontro lieto. E' fatta di nulla eppure di molto. Il frullo di un uccello, il colpo di una fucilata? No, neanche per ischerzo. Tante sensazioni, un mosaico, ne formano il volto magico. Per conoscerle, per comprenderle, bisogna essere cacciatori. E come si fa? Bisogna nascere.

* * *

Apertura! Parola che risuona sulle bocche dopo di aver covato per lungo tempo nei cuori. Parola che oggi è azione: azione di migliaia, decine di migliaia di uomini restituiti, al preciso scoccar di un'ora, l'alba, come per un appuntamento fantastico, alla libertà sconfinata di orizzonti vasti, alla pace della natura, alle dolcezze della vita dura ma lieta. Parola che significa vita che si rinnova, abitudini belle che si riprendono dopo una pausa neghittosa trascorsa forzatamente in mezzo ai soli uomini, sensazioni sempre fresche alle quali si va incontro come si andrebbe alle nozze della propria donna, come si andrebbe ad ottenere un dono largito da chissà quale lussuriosa mano carica di grazia. Parola che vivifica lo spirito, ritempra e rinsalda le energie sopite, ci restituisce per un attimo alla nostra fanciullezza, ci scarica di dosso i pensieri gravi, le questioni pesanti, i calcoli cattivi, insomma ci leva la triste scorza di uomini per rifarci più buoni, più semplici, più sereni. Parola che non sa di vita comune, di mollezze, di odor di chiuso, di aria nicotinizzata di cose monotone e grigie, di cose barbose e pesanti, perchè serba tutte le aspirazioni ad una vita primitiva, conosce tutte le gioie di un inizio, dirò di un'introduzione ad un periodo, che, pur rinnovandosi nel tempo, è sempre fresco e vergine come l'acqua di monte. Sentite? Oggi sono tutti mobilitati i cacciatori d'Italia. E sono un esercito. Tutti ad un solo comando. Nella notte ancora stellata, passi gravi e ferrati sugli asfalti cittadini, sulle strade dei villaggi, sui sentieri. Cani che abbiano sulle vie, festosi. Biciclette, moto, auto che partono con uomini in bardatura di guerra. Staranno lontano un giorno, due, tre. Partono con tanta gioia nel cuore quanto certo non ne hanno avuta da bambini al primo regalo. Sanno che li attende la stoppia, la guazza del primo mattino, le ore calde del meriggio, il frullo del selvatico, la soddisfazione dei primi colpi (saranno padelle?). Confidano nella loro abilità e nell'aiuto del fido compagno dallo sguardo umido di intelligenza e di bontà.

Si riuniranno a convegno sul meriggio per una colazione fra amici e l'osteriola rustica sarà una reggia agognata. Intavoleranno discussioni, racconteranno i casi toccati, ognuno farà le sue meraviglie: si burleranno con un tantino di malizia bonaria, ognuno vorrà essere superiore al compagno, ognuno dirà che, se la fortuna lo avesse solo per poco accompagnato, il suo carniere sarebbe stato così..... Il solito ritornello, si sa, ma pur sempre nuovo. Apertura! Mattino terso d'agosto, un soffio di giovinezza che freme nelle membra vogliose di vagabondaggio, la mente astratta da tutto ciò che è quotidiano vivere, un ondar di campane che si richiamano da villaggio a villaggio e alla sera un crepuscolo lieto sulla parentesi di un giorno che si rinnova tutti gli anni per la felicità breve di tanti e tanti uomini.

Luciano De Campo

SPILIMBERGO

L'assistenza estiva

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio, ieri sera è seguita la riunione dei componenti il Comitato locale E. O. A. Sono stati esaminati importanti problemi riguardanti l'assistenza estiva, e la colonia elioterapica «Principe di Piemonte».

Il sabato fascista

I balilla, i balilla moschettieri gli Avanguardisti, ed i reparti delle Piccole e Giovani Italiane dipendenti dal Comitato Comunale nel pomeriggio di ieri si sono riuniti nel cortile delle Scuole Elementari, ove hanno svolto le consuete esercitazioni in ottemperanza alle superiori disposizioni.

Nella Benemerita

Dopo il periodo di licenza il maresciallo Mazzi è ritornato a comandare la locale Stazione dei carabinieri, interinalmente tenuta nel frattempo dal brigadiere Pennese.

Funebri di un'insegnante

Nel pomeriggio di ieri nella frazione di Gaio seguirono i funerali della compianta insegnante elementare Claudia Zoia ved. Cominotto di anni 68, che dopo aver per oltre 45 anni educato più generazioni con senso di encomiabile apostolato, finiva gli ultimi anni della sua quiescenza, colpita da grave malattia. Ai funebri, oltre a tutta la popolazione e agli alunni, hanno partecipato gli insegnanti del luogo e della città. Al camposanto, prima che la salma calasse nella fossa, il direttore didattico a riposo cav. Giacomo Pesante, interpretando il pensiero delle autorità, ha porto alla benemerita insegnante un commosso saluto.

Ai congiunti ed in particolare al genero Piero Teia, caposettore del Fascio, le nostre condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la farmacia del dott. Merlo.

Cinema

Dallo 16 in poi sullo schermo del cinema Artini il film giallo «Il laccio rosso»; seguirà il giornale LUCE ed i cartoni animati.

MAGNANO IN RIVIERA

Assemblea sindacale

Con grande concorso di intervenuti e alla presenza delle autorità comunali e del Fascio di Combattimento è stata tenuta l'altra sera l'assemblea dei lavoratori dell'industria.

Era stato invitato ad intervenire il Segretario dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, il quale, però, per sopravvenuti urgenti impegni non ha potuto presenziarvi, delegando a rappresentarlo il cav. Formisano, dirigente della Zona Sindacale di Tarcento.

La riunione, aperta col «saluto al Duce» dal Podestà camerata Michelizza, alle ore 20.30 si è protratta sino alle ore 22 nella grande piazza del Comune, straordinariamente illuminata ed addobbata da bandiere tricolori. Agli intervenuti, operai ed operaie, il delegato comunale dei lavoratori dell'industria camerata Merluzzi ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta durante l'anno e sulla quale alcuni dei presenti hanno chiesto la parola per ottenere chiarimenti. La detta relazione venne dipoi approvata ad unanimità. Nell'occasione, quindi, si è proceduto alla designazione dei camerati dirigenti i Sindacati locali delle categorie edili e serici, i cui nominativi sono stati trasmessi — per il tramite della Delegazione della Zona di Tarcento — all'Unione per la ratifica.

Ha preso infine la parola il camerata Formisano il quale, portato il saluto dell'Unione alla massa delle maestranze operaie, si è dichiarato lieto di constatare la unanime adesione dei lavoratori alla organizzazione sindacale che il Fascismo ha voluto potenziare ponendola in un piano di parità nello Stato Corporativo ed ha illustrato tutte le varie provvidenze intese ad elevare civilmente la funzione del lavoro cui il Regime ha riconosciuto il diritto di cittadinanza. Particolarmente il camerata Formisano ha parlato del servizio del collocamento così come, per geniale iniziativa di S. E. il Prefetto della Provincia del Friuli, è stato costituito, perchè la distribuzione del lavoro avvenga con equità in ogni Comune della Provincia e frazione di esso in quanto che, caso per caso sono accertate le situazioni economiche familiari di ciascuno e le sue necessità.

L'assemblea si è sciolta con entusiastici alalà al Duce.

Funebri

In forma veramente solenne si sono svolti i funebri della compianta signora Isa Pelizzo in Mastroeni, rapita improvvisamente ai suoi cari nella ancor giovane età di anni 23. Alle onoranze ha partecipato una folla imponente, specie della frazione di Bueriis, nonchè molti signori e signore venuti espressamente da Udine, Tarcento e dei paesi limitrofi e una larga rappresentanza del Fascio Femminile locale. Moltissime le corone.

Ai parenti tutti dell'estinta, le più vive e sentite condoglianze.

SEDEGLIANO

Le feste di Turrida

Oltre alle solennità che il 1 settembre p. v. si svolgeranno in Turrida, di carattere religioso, saranno effettuate nel pomeriggio, una grande corsa ciclistica ed una podistica per dilettanti su un percorso che sarà reso noto, con ricchi premi in palio. Dette corse saranno organizzate dal Dopolavoro Provinciale.

Cavallo in fuga

fermato da un coraggioso giovane

Mercoledì scorso, mentre un cavallo di proprietà dell'agricoltore Antonio Venier, usciva dall'abitazione dello stesso, attaccato ad un carro, sul quale si trovavano la moglie del Venier e due piccoli nipotini, si dava a pazza corsa per la via; certamente sarebbe accaduta una disgrazia se non fosse intervenuto l'orfano di guerra, Fiorello Infanti, abitante poco discosto, il quale riusciva, dopo alquanti sforzi, ad immobilizzare il quadrupede.

Caldo eccezionale

Dopo un breve periodo di tempo moderato e fresco, è ritornato un calore eccezionale. Il termometro sorpassa i 35 gradi all'ombra.

Uno sguardo panoramico alla Mostra friulana dell'Artigianato

(r.) — La prima Mostra Friulana dell'Artigianato, che sarà effettuata a Gemona dal 15 agosto al 15 settembre, vuole e deve essere una affermazione della capacità produttiva dei nostri artigiani, i quali, tale capacità sanno adeguare, con l'innata genialità alle più svariate esigenze della tecnica moderna.

Tutti gli artigiani friulani hanno voluto concorrere a questa prima manifestazione con lavori ispirati a sani criteri di modernità, in armonia a quanto, con l'illuminato appoggio del Regime, si va studiando e concretando perchè quest'epoca di rinascita nazionale possa vittoriosamente affermarsi anche sul campo dell'arte.

La facciata della Mostra vista di fianco

(fot. Di Piazza - Gemona)

Arte e genialità

Ci siamo recati a Gemona per visitare i lavori — ormai in via di ultimazione — della Mostra.

Abbiamo ammirato la bella facciata in stile '900 — che da un aspetto imponente alla sede della Mostra — tutta illuminata a luce indiretta e sul cui fregio decorativo corre il motto dell'Artigianato: «Tutto si fa con la tua passione, o Signore». *Nell'atrio vi sono i busti di S. M. il Re e del Duce, e su una parete delle scale è riprodotta questa attestazione di simpatia del Duce per gli artigiani:* «La mia simpatia per gli Artigiani d'Italia, si fonda su ragioni di carattere famigliare, storico, economico, morale».

Al piano terreno vi sono tredici sale e precisamente, per l'arte sacra, i mosaici, i vimini e raffia, le maioliche, i vetri e cristalli, una sala per la mostra postuma dell'arch. gemonese Raimondo D'Aronco, una per i pannelli decorativi, quadri e soprammobili, per i marmi, due per i ferri e metalli, per i cementi e materiali vari; le ultime due sono assegnate al Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica, tutte decorate a grafici luminosi, pannelli figurativi di Mitri.

Ora saliamo al piano superiore e vediamo le sale destinate all'abbigliamento, alla Casa del bambino, per i merletti e ricami, per gli apparati teatrali, per la stampa e le arti riproduttive, la sala delle oreficerie, pannelli e soprammobili; sei sale formano la galleria del mobilio.

Su tutte si eleva spiritualmente, come un altare, quella dedicata al Duce soldato nel Friuli.

Ai lati della facciata sono stati costruiti tre bellissimi chioschi e il sotterraneo è stato trasformato in una taverna folcloristica.

Il Friuli sarà rappresentato nelle sue attività più caratteristiche e la Mostra segnerà i progressi evolutivi di tutte queste attività.

Prodotti caratteristici

La Carnia darà i suoi prodotti del legno; mobili, utensili, tarsie ecc.; *dei metalli; orologi di Pesaris, metallurgica carnica ecc.; stoffe di ogni tipo che, riferendosi alla tradizione tentano nuove vie, tonalità nuove e nuovi scopi; marmi; valorizzazione delle ricche risorse naturali e adattamenti moderni di queste nell'edilizia e nella decorazione. Vi sono terrecotte, studiate con intendimenti nuovi o sfruttamento di vecchie e nuove esperienze. Con criteri di modernità sono valorizzate le tradizionali attività artigiane di speciali centri* (Ligosullo: *pittori, decoratori,* Sezza: *sarti, ecc.).*

Il Tarvisiano *ed il Canale del Ferro comprendenti* Tarvisio *e dintorni,* Pontebba *e paesi del Canale,* Moggio *e* Resia, *hanno fornito i prodotti della loro attività; lavori in ferro, legno, piccoli utensili domestici e decorativi ecc.*

Gemona *espone in prima linea ambienti completi di mobili, modelli staccati, decorazioni in penna e pittura, ferri battuti e sbalzati, lavori in ricamo e femminili.*

S. Daniele *mostra quanto di meglio si fa nel campo della calzatura moderna, anzi spinge i produttori a creare tipi nuovi, migliorati nella forma e nell'essenza, e tenta studiare il negozio tipo per la vendita dei prodotti; stimola cioè tutte le altre iniziative artigiane nascenti o mal note a portarle a quella altezza che i tempi moderni esigono. Non mancano i prodotti delle fiorenti botteghe degli sbalzatori del rame.*

Tarcento *emerge innanzitutto nella tradizionale lavorazione del ferro, adattando le forme alle svariatissime esigenze della moderna edilizia e decorazione. Accanto a questi figurano bene i rami sbalzati, che han trovato lavoratori appassionati, come pure i mobili dei diversi mobilieri che si vanno affermando.*

Cividale *mostra i più svariati prodotti artigiani, dovuti cioè agli sbalzatori in rame, ai fabbri d'arte, ai falegnami, ai marmisti. E' pure presente l'*Istituto di Rubignacco, *specie ora che ha cominciato a plasmare artigiani provetti. Non mancano le industrie* di S. Giovanni al Natisone *e dintorni.*

Palmanova *ha inviato i suoi prodotti di falegnameria e figura bene l'artigianato specializzato della carrozzeria.*

Spilimbergo *emerge con la produzione dei nuovi apprezzati mosaici che fa vedere in questa tecnica un indirizzo di rinnovamento.*

Simpatiche innovazioni

Maniago — *il paese dei coltellinai — mette in evidenza, oltre alla praticità di diversi utensili tecnicamente perfetti, anche l'inizio di una nuova estetica in quella che può essere la produzione eminentemente artigiana; cioè posaterie, coltellerie fine, eleganti utensileria dei più svariati mestieri, in modo da fare dimenticare la perfetta produzione straniera.*

Pordenone *caratterizza per una vasta mostra di prodotti ceramici con geniali e perfetti adattamenti all'edilizia, all'arredamento ed alla decorazione moderna.* Sacile *non ha uno spiccato carattere nella produzione artigiana, ma è presente con i prodotti dei diversi artigiani, ed espone i lavori in legno curvato.*

San Vito al Tagliamento *presenta ferri battuti, qualche mobile con l'industria dei vimini e dei lavori femminili.*

Latisana *ha inviato qualche prodotto artigiano come marmi lavorati, pietre artificiali, laterizi. I lavoratori di arelle si sono elevati a creare stuoie colorate e disegni che possono benissimo arredare ambienti moderni.*

Le molte fornaci di laterizi sparse un po' in tutto il Friuli, invieranno in questi giorni terrecotte per decorazioni edilizie, di giardini e pezzi decorativi staccati.

Sappiamo che Udine *emergerà e completerà il quadro della grande attività artigiana del Friuli e* Gorizia, *la città sorella, sarà degnamente rappresentata.*

Il Comitato, al fine di premiare i migliori partecipanti alla Mostra, ha deliberato di assegnare premi in denaro, medaglie e diplomi. I premi saranno aggiudicati da una speciale Giuria nominata dal Comitato. Tutti gli espositori saranno considerati concorrenti ai premi ed avranno diritto ad un diploma di partecipazione.

Questa grande rassegna sarà, dunque, anche una degna gara emulativa fra gli artigiani del Friuli.

LATISANA

Concerto belliniano

Stasera alle ore 21 in piazza Roma, la banda cittadina svolgerà un concerto in onore di Bellini di cui quest'anno ricorre il centenario.

Ecco il programma: «Norma», sinfonia; «I Puritani» polacca (trad. Bartolini); «La Sonnambula» coro e duetto atto 1; «Norma», fantasia; «I Puritani» fantasia; Mercadante: «Omaggio a Bellini», sinfonia.

Al cinema

Oggi alle ore 17 e alle ore 21 al Cinema Odeon verranno proiettati due films: «La segretaria per tutti» con De Sica e Falconi, e «La nave del mistero» con Astrid Allj. Precederà un documentario Luce.

Veglia a Lignano

Stasera, nella terrazza a mare dello Stabilimento Bagni, si svolgerà a Lignano una festa di gala. Vi saranno sorprese, «cotillons», e saranno assegnati graziosi premi a dame e cavalieri. Per l'occasione l'orchestra «Happj Jazz» suonerà le ultime novità. La terrazza sarà artisticamente addobbata.

Le gare di nuoto

Nello specchio d'acqua del fiume Tagliamento, a favore di corrente, oggi alle ore 15 si svolgeranno delle interessanti gare mandamentali riservate ai Giovani Fascisti dei mandamenti di Latisana e San Vito al Tagliamento che saranno di contorno alla disputa della eliminatoria XVIII Coppa Scarioni.

Le gare si svolgeranno nel tratto che va dal traghetto per San Michele sino alla altezza della scalinata di piazza Duomo. Le gare mandamentali indette dal Comando Federale e organizzate dal Fascio Giovanile di Combattimento di Latisana sono: m. 50, 100, 200, 400 stile libero; m. 50 sul dorso; m. 50, 100 a rana. Vi sono in palio premi sino al terzo arrivato d'ogni gara. Prima della corsa sui 400 metri, che sarà perciò l'ultima gara, verrà disputata la eliminatorie della XVIII Coppa Scarioni riservata a tutti coloro che non hanno mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalla F.I.N. Vi sasaranno premi sino al quinto classificato, oltre al più giovane partecipante e al primo dei giovani fascisti.

Tutti i concorrenti dovranno essere in possesso del cartellino della F.I.N. e i Fasci Giovanili partecipanti alle gare dovranno essere affiliati alla F.I.N. Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 11,30 presso i giardini pubblici per mettersi a disposizione degli organizzatori.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna, presterà servizio la farmacia Durigato di piazza Roma.

CIVIDALE

Premio governativo ai produttori bozzoli

Presso la Filiale della Cassa di Risparmio di Udine (Piazza Paolo Diacono) è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli che hanno consegnato il prodotto in un qualsiasi giorno dell'ammasso.

Gli interessati sono invitati a ritirarlo sollecitamente e dovranno presentarsi, muniti della bolletta di consegna rilasciata dall'Essicatoio, nell'orario di Cassa (dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16).

Tiro a segno

La presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale avverte i soci che oggi nel pomeriggio il poligono rimane aperto per le esercitazioni libere.

La corsa dei milioni

La vendita delle cartelle della Grande Lotteria Ippica di Merano è già iniziata presso il Banco del Lotto.

Festa campestre

Oggi nel pomeriggio in località Fornace di Campeglio, si svolgerà una pubblica festa da ballo su piattaforma. Suonerà l'orchestra del SNOF cividalese diretta dal maestro Bruno Cantarutti.

Beneficenza

La Banca Cividalese di Credito ha versato lire 100 al locale Comitato Opera Nazionale Maternità e Infanzia, in occasione della morte del socio cav. nob. Lorenzo Albini. Di altre cospicue offerte della Banca Cividalese e della famiglia dell'estinto è data notizia in cronaca di Udine.

Tempesta di contravvenzioni

Ieri, l'inaspettata visita di agenti dell'Amministrazione Provinciale, ha colto in fallo oltre una settantina di persone che circolavano con carri o velocipedi sprovvisti del contrassegno comprovante l'avvenuto pagamento della dovuta tassa di circolazione.

La dura lezione stimolerà indubbiamente anche coloro che se la sono cavata per il rotto della cuffia, a mettersi in regola col pagamento della tassa.

Cade al suolo e si ferisce gravemente

Colto da improvviso malore mentre usciva dalla sede della Banca di San Pietro al Natisone Anselmo Trinco fu Antonio di anni 41, da Cepletischis, stramazzava a terra battendo violentemente la testa sul marciapiede. Prontamente soccorso dai presenti, è stato d'urgenza trasportato al nostro civico ospedale e quivi accolto in gravi condizioni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Derubato della bicicletta

Antonio Buratto fu Sante, sceso momentaneamente nel torrente Torre per raccogliere un sacchetto di sabbia, ha lasciato la propria bicicletta incustodita sulla sponda, a lato del ponte. Sono bastati quei pochi istanti perchè un ignoto, approfittando dell'occasione, si appropriasse della bicicletta.

Un furto a Orzano

Nella scorsa notte, ignoti ladri sono penetrati, forzando la porta d'ingresso nell'abitazione di Giuseppe Lanzutti, in Casali Molini Orzano. Al Lanzutti sono stati rubati la bicicletta e vari generi alimentari.

L'Aurora a Tarcento

Oggi, la nostra squadra Aurora si porterà in Tarcento, per disputare con i canarini, una partita di recupero, valevole per il Trofeo Cibert.

La partita presenta un certo interesse poichè le due squadre, che si trovano pareggiate in classifica, tenteranno di strapparsi la vittoria per l'entrata in finale.

REMANZACCO

Pro Colonia elioterapica

Il camerata Giuseppe Feletig ha offerto al Comitato Comunale E. O. A. una cesta di pesche per la distribuzione ai bambini della Colonia Elioterapica.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio si trova in pubblicazione per un periodo di 15 giorni il ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori della categoria coloni e mezzadri non iscritti al reddito agrario.

PREPOTTO

Atto di civismo

Chiamata a raccolta dal Commissario Prefettizio la popolazione di Prepotto e di Albana si è prestata gratuitamente per la costruzione d'un pozzo pubblico, sollevando così il Comune di una notevole spesa. Con questa costruzione, che è anche un bel lavoro in pietra portante inciso il Fascio Littorio, si è provveduto ad una vera e propria necessità sentita da anni.

Ai bravi e concordi villici le autorità locali hanno rivolto un vivo plauso.

I Moschettieri e gli Orfani di guerra
fraternizzano a Rigolato

I Moschettieri del Campo Provinciale dei Piani di Luza si sono portati venerdì 9 corrente a Rigolato. Il Comandante del Campo aveva vivamente desiderato questo incontro fra gli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco che campeggiano a Rigolato ed i suoi Moschettieri.

Nel pomeriggio le piccole Camicie Nere, allenate ormai e preparate a partire in qualsiasi ora del giorno o della notte, con tutte le temperature, inquadrate con le armi a tracolla, si sono avviate alla volta di Forni Avoltri, ver so Rigolato e precisamente a Ludaria, dove trovasi l'edificio che accoglie ogni anno nell'estate gli Orfani di guerra.

I dieci chilometri dai Piani di Luza a Rigolato sono stati compiuti in meno di due ore, tra canti e grida di giubilo.

L'entrata a Rigolato è stata fatta a passo da bersagliere e ha richiamato l'attenzione della popolazione e dei villeggianti. Avanzando verso la Colonia alpina di Ludaria, essi sentivano le prime grida festose degli Orfani che attendevano con il loro rettore ing. Nelusco Zorzi e col direttore della Colonia Ottavio Valerio. Dopo gli squilli di tromba fra le due schiere, i saluti e gli alalà scambievoli, sono state rotte le righe e moschettieri ed orfani di guerra hanno fraternizzato.

Il Comandante il campo dei Piani di Luza ha visitato la Colonia con i dirigenti, notando il grande ordine e la ottima disciplina. E' la Colonia una piccola ma lieta caserma, posta sull'alto di Rigolato, da dove si vedono Givigliana, le borgate Stalis e giù la ridente Tualis. Migliore luogo non poterano avere gli orfani di guerra, per il loro soggiorno estivo.

Molta fraternità. Il Direttore della Colonia ha offerto ai moschettieri la merenda (e la seconda merenda del pomeriggio) che è stata consumata con ... il noto appetito.

Non è mancato un trattenimento, anzi un assaggio di trattenimento: alcuni orfani di guerra hanno cantato alcune canzoni patriottiche del 1848, destando molto interesse e ricevendo dai camerati moschettieri molti applausi.

Dopo un'ora di riposo, dopo i doverosi ringraziamenti per la cortese ospitalità offerta, i reparti hanno salutato con le armi gli orfani di guerra e, tra alalà e canti, ripreso il cammino.

E' notte quando sono rientrati al campo. Il secondo rancio questa volta è stato consumato tardi, ma due merende non erano sufficienti.... a farlo saltare.

* * *

Domani 12 corr. alle ore 16,30, tempo permettendo, si svolgerà al Campo Provinciale dei Moschettieri la manifestazione di chiusura del Campo.

Sono invitate tutte le autorità, le colonie del luogo, i villeggianti, il popolo dei paesi circonvicini.

I Moschettieri daranno una prova della loro destrezza con le armi ed eseguiranno gli esercizi dell'anno XIII. Gli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco ricambieranno la visita dei Moschettieri e saranno ospiti del Campo. Canteranno durante la manifestazione le canzoni di guerra del '48 '59 '66 e giù giù fino al periodo fascista.

Martedì sarà sciolto il Campo e mercoledì 14 corr. i Moschettieri rientreranno nei loro paesi di provenienza.

TRICESIMO
Esercitazione notturna dei Giovani fascisti

Martedì 6 notte alle ore 24 tutti i Giovani Fascisti sono stati mobilitati per una esercitazione tattica notturna a carattere militare, della quale è stato dato ieri notizia in cronaca di Tarcento.

I giovani hanno risposto compatti, col massimo entusiasmo e disciplina all'adunata, in numero di 102. Prima della partenza il Comandante ha tenuto un breve rapporto agli ufficiali e capi squadra per spiegare l'obbiettivo della tattica e impartire istruzioni per l'ordinato svolgimento e per la riuscita dell'esercitazione.

La località da raggiungere, circondare ed occupare era la collina di Villafredda, paese a circa 6 chilometri da Tricesimo, difesa a sua volta da una centuria del Fascio Giovanile di Tarcento che, più pratica del luogo, aveva per tempo presidiato tutti i punti strategici per impedire l'avanzata e l'occupazione.

Molto opportunamente il comandante ha suddiviso i 102 giovani in quattro squadre, ciascuna al comando di un ufficiale o di un caposquadra, assegnando ad ognuna un suo compito specifico.

La partenza è stata data alla una di notte del giorno 7 alla prima squadra e quindi successivamente alle altre tre, per raggiungere separatamente la posizione. Ad ogni squadra era stato aggregato un plotoncino di sei fucilieri armati di fucile Mod. 91 di dotazione del R. E. L'esercitazione si è svolta secondo il piano prestabilito; giunte le squadre sul luogo e preso immediato collegamento, sono state fatte avanzare simultaneamente, circondando la posizione e premendo contemporaneamente di fronte, ai fianchi ed alle spalle dei difensori; a pochi metri dalla linea di difesa, al segnale convenuto, con un potentissimo «A noi» è stato sferrato l'attacco «all'arma bianca» e d'un balzo la posizione è stata occupata travolgendo la difesa avversaria.

L'alba ha salutato l'epilogo della tattica e ha udito i canti giocondi dei giovani di Tarcento e di Tricesimo affratellati dalla stessa fede, dalla stessa passione. Sul posto dell'esercitazione è stato distribuito a tutti i Giovani Fascisti un rancio ed alle 5 del mattino le squadre disciplinatamente inquadrate hanno preso la via del ritorno tra i canti della Rivoluzione e gli alalà al Duce.

Il sabato fascista e i Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile comunica:

Date le nuove disposizioni di legge, tutti i pomeriggi del sabato, a partire dal giorno 17 p. v. i Giovani Fascisti saranno a completa disposizione del Comandante il Fascio Giovanile per l'istruzione pre-militare e ginnico-sportiva.

Si rammenta che l'iscrizione ai Fasci Giovanili e la frequenza ai corsi è resa obbligatoria. Saranno tenuti anche i corsi per i futuri specialisti e graduati dell'Esercito.

TARCENTO
Nei Sindacati dell'industria

La delegazione di Zona di Tarcento dei Sindacati dell'industria comunica che sono fissate le seguenti convocazioni:

Dirigenti Sindacati comunali: Per martedì prossimo, 13 agosto corrente la Delegazione della Zona di Tarcento convoca alle ore 18 tutti i Delegati comunali presso la sede della Delegazione in Tarcento (casa del Fascio). I camerati delegati sono invitati a presentare in sede di riunione l'elenco delle squadre organiche di formazione dei propri Sindacati locali di categoria.

Sindacati Operai Serici di Artegna e Tarcento: I dirigenti sindacali ed i capisquadra delle dette Organizzazioni sono convocati alla sede della Delegazione di Zona per mercoledì prossimo 14 corrente alle ore 18.30.

Sindacato Muratori ed Affini di Tarcento: I dirigenti sindacali ed i capisquadra del Sindacato di categoria sono convocati alla sede della Delegazione di Zona per venerdì prossimo 16 corrente alle ore 20 precise.

Nomina

Il camerata Francesco Totis, vecchia Camicia Nera, è stato in questi giorni nominato delegato podestarile.

La notizia è stata accolta dalla cittadinanza con vivo compiacimento. Rallegramenti.

Festa al Giardino Fant

Martedì sera nel Giardino Fant si svolgerà una festa danzante di carattere folcloristico. Ambiente ed orchestra saranno intonati alle più belle tradizioni friulane.

Al cine comunale

Quest'oggi dalle 16.30 in poi si replica «Michele Strogoff».

Partita di calcio

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, scenderanno sul nostro campo sportivo la nostra squadra e l'Aurora del Remanzacco per disputare l'incontro di campionato valevole pel trofeo Cibert.

Si prevede una partita interessante dato il valore delle due squadre. Quantunque i nostri canarini partano favoriti, l'esito della gara è quanto mai incerto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il nuovo padiglione di maternità

L'ospedale di S. Vito al Tagliamento il giorno 14 corrente inaugurerà il nuovo Padiglione di Maternità.

Grazie all'interessamento della co. Maj Rota, S. E. il Capo del Governo ha elargito lire 50 mila per la sistemazione del vecchio reparto, il quale rispondeva poco alle moderne esigenze igienico-sanitarie. L'Amministrazione Ospedaliera, superando ogni difficoltà, ha fatto costruire un reparto ex novo, affidando l'opera all'ing. Giovanni Paiero di S. Vito.

Mercoledì prossimo 14 corrente alle ore 10 l'opera sarà inaugurata alla presenza delle maggiori autorità della Provincia. Il nuovo padiglione, che porterà l'Augusto nome di S.A.R. «Principessa Maria Pia», si trova al piano superiore ed è in contiguità col già esistente reparto chirurgico. Esso comprende due stanze con otto letti ed altrettante culle per puerpere comuni e una stanza con due letti per puerpere infette. Vi sono inoltre una sala per i parti e quattro stanze per servizi varii: dispensa, guardaroba, ripostiglio e stanza per servizi igienico-sanitari. E' stato installato un moderno impianto di riscaldamento a termosifone e quello igienico-sanitario. La spesa complessiva sostenuta dall'Amm.ne ammonta a lire 110 mila circa.

Con la costruzione di detto padiglione l'Ospedale di S. Vito ha completato i servizi con una spesa totale, nel dopo guerra, di oltre 500 mila lire.

La sagra a Savorgnano

Oggi, nella ridente frazione di Savorgnano, si svolgerà l'antica e tradizionale sagra annuale detta di S. Giacomo. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè la festa abbia il suo maggiore concorso di forestieri.

Alle ore 16 si svolgerà il campionato mandamentale dei somari, il quale sarà disputato su un percorso di m. 1000, libero a tutti i «puri sangue» d'ambo i sessi bardati ed infiorati. Ricchi premi sono in palio e diploma avranno anche i fantini.

Dalle ore 16 alla mezzanotte, sarà tenuta nella piazza del Tiglio una grande festa da ballo pubblica su vasta ed elegante piattaforma.

Un furto a Villotta

Notti fa da una gabbia sita nel cortile di Giuseppe Caporin fu Pietro, residente a Villotta di Chions, ignoti hanno rubato sei conigli per un valore di circa lire 50.

Le gite degli agricoltori sulle Malghe

La Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Società Allevatori indicono ed organizzano a scopo di propaganda per l'incremento dell'alpeggio, le due seguenti gite sulle Malghe:

Il giorno 18 agosto, in «Pala Barzana» sita in Comune di Frisanco (Maniago) caricata con vitelle di razza pezzata rossa e razza grigia.

Il giorno 25 agosto, in «Rioda - Festons» site in Val Pesarina (Carnia) caricate con vitelle e torelli di razza pezzata rossa e bruna carnica.

Il trasporto dei gitanti sarà effettuato con autocorriere e le gite si svolgeranno secondo i programmi sottoesposti. Agli agricoltori delle zone di Pordenone - Sacile, Codroipo - S. Daniele, Cervignano - Palmanova, si fa presente che se le loro adesioni raggiungeranno il numero di 25 (per ogni singola zona), sarà provveduto a raccoglierli con gli automezzi, nel rispettivo capoluogo.

In tal caso le modifiche di orario e luogo di partenza saranno comunicate a tempo debito, fermo restando il resto del programma.

Tutte le adesioni devono essere inviate a mezzo cartolina, esclusivamente all'indirizzo «Ispettorato Zootecnico — Via Prefettura, 12 — Udine».

Il programma della gita sulla Malga «Pala Barzana» è così fissato:

Partenza: Il giorno 18 agosto alle ore 5,30 del mattino, dalla sede della Cattedra Ambulante di Udine, Via Prefettura 12 — Ritorno: in serata a Udine.

Equipaggiamento: Si consigliano le scarpe grosse con chiodi e l'ombrello e l'impermeabile in caso di tempo incerto. Cammino a piedi: ore 1 di marcia su comodo sentiero di montagna. Dopo la visita alla malga, avrà luogo la celebrazione della S. Messa. Colazione al sacco. Biciclette: quelle dei gitanti saranno custodite a Udine, gratuitamente. Spesa di viaggio: in totale lire 6 per persona.

Le adesioni per questa gita dovranno pervenire all'indirizzo suindicato entro il giorno 15 agosto.

Ed ecco il programma della gita sulle Malghe «Rioda - Fetons»:

Partenza: Il giorno 25 agosto alle ore 4,30 del mattino dalla Cattedra Ambulante di Udine — Via Prefettura 12. Ritorno in serata a Udine.

Equipaggiamento: Si consigliano le scarpe grosse con chiodi e l'ombrello o l'impermeabile in caso di tempo incerto. Cammino a piedi: ore 2 di marcia su sentiero di montagna attraverso il bosco di conifere. Dopo la visita alla Malga avrà luogo la celebrazione della S. Messa. Colazione al sacco — Biciclette: quelle dei gitanti saranno custodite a Udine, gratuitamente — Cavalcature: alcuni muli sellati saranno tenuti a disposizione dei gitanti che lo richiedessero con prenotazione accompagnata dell'importo di lire 15 — Spesa di viaggio: da Udine e S. Daniele lire 14, da Cervignano-Palma lire 17, da Codroipo 15.

Le adesioni per questa gita dovranno pervenire all'indirizzo suindicato entro il giorno 19 agosto.

P O R D E N O N E

Saluto alle penne nere

Pordenone fascista porge il suo vibrante saluto agli Scarponi del pordenonese e di altre zone friulane che oggi scendono dalle loro montagne, o traggono dalle pianure generose di passione montana, per acclamare loro nuovo capo un valoroso generale ch'è della schiatta illustre ed eroica dei Cantore, il generale Costantino Cavarzerani o per associarsi con animo cameratesco alla bella adunata. Le penne nere pordenonesi nell'orgoglio di avere il loro nuovo comandante manderanno il loro fervido e riconoscente saluto all'alpino valoroso in guerra ed in pace che oggi non è più a capo della bella sezione, a S. E. Cesare Perotti, alpino e squadrista, che il Duce ha testè destinato a capo di una provincia del vecchio e grande Piemonte dove le tradizioni alpine sono saldamente radicate. Grati sono anche gli scarponi al «bocia» e squadrista ten. Stievano che tenne così lodevolmente il comando interinale nel nome del comandante lontano, e che ha oggi l'onore di cedere il comando ad un generale illustre per eroismo, per sapienza di stratega e per il grande cuore di padre dei suoi alpini.

L'adunata di oggi assurge, adunque, ad un alto significato, ma vi assurge sopratutto perchè la massa compatta degli alpini, capo e gregari, sanno guardare in alto, adusati come sono al biancore delle cime, e rinnovano nel silenzio del loro cuore, solenne come quello delle vette, il giuramento di fedeltà alla Patria immortale in cammino, al Re, al Duce. Vi assurge anche e sopratutto perchè molte sono le penne nere che stanno marciando con passo scarpone per rifare la conoscenza con le montagne abissine dove tanti altri alpini attendono da mezzo secolo lo squillo vittorioso delle trombe italiane per il loro sublime risveglio.

F. C.

Ecco il programma dell'adunata: Ore 9.30: ammassamento ai giardini pubblici dei partecipanti; ore 9.45: sfilata degli scarponi divisi per gruppi attraverso le vie centrali, per recarsi al monumento dei Caduti a deporre una corona di alloro; ore 10: assemblea e consegna del Comando della Sezione, al Teatro Licinio; ore 11: insediamento del nuovo ispettore di zona; ore 11.30: rapporto del comandante di Sezione; ore 12: rancio comune; ore 15: rapporto di tutti i comandanti dei gruppi dipendenti.

Via Mazzini in lavoro

La via che conduce alla stazione e che era rimasta si può dire l'unica col vecchio lastricato di pietre, sta subendo in questi giorni una radicale trasformazione a cura dell'Ufficio Tecnico comunale. Le pietre che sono state rese quasi liscie dall'uso e dalle intemperie vengono tutte capovolte per la costruzione della massicciata sulla quale appoggiare l'asfaltatura. La strada è stata chiusa parzialmente al transito: i veicoli devono scegliere altro itinerario, mentre il pedone ritorna momentaneamente il padrone della strada o per lo meno del marciapiedi.

Recita al Don Bosco

Questa sera e giovedì prossimo alle 20.30 la Filodrammatica dell'Oratorio Salesiano darà una delle sue simpatiche recite con il bozzetto lirico drammatico in un atto «Myri l'indiano» al quale farà seguito il celebre vaudeville in due atti «La pianella perduta nella neve». Una scelta orchestra composta da parecchi professori avrà per violino di spalla il prof. Romeo Peller. Com'è noto il prof. Pio Rossi, ben noto pittore concittadino, ha provveduto alla parte scenografica dei due lavori musicali.

Festa alla Burida

Ricordiamo che questa sera si svolgerà al lago della Burida il domenicale trattenimento serale danzante. Il Circolo del Littorio e la Società Canottieri «Portus Naonis» hanno riservato per questa sera delle nuove attrattive che renderanno il signorile ritrovo cittadino sempre più delizioso e divertente.

Da piazza Cavour e dal piazzale della Stazione un accurato servizio di autubus sarà a disposizione dei soci e delle due Società cittadine e loro invitati che interverranno al trattenimento.

Promozione

Apprendiamo la nomina a maggiore del cav. dott. Luigi Andres che fece valorosamente la guerra assieme agli alpini. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese sita in Piazza Cavour. Invece giovedì festa della Assunzione di M. V. rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Fabbro sita in Corso Garibaldi.

Si ritorna a parlare dei nero-verdi

Quest'oggi in mattinata hanno inizio gli allenamenti dei giocatori che faranno parte della squadra neroverde, titolari e riserve. E' una sveglia mattiniera questa che viene data ai nostri bravi ragazzi, ed è noto quanto influisca [...] sul buon andamento d'un campionato un allenamento curato a tempo.

I giocatori sono posti nella possibilità di partire bene, di affermarsi sin dalle prime partite e ciò è un vantaggio veramente notevole. Questo anno ci manca Hoczka, ma se i nerov-verdi sentiranno veramente che è necessario abbandonare tutti i personalismi ed adottare la più severa disciplina anche un coscienzioso allenatore nostrano potrà fare molto.

Le finali della pallacanestro

Si sono venerdì sera al campo Bresin di Torre, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, disputate le finali del torneo di palla canestro che hanno visto delle partite molto movimentate ed interessanti. Vincitrice del torneo è stata la squadra Pordenone A ed al secondo posto è finita la squadra di Torre.

Ecco la classifica finale: 1ª Pordenone A, punti 6; 2ª Torre, punti 4; 3ª Pordenone B, punti 2; 4ª Borgo Meduna, punti 0.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 2 all'8 corrente:

Nati maschi 3, femmine 6, totale 9. Pubblicazioni di matrimonio: Modolo Arturo con Forest Giuseppina. — Matrimoni celebrati: Benzoni prof. Antonio con Rosso prof. Maria; Favot Genesio con Bagnariol Argentina — Morti: Dal Soglio Rino di Silvio di anni 1[illegible]; Roveredo Benita di Giuseppe di anni 7; Brunettin Amadio fu Pietro di anni 82; Manias Elisabetta fu Luigi di anni 45; Romanin Edoardo di Domenico di anni 7 da Cordenons; Petrucco Giacomo fu Natale di anni 58 da Cavasso Nuovo; Zanella Rosina di Domenico di anni 14 da Pordenone.

Riassunto settimanale: Nati vivi 9, nati morti nessuno, pubblicazioni di matrimonio 1, matrimoni celebrati 2, morti 7.

AVIANO
Sabato fascista

Il Podestà ha pubblicato un manifesto per richiamare l'attenzione dei commercianti sul rispetto delle disposizioni del Sabato fascista.

Per Padre Marco di Aviano

Il Podestà sta con diligenza encomiabile occupandosi per organizzare onoranze perenni e degne al glorioso Cappuccino avianese Padre Marco di Aviano, salvatore di Vienna dai turchi.

Padre Marco ha avuto onori degni delle sue altissime opere sia a Vienna che ad Assisi e tra breve anche il paese natio si appresterà ad esaltare la grandezza del proprio figlio. Alle onoranze che saranno svolte in Aviano è fin d'ora assicurato l'intervento di rappresentanza della Repubblica Austriaca e del Borgomastro di Vienna.

Nuovo acquedotto

Siamo lieti di comunicare che il Podestà, dopo lavori di ricerca di acqua non solo è riuscito a trovare la nuova sorgente del Framoso ma anche a far redarre dall'ing. Monti il progetto per la costruzione del nuovo acquedotto che darà acqua potabilissima a tutta la popolazione e al Campo di Aviazione. Con le autorità competenti della R. Aeronautica sono state iniziate trattative che certamente saranno concluse in brevi giorni in modo da rendere possibile quanto prima la costruzione dell'acquedotto.

Commissione comunale catastale

Si è riunita ieri la nuova Commissione Censuaria comunale che ha confermato a presidente il geom. Pietro Piazza, il quale ricopre detta carica dal 1922.

Nella Colonia elioterapica

Ieri hanno visitato la nostra colonia il dott. Accordini, vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e il camerata Cautero dell'E.O.A., i quali hanno constatato il perfetto funzionamento di essa sotto la direzione della sig.ra Paola Deison.

* * *

Sono pervenute alla Colonia stessa le seguenti offerte: Officina Elettrica di G[illegible]is, L. 20; dott. Carlo Galeazzi, 10; Rossi Quinto, 5; Paroncilli Italia ved. Wassermann, 10; Wassermann Pierina e Graziella, 10; Cossettini Pietro, 2.50; Della Puppa Sante, Candotto Lodovico e Zamattio Domenico, 2.

Atroce fine di una bimba
Cade nell'acqua bollente

L'altro giorno certa Pavan accudendo alle faccende domestiche, posava una pentola piena di acqua bollente accanto al focolare. La sua bambina Adriana, di anni due, si trascinava fino presso la pentola fino a cadervi sopra, riportando ustioni gravissime. Le cure mediche non valsero a impedire la morte della piccola.

Motocicletta contro un carro
Un ferito

L'altra sera il sig. Augusto Piazza di Marsure e il dott. Gino Padovan, mentre procedevano sulla strada da Sacile per Aviano in motocicletta, nei pressi di Castello andavano a cozzare contro un carro diretto in senso inverso. Il dott. Padovani usciva illeso dall'urto mentre il Piazza riportava ferite alle braccia e alle gambe, tanto che è dovuto ricorrere alle cure del medico che lo ha dichiarato guaribile in 20 giorni.

Scontro ciclistico con gravi conseguenze

Si sono scontrati presso il casello di via De Zan i ciclisti Albino Tonello e Odorico Pitton di S. Leonardo. Mentre il Pitton se la cavava con leggere abrasioni il Tonello, mutilato di un braccio, riportava la rottura della clavicola sinistra e una vasta echimosi all'orbitra destra. E' stato prontamente ricoverato nel locale Ospedale ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Cronaca mesta

E' deceduto ieri mattina il sig. Alessandro Wassermann, residente a Marsure. Il Wassermann ha partecipato attivamente alla vita pubblica della frazione, interessandosi con intelligente ed esemplare attività all'organizzazione e funzionamento della Latteria. Era persona molto stimata in tutto il Comune e apprezzata per la sua bontà. Alla consorte, ai figli e congiunti tutti la espressione del nostro più vivo cordoglio.

Furto campestre

In un campo di proprietà di Bidinost da S. Quirino sito nella località Roiata, è stato asportato da ignoti circa un quintale di patate. La Benemerita indaga per scoprire l'autore del furto.

Bicicletta sparita

L'altro ieri Amelia Casagrande lasciava la propria bicicletta nei pressi del Campo di Aviazione. Qualche tempo dopo si avvide che la bicicletta era sparita. Indagini prontissime hanno fatto scoprire che il dodicenne M. D. da Trieste se l'era portata via.

ZOPPOLA
Solenne processione

Giovedì scorso, alle ore 20, si è svolta una solenne processione religiosa con l'immagine della Madonna, che ha percorso le principali vie del Capoluogo. L'intervento del popolo — accorso numeroso anche dai paesi circonvicini — è stato veramente imponente.

Premi di nuzialità e di natalità

Il Podestà avvisa che l'Ente Opere Assistenziali della Provincia ha fissato dei premi di nuzialità e di natalità da corrispondersi a persone che versano in particolari condizioni di bisogno. I premi consisteranno prevalentemente in oggetti di corredo, masserizie, attrezzi, ecc. Per quest'anno saranno prese in considerazione le domande per matrimonio e nascite avvenuti dal mese di giugno in poi. Le domande dovranno essere presentate al locale Comitato Comunale di assistenza al quale gl'interessati dovranno rivolgersi per gli eventuali chiarimenti.

CASARSA
Nella Sezione artiglieri

L'altra sera, presso la trattoria «Bianchet», si è svolta una riunione degli artiglieri in congedo del Comune. Tale riunione, presieduta dal camerata Federico Bronzini, è stata delle più importanti, sia per il numero, quasi totalitario degli intervenuti, sia per lo spirito di elevato cameratismo che animava la riunione stessa. Sono stati trattati varii problemi organizzativi. E' stato inoltre deliberato di aderire al prossimo raduno Triveneto a Verona e di organizzare in breve una gita fra tutti gli artiglieri del Comune, con meta da destinarsi.

Unanimamente ed entusiasticamente è stato deliberato d'inviare un saluto augurale al camerata capitano Augusto Sarti, reggente la Delegazione Triventina, ed attualmente volontario nell'Africa Orientale. E' stato felicitato il presidente della Sottosezione di Casarsa per la sua recente nomina a fiduciario dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria pel mandamento di S. Vito.

La seduta si è sciolta al canto degli inni della Patria e delle canzoni artiglieresche.

COLLOREDO MONTALBANO
Le sagre

Oggi ricorrendo la sagra annuale, si svolgeranno festeggiamenti. Vi sarà pure una interessante gara di calcio.

Giovedì 15 si svolgerà invece nella fraz. di Caporiacco la tradizionale sagra dei gamberi. In quel campo sportivo in detto giorno, saranno effettuate varie gare atletiche ed una partita di calcio tra il Caporiacco ed una squadra delle più forti dei liberi: la Tarcentina.

BERTIOLO
Infortunio agricolo

Maria D'Olivo fu G. Batta, di anni 45, mentre in un campo era intenta a raccogliere dell'erba, camminando scalza si feriva il piede sinistro con un chiodo. E' stata curata e disinfettata.

PONTEBBA
Cinema Littorio

Oggi nel nostro Cinema Littorio sarà proiettato il film «Il gatto ed il violino».

FAEDIS
Per la viticoltura

Si è nuovamente riunito il Comitato sorto per iniziativa del locale Fascio di Combattimento con lo scopo di eccitare gli agricoltori al miglioramento della viticoltura, della tenuta delle cantine, della lavorazione e conservazione dei vini.

Si è discusso sulla varietà dei prezzi da conseguirsi ai migliori viticultori in occasione della annuale «Festa del Vino»; tali premi, oltre che da denaro, saranno costituiti da utensili agricoli, e materiali utili alla viticoltura. A presidente di tale Comitato è stato chiamato il camerata Emilio Scarel, valente tecnico dell'Amministrazione Accordini, il quale ha già iniziato le visite presso gli agricoltori allo scopo di dare a voce tutti i consigli che saranno man mano richiesti. La iniziativa di cui sopra ha avuto la approvazione della Cattedra Ambulante.

VILLA SANTINA
I festeggiamenti odierni

Oggi si svolgeranno i seguenti festeggiamenti e gare: ore 15.30, campo sportivo Littorio, nella magnifica pineta, importante incontro di calcio. Ore 15: scalata al palo della cuccagna. Ore 16: eliminatoria alla gara podistica locale dei Giovani Fascisti (m. 1500). Ore 17: corsa nei sacchi. Dalle ore 17.30 all'una dopo mezzanotte festival danzante all'aperto nel piazzale della Stazione illuminata alla veneziana.

Nell'occasione sarà effettuato un treno speciale in partenza da Villa Santina alle ore 24 con arrivo a Tolmezzo alle ore 0.20.

Investimento automobilistico

Il sig. Da Pozzo, gerente della locale sede della Cooperativa Carnica, mentre si recava ad Enemonzo in bicicletta, è stato investito da una motocicletta nei pressi del ponte sul Degano. Mentre il maldestro motociclista se la cavava solo con uno spavento, il camerata Da Pozzo dovrà trattenersi a letto per qualche giorno, avendo riportato una lesione alla gamba destra.

CERVIGNANO
Attività sportiva

Gara di nuoto. — Il Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento comunica che oggi si svolgeranno le gare di nuoto tra i Giovani Fascisti dei Mandamenti di Cervignano e Palmanova. Le gare stesse avranno inizio alle ore 14.30 e si svolgeranno sul fiume Aussa con partenza dal porto. Le gare da disputarsi saranno le seguenti: nuoto m. 50 e 100 stile libero; m. 50 e 100 a rana, m. 50 sul dorso. Come gare di contorno si svolgeranno quelle della leva di nuoto per giovanissimi su percorso di m. 50.

Festa dopolavoristica

Nella sala teatrale della sede del Dopolavoro Rionale di Scodovacca si svolgerà stasera un trattenimento danzante sociale.

LA VITA CITTADINA

I ragazzi austriaci reduci dal "Campo Austria", transitano per la nostra stazione

La scorsa notte, verso le ore 2, sono transitati per la nostra stazione, provenienti da Venezia, i ragazzi austriaci che hanno partecipato al «Campo Austria» per essi organizzato dal Duce. I giovanetti affacciati ai finestrini, agitavano bandierine tricolori in segno di saluto alla terra ospitale, prima di rientrare nel proprio Paese.

Tra i bimbi delle Colonie elioterapiche

La visita dei dopolavoristi

Numerosi dopolavoristi hanno sostato ieri nel pomeriggio, in occasione del sabato fascista, nelle Colonie elioterapiche «Principi di Piemonte» e «Marco Volpe», e sono stati accompagnati dalle direttrici e dal personale nei diversi reparti.

I dopolavoristi si sono compiaciuti per l'ordine riscontrato ed hanno constatato con soddisfazione l'ottimo stato di salute dei bimbi e delle bambine, tra i quali si sono intrattenuti. Qualche papà, qualche mammina interrogava i piccoli, sorpresi a gustare la sana merenda e l'unico rammarico che raccoglievano dalle fresche boccucce era per il pensiero che tra non molto il turno sarebbe finito. Un frugolo, poi, richiesto di spiegare che cosa fosse la cura elioterapica, rispondeva trionfante e convinto... mostrando la zuppiera colma di fragrante minestra!

Durante la visita, i bimbi hanno cantato con grazia alcune canzoni.

I turni assistenziali alla spiaggia di Grado

Sono ritornati da Grado 120 bambini dopo avere trascorso il regolare turno d'assistenza estiva. Pure ieri sono partiti altri 120 bambini inviati alla spiaggia di Grado dall'ufficio cure marine e montane dell'Ente Opere Assistenziali.

Il sabato fascista dell' Opera Balilla

Ieri, sabato fascista, 600 avanguardisti della 302.a Legione Avanguardia appartenenti alle Coorti dei cinque comitati rionali dell'Opera Balilla in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Presidenza provinciale, circa le attività da svolgersi durante il sabato fascista, agli ordini del direttore ginnico sportivo e degli ufficiali istruttori, hanno svolto al campo «Moretti» dell'attività ginnico-sportivo-militare. Divisi per Centurie, gli organizzati hanno alternato l'istruzione militare (passo di parata e istruzione in ordine chiuso) all'istruzione ginnico sportiva con giochi, lanci, salti con l'asta.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L'Ufficio Stampa comunica:

Con deliberazione in data 8 agosto 1935, la presidenza provinciale ha nominato Giuseppe De Michiel commissario straordinario per il Comune di Castelnuovo del Friuli ed ha nominato il maestro Urbano Benedetti presidente del Comitato di Ampezzo.

Nessuna richiesta d'infermiere dall'Africa orientale

Avviene, quasi giornalmente, che delle signorine si rivolgano al Comitato provinciale della Croce Rossa per essere inviate in Africa in qualità di infermiere.

A questo proposito l'ispettorato locale della Croce Rossa comunica che nessuna richiesta del genere è pervenuta sinora, dalle autorità superiori e che, in ogni caso, l'Ufficio non potrebbe disporre se non delle proprie infermiere volontarie diplomate della C.R.I. e mai, in nessun modo, sarebbe competente a reclutare altro personale femminile di assistenza.

Qualsiasi voce in contrario è del tutto infondata e deve essere senz'altro respinta.

Recita al Dopolavoro di S. Gottardo

Questa sera, al teatrino all'aperto della sezione dopolavoristica di San Gottardo, alle ore 20.30, la compagnia filodrammatica «E. Beltrame» del III. Gruppo Rionale, rappresenterà la commedia in tre atti «Fuochi fatui» di B. Pidutti.

Negli intervalli suonerà l'orchestrina della sezione.

La odierna sagra a Pradamano

Ogni anno la tradizione si rinnova e la sagra di Pradamano accresce la sua importanza. In piazza hanno già rizzato le tende numerose giostre, tiri a segno e venditori ambulanti. Oggi e domani si svolgerà una festa da ballo con l'orchestra Marcotti.

Le comunicazioni con Pradamano sono quest'anno rese facili da uno speciale servizio di autocorriere da porta Aquileia.

Il ferragosto al mare

L'iniziativa del Dopolavoro accolta con favore

La notizia delle facilitazioni ottenute dal Dopolavoro provinciale per consentire con una spesa modestissima di trascorrere cinque giornate di ferragosto al mare, è stata accolta con compiacimento. Non poteva essere altrimenti infatti poichè la quota di 85 lire comprende: vitto, alloggio, bagno, ballo e persino il viaggio di andata e ritorno a Lignano.

La partenza della carovana per Lignano è fissata per il pomeriggio del giorno 14, ed il soggiorno nella bella località balneare che per l'impulso dato dalle autorità ed istituzioni provinciali, ha notevolmente migliorato la propria attrezzatura, durerà cinque giornate intere poichè il ritorno a Udine è fissato per la mattina di lunedì 19 in modo da permettere ai partecipanti di riprendere in orario le normali occupazioni. — I posti sono limitati ad un certo numero per cui coloro che intendono partecipare alle feste di ferragosto al mare organizzate dal nostro Dopolavoro provinciale, dovranno portare la propria adesione in Via Nazario Sauro, entro domani o martedì al più tardi.

Pellegrini goriziani al Santuario di Lussari

Ieri mattina hanno sostato per poco tempo nella nostra città per una visita alla Basilica della B. V. delle Grazie, circa 250 pellegrini goriziani diretti con treno speciale a Camporosso per poi ascendere al Santuario di Lussari.

Le modalità per la partecipazione alla gita del Moto Club

Il Moto Club di Udine, organizzatore dell'annunciata gita motociclistica a Klagenfurt e al lago di Worth, comunica che la quota di iscrizione alla gita stessa che si svolgerà il giorno 25 corrente, è stata fissata in lire 20 per i soci e lire 25 per i non soci. La quota da diritto al pranzo che sarà consumato in uno dei principali alberghi sulle rive del lago di Worth, nonchè servirà per le tasse governative per il passaporto collettivo.

Le iscrizioni dovranno pervenire presso i sigg. Leone Covre (Caffè) in Viale Venezia e Giovanni Croatto (orefice) Via delle Erbe, entro il giorno 16 corrente corredate oltre che dalle generalità del partecipante, dal numero di targa della macchina.

riflessi

Come tu mi vuoi

Quando piove si gonfia, quando fa bel tempo si asciuga.

Non crediate che io voglia sottoporvi un indovinello la cui soluzione sia, ad esempio: torrente, rio o ruscello. Neanche per idea. Si tratta invece della signora Elsa Barstich di Oslo, il cui fisico, da qualche tempo, ha la particolarità di seguire con barometrica fedeltà gli umori del tempo. Appena l'aria si fa pesante e le nubi si addensano grigie nel cielo foriere di qualche acquazzone, questa signora incomincia a tondeggiare, s'imbottisce, s'impaffuttisce, si allarga gonfiandosi molliccia e cicciosa, poi, quando le ire temporalesche si sono scatenate sulla rassegnata terra e Giove Pluvio rinfodera le armi per cedere il campo alla concorrenza di Febo, donna Elsa si infrollisce, si risucchia, si assorbe, si assottiglia, si asciuga restituendosi a poco a poco alla magrezza che le è normale.

La scienza ha mandato in casa Barstich medici, fisici, chimici e meteorologi; tutti questi barbuti signori imbottiti di teorie si sono aggiustati gli occhiali sul naso, si sono accarezzati la barba, si sono rischiarata la gola e hanno decretato che è un interrogativo grande così, un «fenomeno» insomma. «Fenomeno»! Oh che scoperta! Gran brava parola, alla quale un giorno o l'altro bisognerà dedicare un monumento perchè mette a posto le cose pur senza minimamente risolverle.

Il bello è che nè la signora si lagna nè il marito protesta. Ed è naturale. Lei è centro d'attenzione, quando passa per la strada tutti si voltano a guardarla, il suo nome ha varcato i confini del paese, i giornali parlano di lei, gli scienziati si occupano del suo caso; che cosa può desiderare di più e di meglio una rappresentante del sesso debole. Lui poi ha in casa un barometro infallibile senza la minima spesa; al mattino, prima d'alzarsi, non occorre che si precipiti alla finestra arrischiando una bronchite per sapere il tempo che fa e il vestito che dovrà indossare, basta che rivolga uno sguardo alla compagna, tranquillo nella esattezza della risposta. Di lei non si può dire che non segua la moda senza forzarsi la linea con cure: all'epoca delle donne - crisi, bastava un po' di sole perchè dettasse eleganza; oggi appena il tempo s'imbroncia acquista una «silhouette» in perfetta armonia coi tempi. Nè di lui ci si può prender gioco perchè non ha una moglie sola ma un intero campionario. Può essere perennemente infedele pur restando rigorosamente fedele. All'Elsa grassa dice che adora le figure tonde, all'Elsa magra sussurra che farebbe pazzie per le figure snelle. E' sempre come lui la vuole.

C'è un guaio però che, invece di dire come noi: «tempo permettendo», questo marito è costretto a condizionare con «mia moglie permettendo!».

Gg

Cronaca mesta

Dopo una penosa alternativa di rassegnazione e di speranza, la Parca inesorabile stroncava la giovinezza di Luigi Pesante. Come si ricorderà egli era stato accolto circa una decina di giorni fa al nosocomio per gravi lesioni all'addome ed in altre parti del corpo riportate in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli tra Castions e Muzzana del Turgnano in località Asquini, mentre, assieme al fratello, faceva ritorno da una gita a Lignano.

Ieri, nel pomeriggio, alla salma del compianto giovane — che ha voluto negli ultimi momenti indossare la Camicia Nera e con essa scendere nella gelida tomba — sono state rese le estreme onoranze partendo dall'ospedale civile. La bara è stata levata dalla cella ed a braccia di quattro Giovani Fascisti deposta nel loculo della bianca carrozza. Corone avevano inviato gli zii, i nipoti, le famiglie Conchione e Angeli. Sulla bara posavano i fiori della mamma e del fratello Rino; accompagnavano la salma i congiunti e largo stuolo di amici e conoscenti. Rendeva gli onori una squadra di Giovani Fascisti in divisa.

Fra gli accompagnatori c'era pure il fiduciario del I Gruppo Rionale con la Consulta.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa di San Francesco; sul Piazzale 26 Luglio la salma è stata salutata col rito fascista. Alla famiglia condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Agosto 1935 XIII

Nati:	2
Morti:	4
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Rodaro Rina di Umberto — Cainero Valter di Luigi.

Morti

Vizzutti Mirella di Giuseppe di anni 4 — Pesante Luigi fu Augusto di anni 24 possidente — Mainardis Davide di Remigio di mesi 6 — Pravisani Ezio di Ernesto di anni 22 soldato.

Matrimoni

Segala Giacomo fotografo con Sillani Ernesta casalinga.

I giardini del Friuli ed una proposta alla Società Escursionisti

La Società Orticola di Lombardia, che aduna in Milano gli amatori di fiori e di giardini, ogni anno porta i propri soci a visitare località che offrono pregi speciali.

Nei giorni scorsi, ad esempio, li ha portati a visitare i giardini del Lago di Garda.

Un centinaio di soci si è recato a Salò per visitare il palazzo Martinengo di Barbarano. Erano a riceverli i proprietari, i quali li hanno accompagnati lungo il parco prospiciente il lago e il parco superiore, facendo poi vedere lo storico palazzo. I gitanti hanno poi proseguito in battello speciale per Bogliaco, per visitare il giardino e il Palazzo Bettoni-Cazzago.

Nel pomeriggio, sempre in piroscafo, si sono recati in Val di Sogno, quindi, proseguendo lungo la sponda veronese, hanno visitato a Garda la villa Carlotti-Canossa e la punta di San Vigilio, rientrando, infine, a Milano per Desenzano.

Non sarebbe possibile organizzare una visita ai parchi più importanti del nostro Friuli o almeno ai parchi di più facile accesso?

Non mancano, anche tra noi, parchi e giardini degni di essere fatti conoscere, specialmente nella zona pianeggiante e, quindi meno favorita dall'amenità naturale del paesaggio.

Nella rivista «L'Albero», pubblicata per alcuni anni dalla benemerita «Pro Montibus» friulana sono stati illustrati alcuni parchi, tra cui, salvo errore, quello grandioso dei Conti Caratti a Paradiso, quello dei conti di Brazzà a Brazzà.

Una visita ai parchi Toppo - Wassermann (ora Florio) a Buttrio, di Brazzà - Savorgnan a Soleschiano, in Comune di S. Giovanni di Manzano; Ciardi (già principessa imperiale Bonaparte - Baciocchi) a Villa Vicentina; Chiozza a Scodovacca, offrirebbe motivo fondato per una escursione da effettuarsi in torpedone a cura di qualche istituzione cittadina, ad es. quella degli Escursionisti, facente parte del Dopolavoro.

La visita potrebbe terminare con una sosta ai cipressi del monumentale Camposanto di Aquileia, unendo così alla conoscenza del proprio paese — doverosa in ogni buon friulano — l'omaggio riverente ai Caduti per la Patria.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Eroi senza gloria. - Capolavoro eroico - amoroso con Richard Dix. Sulle scene «Grande spettacolo di varietà». Ore 14.

Eden

Un bacio e una canzone. - Divertente avventura amorosa con Martha Eggerth e Gustav Froelich. Grande successo. Ore 14.

Impero

Il velo dipinto. - Il più grandioso film interpretato da Greta Garbo. Successo mondiale. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia. *Danze.* Ore 21-24. Jazz band.

Trattoria «Alle due Palme» Ore 20: Ballo. Jazz band.

Sala Olimpia - Chiavris Gran Ballo. Ore 20-24. - Scelto jazz band. Abbonamenti. - Tram sino ore 24.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento Grande serata di danze. «Continental Band». Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento Ore 16,30 *Tè danzante.* Ore 21: *Danze.* Tram speciale.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Il primo macello udinese

Gli «scorticatoi» - Una fontana con tubatura di legno - Carne a un soldo la libbra - Una controversia daziaria

La nostra città vanta uno dei macelli più bene organizzati, dotati di moderni servizi, accanto ad un grande frigorifero. Quanta strada dal primo, lontanissimo macello, di cui oggi non c'è più traccia. Ce ne parla, scrivendo ancora nel 1892 su «Pagine friulane», il dott. F. Braidotti. Sul termine della via Cavour — scriveva egli — dove questa s'incontra con l'altra che ha nome da Paolo Canciani (anticamente chiamata contrada Strassamantello ed anche Spellavillan) e sul lato destro venendo giù dalla piazza Vittorio Emanuele, scorgevasi fino al 1891 una vecchia fabbrica dalla forma di magazzino, poi demolita per lasciar posto ad edificio di abitazione privata. Due rozzi portoni mettevano dalla strada nel pianterreno, che aveva il soffitto a volti, poggiati su pilastri. Di sopra, un unico stanzone riceveva luce da quattro finestre, e nel prospetto esterno, fra le due mediane, eravi murata una lastra di pietra recante iscrizione commemorativa.

Tre antiche istituzioni annonarie

Quel casamento, avanzo di un altro più vasto che riusciva sull'altra via detta di Rialto, fu, nei tempi andati, sede di tre importanti istituzioni annonarie udinesi: il macello, le beccherie ed il fondaco delle granaglie.

Già da epoche remote la macellazione degli animali da consumo effettuavasi a Udine, in luoghi di appartenenza della Comunità, e che erano poi quegli stessi assegnati per la vendita delle carni.

Il più antico documento che ci sia pervenuto sulla materia, è un atto d'investitura, in data 14 marzo 1291, col quale il Patriarca Raimondo Della Torre cedeva a certi Picardo barbiere da Udine ed Albertino beccaio *qui fuit de Mediolano* parte di terreno *in burgo de Utino juxta portam qua itur Glemonam ad faciendum et construendum macella seu beccharias*, e ciò verso il livello annuo di cinque marche di denari aquilejesi. Ma dopo la concessione dei privilegi di dazio, largita dallo stesso Patriarca alla Città, in premio degli aiuti da essa prestati nelle sue lotte contro i Visconti, ogni diritto ed ogni ingerenza in questo riguardo, passò alla Comunità. Per la qual cosa nelle più vetuste carte d'archivio, e cioè alle date della prima metà del 1300, non vi è cenno che delle beccherie pubbliche, indicate col nome di *scorticatoj*, in piazza Mercatonuovo contiguo alla chiesa di S. Giacomo, in Portanova, nella contrada de' Speronarii e nel borgo di Gemona, quello appunto dei suddetti Picardo ed Albertino.

In ognuna vi era un pesatore nominato dal Consiglio, e cittadini, pure eletti dal Consiglio, presiedevano le operazioni di dazio, limitavano i prezzi, e sorvegliavano per l'esecuzione delle varie norme disciplinari, che di mano in mano venivano prescritte.

Divieti e prescrizioni

Era, per esempio, proibita la vendita delle carni all'infuori delle beccherie, imposto ai venditori di tener sempre carni in quantità sufficiente, e a chi ne spacciasse durante l'inverno fatto obbligo di venderne anche nella stagione estiva; vietata la macellazione innanzi al suono del mattutino; vietata nei giorni di domenica; vietata la commistione del sangue dei vari animali; determinato che il sevo dovesse usarsi unicamente per le candele che si fabbricavano in città; prescritto un prezzo inferiore per vitelli al di sotto delle 60 libbre, ecc.

Però codeste sorveglianze, divise su tanti luoghi di macellazione e di vendita, non potevano certamente riuscir sempre efficaci, nè, per la stessa loro molteplicità, questi luoghi dovevano poi essere forniti degli opportuni adattamenti materiali. E tale opinione è confermata dal ripetersi di medesime disposizioni di ordine e dalle lamentanze raccolte nelle deliberazioni consigliari circa «le frodi e le molte iniquità praticate dalli beccari» (1387-1414) e l'incomoda loro vicinanza.

Sarebbe stato, dunque, buon provvedimento riunire in un solo e conveniente edificio tutti codesti *scorticatoj*; ma di ben altro i preposti comunali dovevano occuparsi negli ultimi anni del dominio patriarcale, e soltanto dopo che Udine si assoggettava alla Repubblica veneta ebbero pensiero pel miglioramento di ogni interna bisogna. Codesti propositi erano specialmente eccitati dai Luogotenenti, che stimavano loro ufficio di governo distrarre gli animi degli udinesi dai ricordi della cessata preminenza politica ed occuparli nelle modeste, ma più utili cure, di ciò che si attiene alla prosperità della vita cittadina.

Tomaso Lippomano, fra i primi reggitori Veneti del Friuli che più lasciò memoria di sè per notevoli abbellimenti pubblici in Udine (con enfasi ricordati in una lapide che trovasi al sommo del porticato del Castello) e per l'iniziativa del disegno di trarre dal Ledra un canale navigabile al mare; Tomaso Lippomano ebbe appunto l'idea di ridurre a migliore aspetto gli ammattatoi comunali.

La "beccheria grande"

Nel giorno 5 ottobre 1487, in seduta di convocazione, ottenne il partito di costruire un nuovo e grande macello *in loco vocato su la rosta* e cioè nel fondo tra le vie Rialto e Cavour e di affidarne l'opera a ser Giacomo Paribon, verso l'compenso di 20 ducati da pagarsi a lavoro compiuto. Con quella denominazione di rosta non si accennava, come parrebbe, ad una diga o pescaia, bensì a uno scaricatore delle acque fluviali che era ivi ricavato dai fossati delle prime cinte urbane.

Furono dunque acquistate ed atterrate parecchie casupole che esistevano in quell'area. Costruito il macello si riconobbe la necessità, di fornirlo di un continuo corso d'acqua e perciò l'8 giugno 1488 i deputati stipulavano contratto con Leonardo Tramontino e con altro mastro muratore detto Copari per una fontana che, mediante tubatura di legno, avrebbe dovuto derivare dalla roggia sopra il Molino di proprietà della vedova del mugnaio Tomaso e giusta il tracciato di ser Paribn. Prezzo di compenso 20 ducati, con l'obbligo alla Comunità di provvedere il legname.

Il nuovo edificio fu chiamato la beccheria grande, per distinguerlo dall'altro, unico rimasto degli antichi *scorticatoj*, detto la beccarietta, ove si smerciavano carni di qualità inferiori o «di sguazzo» e che era situata poco oltre il portone di Santa Lucia verso il borgo Gemona.

Da una cronaca udinese di Emilio Candido il Braidotti rileva che il portone di S. Lucia e di borgo Gemona occupava lo spazio stradale presso l'angolo del palazzo Antonini e che, minacciando rovina, fu, nel 18 settembre 1559, demolito, ed il materiale ricavatone adoperato nella ricostruzione del Castello.

E così a questi due soltanto furono allora ridotti gli spacci di carne, nè, per deliberazione di Consiglio confermata con ducali di varie epoche, alcun particolare avrebbe potuto attivarne altre, entro il circuito di cinque miglia, compreso in tal zona di divieto anche il Capitanato di Tricesimo.

Nel contratto per i pagamenti del dazio, erano determinati i prezzi delle carni, vari, naturalmente, e più elevati, col procedere degli anni, di guisa che, per esempio, mentre nel 1445 il manzo doveva vendersi a piccoli 14 (poco più di un soldo) la libbra e il vitello a piccoli 20 (circa un soldo e mezzo) e nel 1534 il manzo ed il castrato a soldi 2 la libbra, ed il vitello a soldi 3, e poi, nel 1568, rispettivamente mezzo soldo di più; invece, nel 1708 e nel 1720, il costo era già salito a soldi 7 e mezzo e soldi 8, quindi nel 1792 a soldi 13 e 14, nel 1798 a soldi 16 pel vitello e pel manzo, e a soldi 15 per le carni di manzetto e castrato, ecc.

Pesatore, stimatore, giurati, tutti di nomina consigliare, concorrevano con la loro azione, a volte concordata, a volte di riscontro, ad assicurare l'esatto e pieno adempimento delle provvidenze in siffatta materia.

Una macelleria sotto i portici di Mercatovecchio

Il pesatore determinava l'importo di tassa daziaria da ogni beccajo dovuto in fine di settimana, e lo stimatore, a cui erano fidate le chiavi della beccheria e cui incombeva aprirne i battenti all'Ave Maria del Duomo e chiuderli pure all'Ave Maria della sera, giudicava se gli animali destinati alla vendita erano da tenersi di qualità buona, tale cioè da corrispondere al prezzo di calmiere, o da vendersi per un costo inferiore, oppure, addirittura, da non potersi smerciare. Ufficio delicatissimo, per gli indebiti danni o vantaggi che sarebbero derivati ai consumatori, ai beccai e al daziario, ove l'apprezzamento fosse stato fallace o non in tutto coscienzioso.

Alcune note relative a una controversia per compensi tra la Comunità e certo Giuseppe Locatello che nel quinquennio 1783-1787 ebbe l'appalto del dazio delle beccherie, recano notizie sul quantitativo delle carni smerciate in quel periodo di tempo. La media del consumo annuale risultava di circa mezzo milione di libbre venete (509 238), cifra che, messa in rapporto con quella della popolazione d'allora, calcolata in 16 mila abitanti, porge la quota per abitante, di 34 libbre ossia circa 16 chilogrammi.

Accenneremo infine che, in esenzione di dazio, si vendevano vitelli intieri ed a quarti specialmente da importatori della Carnia cui era destinato, per lo smercio, il porticato di Mercatovecchio ove i pezzi di bestiame venivano attaccati ai tiranti degli archi. Ma questa edificante esposizione urtava il decoro cittadino e fu proibita nel 1798. In quell'anno infatti fu costruita una loggetta chiusa da cancellate in contrada del Monte. Negli anni seguenti sorsero altre macellerie e nel 1805 fu costruito il macello a porta Cussignacco.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . 1-16
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità . . . 9-80

IL GIORNO

Calendario

11 agosto, domenica (223-143).

S. Tiburzio, martirizzato a Roma, nella persecuzione di Diocleziano. - S. Susanna, nobile vergine romana, nipote del Papa Caio, decapitata per la fede sotto Diocleziano imperatore.

Domani. — *Santa Chiara*, vergine di nobile famiglia di Assisi, coetanea di San Francesco, di cui seguì la regola insieme a molte compagne; liberò la sua città natale da un assedio di Saraceni; il suo corpo incorrotto è venerato ad Assisi. - S. Euplio, diacono di Catania, martirizzato sotto Diocleziano.

Diario Sacro

Domenica nona dopo Pentecoste. - Vangelo: «Il pianto di Gesù sopra Gerusalemme ostinata nella sua perfidia e nella sua cecità».

Ricorrenze storiche

1848. - In conseguenza dell'armistizio di Salasco, cessa a Venezia la commissione governativa degli Stati Sardi che, per Ancona, ritorna a Torino. Daniele Manin assume il governo fino alla convocazione della assemblea.

1849. - Venezia è bombardata dagli austriaci.

1900. - Vittorio Emanuele III giura lo Statuto davanti alle Camere riunite, pronunciando un nobilissimo discorso.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 10: temperatura massima 25.1, minima 20.0.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area di bassa pressione con minimo ad est dell'Islanda interessa tutta l'Europa settentrionale fino all'alta Germania, persiste l'area depressionaria sul mar di Levante mentre deboli nuclei di bassa pressione risiedono sull'alto Adriatico e sul Marocco. Le rimanenti regioni di Europa sono in regime di pressione relativamente elevata.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti estesi con qualche precipitazione a carattere temporalesco sulle regioni centrali, cielo vario altrove o sereno con radi annuvolamenti meridiani. Venti moderati grecali sulle Venezie e sull'alto Adriatico e sullo Jonio, deboli intorno a levante sul basso Adriatico, settentrionali lungo l'arco alpino, maestrali sull'alto Tirreno e sul medio Adriatico, intorno libeccio sul medio e basso Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, pressochè stazionaria altrove. Mare leggermente mosso o mosso con moto ondoso in aumento sul medio Adriatico.

La radio

Ore 20,40: trasmissione dal Campo Ungherese, ospite della Segreteria dei Fasci all'Estero al Lido di Roma (stazioni del gruppo Roma). - «I Misteri Gaudiosi», sacre rappresentazioni composte con la musica di Nino Cattozzo. - «Maria Egiziaca», mistero in due parti di C. Guastalla, musica di Ottorino Respighi. Direttore m. Armando La Rosa Parodi (stazioni del gruppo Torino). - 21,40. «La cura musicale», assurdità in un atto di G. B. Shaw (nuovissima) (stazioni del gruppo Roma).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 19,30: Madona; 20: Monte Ceneri; 20,40: Praga, Brno, Moravska Ostrava; 21: Monaco. - *Concerti variati.* Ore 18,15: London Regional; 18,30: Varsavia; 20, Lipsia, Sottens; 20,10: Kalundborg, Colonia; 20,20: Bucarest; 20,30: Lilla; 21: Lisbona, Midland Regional; 21,15: Bruxelles I; 21.45 Budapest; 22: Stoccolma; 22,20: Varsavia; 23: Lussemburgo. *Opere.* Ore 17,30: Mosca III; 20: Monaco; 20,30: Parigi T. E.; Marsiglia, Rennes; 21: Tolosa. - *Operette.* Ore 20: Bruxelles II. - *Commedie.* Ore 20: Praga, Brno, Moravska Ostrava; 20,15: Parigi P. P.; 20,30: Monte Ceneri; 20,45: Bruxelles I, Radio Parigi. - *Musica da camera.* Ore 17,15: Droitwich; 21: Varsavia: 21.20.

Domani. - Ore 20,40: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi (stazioni del gruppo Torino). - «Tuffolina», operetta in 3 atti di Pietri (stazioni di Roma). - Ore 21,30: «Cara da Dio», commedia in un atto di Silvio Zambaldi (stazioni del gruppo Torino). - Musica da camera (Palermo).

In cucina

Confetture di pomodori. - Pesare gr. 375 di zucchero per 500 di pomodori. Lavare, asciugare e affettare questi ultimi; metterli a macerare nello zucchero per 24 ore. L'indomani mettere tutto al fuoco con un limone e un baccello di vaniglia; questo ridotto a pezzetti, quello a fettine sottilissime. Lasciar cuocere lentamente, rimestando, fino a una densità di gelatina.

Farmacie di turno

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Bosero, Via Vittorio Veneto — Conti, Via Gemona — Trebbi, Via Grazzano.

Servizio notturno permanente, dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Oggi. - *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani. - *Mattina:* orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; fegato; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e pomodoro; uccelletti di carne di vitello; contorni.

I fuochi artificiali a Campo Moretti

Giovedì, festa di Ferragosto, a campo Moretti avrà svolgimento — com'è stato annunciato — il primo spettacolo pirotecnico indetto dal Comitato dell'Estate Friulana. Il secondo spettacolo seguirà domenica sera. Trattasi di due manifestazioni veramente interessanti sopratutto perchè assumeranno il carattere vero e proprio di gara fra la ditta concittadina Giulio Del Zotto ed una nota ditta di Venezia. Il primo a esibirsi al pubblico sarà il pirotecnico Del Zotto il quale sta preparando delle sorrese e dei lanci insospettabili.

Servizio d'autobus per S. Osvaldo

Oggi nel pomeriggio, in occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno nella frazione di San Osvaldo, la Società Tranvie del Friuli provvederà a rinforzare il servizio d'autobus assicurando corse nei due sensi con partenze dai capilinea ogni mezz'ora fino alle ore 22.

Una rivendita di pane visitata dai ladri

L'altro giorno, durante l'ora di chiusura del mezzogiorno, ignoti ladri servendosi evidentemente di una chiave falsa, sono entrati nella rivendita pane di Elsa Filigoi in via Mazzini 10 ed hanno rubato dal cassetto del banco di vendita 120 lire.

Incidente motociclistico in viale Palmanova

Ieri nel tardo pomeriggio, il commerciante milanese Nicola Farazzoli d'anni 45 percorreva in motocicletta il Viale Palmanova diretto a Udine. Ad un tratto si è trovato fra due automobili che provenivano in senso contrario l'una all'altra: per evitare una di esse ha impresso al manubrio un brusco movimento percui è andato a finire ruzzoloni per terra. Nella violenta caduta ha riportato la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto e dichiarato guaribile in un mese.

Inciampa nella sottana e ruzzola dalle scale fratturandosi un polso

Ieri sera, Italia Martingher di anni 59 dimorante in Via Poscolle 39, nello scendere dalle scale di casa, ha inciampato nella sottana ed è caduta ruzzoloni fino in fondo al pianerottolo. Ha riportato conseguentemente la frattura del terzo inferiore del radio destro; è stata più tardi accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in 20 giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All' Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del cav. nob. Albini Lorenzo: Marizno Sommariva, L. 10.

All'O. N. B. — Per onorare la memoria del cav. Lorenzo Albini: Luigi Baldini, L. 10.

All' E. O. A. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: dott. Grasso Tondi, L. 10. — Nel primo anniversario della morte di Giuseppe Colautti: dott. Arminio Cantoni, L. 25 — Per onorare la memoria del cav. nob. Lorenzo Albini: dott. Attilio Tetri, L. 15 — Farmacia Reale Filipuzzi denaro rinvenuto L. 59.30.

Altre offerte

In memoria di L. Albini

La famiglia del compianto cav. nob. Lorenzo Albini, in sua memoria ha fatte le seguenti elargizioni: L. 300 al Comitato Prov. E.O.A. di Udine; L. 200 all'O.N.B. di Udine; L. 300 alla Congregazione di Carità di Cividale; L. 200 al Comitato E.O.A. di Cividale; L. 100 agli Orfani di guerra Rubignacco; L. 100 alla Società Operaia Fondo Pensioni di Cividale. Totale L. 1200.

La Banca Cividalese di Credito Albini e C. di Cividale ha versato: lire 200 al Comitato E.O.A. di Cividale; L. 1[illegible] agli Orfani di guerra Rubignacco; L. 10[illegible] alla Congregazione di Carità di Cividale; L. 100 alla Maternità Infanzia di Cividale; L. 100 alle M. R. Suore Orsoline di Cividale; L. 100 alla Società Operaia di Cividale; L. 100 all'O.N.B. Patronato Scolastico di Cividale. Totale lire 8[illegible]

La fam. del fratello nob. Angelo Albini, L. 50 alla Congregazione di Carità di Cividale; L. 50 al Comitato E.O.A. di Cividale.

In memoria di G. Larocca

La famiglia Larocca, per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca, ha erogato in beneficenza la somma di [illegible], ripartendola come segue: Ente Opere Assistenziali, L. [illegible]; Assoc. Famiglie Caduti in guerra, [illegible]00; Congregazione di Carità, [illegible]00; Casa di Ricovero, 300; Dame di Carità SS. Redentore, 250; Parroco di Chiavris per sussidi ai poveri della Parrocchia, 250. Totale L. 2000.

Ecco il secondo elenco di offerte raccolte tra i dirigenti dell'Unione Fascista dei Commercianti per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: Pietro Rizzi, L. 10; co. cav. uff. Alessandro del Torso, 10; Società Friulana produzione commercio latte, 10; Albergo Croce di Malta, 10; Teodoro Dell'Aglio, 10; avv. Vincenzo Rossi, 10; Elios Ortolani, 5.

Alla Cucina Popolare. — In memoria del rag. Giacomo Larocca: Cesare Scocimarro, L. 10; Giuseppe Bonanni, 10, rag. Attilio Conti, 10 per buoni da distribuire ai poveri

Alla Dante Alighieri. — In memoria del rag. Giacomo Larocca: ing. Giacomo Cantoni, L. 10.

All' E. O. A. del II° Gruppo Rionale. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: Fratelli Clocchiatti di Paderno, L. 25.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Cronaca minima

Nomina sindacale. Apprendiamo che con decreto ministeriale il fascista Paolo Olivieri già residente a Udine, reggente dell'Unione interprovinciale fascista lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione di Verona, è stato nominato Segretario della Unione stessa.

Il Commercio Veneto è uscito nel numero 32, con interessante notiziario nazionale e delle provincie venete.

Questa sera si balla alla trattoria «Alle due Palme»; vasta piattaforma, scelta orchestra «giazzo». Inizio delle danze ore 20.

Per tentato furto in casa di Guido Cattivello d'anni 42, a Pozzuolo del Friuli, i Carabinieri hanno denunciato tale Alfredo Della Vedova d'anni 28.

Due dita schiacciate ha avuto ieri il manovale Olivo Feruglio d'anni 24 da Feletto mentre si accingeva a sollevare un pesante stampo per cemento. Guarirà in dieci giorni.

In Via del Bon sono stati visitati l'altra notte due pollai: quello di Luigi Visentin e quello di Egidio Misio. Nel primo sono stati rubati 5 polli e nel secondo 6.

Impenitenti! Umberto Mansutti d'anni 45 da Reana e Otello Quoco d'anni 40; il primo è stato sorpreso ancora una volta in istato di ubriachezza; il secondo ha contravvenuto al foglio di via ed alla libertà vigilata. Entrambi sono stati arrestati.

Rinvenuti e depositati all'Economato municipale sono stati: una targa posteriore d'auto TS 7422; una targa per bicicletta ed una per carro; una bicicletta da donna; un paio di calze.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Attendendo la gara per la Coppa Città di Gemona

(M. I.). — Il comitato organizzatore della Prima Mostra dell'Artigianato Friulano, come abbiamo annunciato, ha inserito nel vasto programma di manifestazioni di contorno alla Mostra, una gara ciclistica, affidandone l'organizzazione al Club Ciclistico Sandanielese, il quale non ha atteso di meglio per mettere in scena una di quelle gare che faranno epoca negli annali del ciclismo friulano.

La competizione avrà il suo svolgimento il giorno 1. settembre sul seguente percorso: Gemona, San Daniele, Spilimbergo, Codroipo, Udine, Cividale, Attimis, Monte Croce, Nimis, Monteaperta, Tarcento, Artegna, Gemona, e sarà riservata alla categoria dilettanti che in Friuli conta una schiera numerosa di ottimi elementi.

E' certo che alla gara, oltre che a tutti i rappresentanti dei varii Sodalizi della Provincia, parteciperanno i migliori atleti delle Tre Venezie, i quali non hanno mai disertato le gare indette dal giovane Sodalizio Sandanielese.

E non solo la varietà del percorso farà convenire i migliori pedalatori della Regione, ma anche l'entità dei premi posti in palio, sia di classifica finale che di traguardo, in quanto il comitato ordinatore ha pensato a disseminare il percorso di una serie di traguardi a premio, che serviranno a tenere alto il tono della contesa.

Il premio di rappresentanza, poi, che il Comune di Gemona pone generosamente in palio per la Società che conterà il migliore piazzamento entro i primi cinque classificati, farà sì che non solo corridori isolati affluiscano da dovunque, ma squadre al completo quali quelle dell'U.C. Trevigiani, del Veloce Club Schio, del Veloce Club Bassano, del Veloce Club Vicenza, dell'«Enrico Toti» di Venezia, del Dopolavoro di Monfalcone, dell' U. C. Triestini, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ecc. ecc.

Naturalmente i Sodalizi friulani saranno tutti presenti con i loro atleti migliori, e non attenderanno il segnale dell'ultimo chilometro per scatenare l'offensiva.

IL LOTTO

Estrazione del 10 agosto 1935

Venezia	49	73	21	62	78
Bari	73	80	7	89	70
Firenze	71	51	90	77	29
Milano	85	26	55	27	84
Napoli	15	81	90	62	1
Palermo	25	51	67	8	47
Roma	38	12	80	3	16
Torino	78	62	57	60	5

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Limoni al cento da L. 10 a 20 — Mele al q.le da L. 60 a 110 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 70 a 170 — Pesche da 40 a 130 — Uva da 100 a 170 — Aglio da 200 a 250 — Cipolla da 25 a 50 — Fagioli freschi non sbucciati da 90 a 120 — Tegoline (fagiolini) da 70 a 110 — Insalata da 100 a 150 — Patate da 40 a 45 — Radicchio da 80 a 120 — Spinaci da 50 a 80 — Verze da 40 a 50.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto a 6 — Conigli da 1.80 a 2.20 — Galline da 4.50 a 5; a 6.50 — Oche da 2.30 a 2.50; a 5 — Polli da 5 a 5.50; a 7 — Tacchini da 4 a 4.50; a 6 — Uova l'una da 0.33 a 0.35.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME NOTIZIE

Nobile gesto degli italiani di Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 10

Ad iniziativa del Fascio locale, i maggiorenti della collettività italiana di Monaco si sono adunati e, come atto di particolare solidarietà, nel momento attuale della politica dell'Italia fascista e consci della necessità di evitare l'esodo all'estero della lira, hanno raccolto una somma equivalente al contributo annuale del R. Governo per la Scuola italiana di Monaco, pregando il Segretario generale del Fascio all'estero di mettere la somma stanziata a disposizione del Duce.

Nazario Sauro onorato a Capodistria

Capodistria, 10

Capodistria ha celebrato con cerimonia semplice ed austera l'anniversario del martirio di Nazario Sauro.

Le autorità, le associazioni ed un folto gruppo di fascisti, si sono raccolti intorno al monumento dell'Eroe e qui il Segretario del Fascio, dopo aver deposto corone di alloro, ha compiuto il rito dell'appello fascista.

La rivista "Affari Esteri" non è emanazione del Ministero

Roma, 10

Si rende noto una volta per tutte e nella maniera più formale che la rivista «Affari Esteri» non è affatto organo ufficiale nè ufficioso del Ministero degli Esteri e perciò la responsabilità delle opinioni che vi sono espresse, anche su questioni attuali, spetta agli scrittori della medesima rivista.

Il Legato pontificio alle feste di Trapani

Trapani, 10

Accolto con gli onori dovuti dalle autorità e da numerosissima folla è giunto oggi, proveniente da Palermo, S. Em. il Cardinale Lavitrano, Legato pontificio per la seconda incoronazione della Madonna di Trapani. La festa si è svolta solennemente nel tardo pomeriggio.

Il nuovo presidente dell'Unione protezione antiaerea

Roma, 10

Il Giornale Militare Ufficiale della settimana corrente reca che S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. Croce nob. Alfredo Giannuzzi Savelli, vice presidente del Consiglio direttivo centrale della Unione nazionale della protezione antiaerea è nominato presidente del Consiglio medesimo in sostituzione di S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. Croce Giovanni Cattaneo che ha tenuto la carica in questo primo anno di attività dell'ente.

Il deficit del bilancio del Comune di Madrid

Madrid, 10

Il deficit totale del bilancio comunale nel primo semestre del 1935 ammonta a 129 milioni di pesetas, mentre era stato di 115 milioni nello stesso periodo del 1934, e di soli 37 milioni nel 1933.

(Radio Stefani)

Lo sciopero a Washington è finora parziale

Washington, 10

Lo sciopero degli operai della Amministrazione per il progresso del lavoro è soltanto finora parziale. Tuttavia i capi delle Confederazioni operaie assicurano che il movimento sarà generale per lunedì. Per ora, secondo i dirigenti dei sindacati, sarebbero 2500 gli operai che hanno abbandonato il lavoro mentre per i funzionari dell'amministrazione gli scioperanti sarebbero solo 700.

A quanto si afferma il Presidente Roosevelt non considererebbe come un movimento di sciopero il rifiuto degli operai di assumere il lavoro offerto dallo Stato. Lo scopo del Governo nell'offrire il lavoro è soltanto quello di attendere che l'industria privata possa venire ad un accordo che limiti la gravità dell'attuale disoccupazione. Il Governo non insiste perchè gli operai abbiano ad accettare il lavoro loro offerto ma certamente qualora essi lo rifiutassero non avranno più diritto poi di pretendere il sussidio governativo dato che per lo appunto il Governo tende con i lavori pubblici intrapresi ad eliminare la disoccupazione che viene considerata dannosa anche nei suoi effetti morali sulla popolazione. *(Radio Stefani).*

Discordie nel Siam

Quindici sottufficiali sottoposti a giudizio

Singapore, 10

Notizie indicanti una certa corrente di discordia che regnerebbe nel Siam sono qui giunte da Bangkok, ove una quindicina di sottufficiali sono in attesa di essere posti sotto giudizio. Essi sono imputati di aver tentato di diffondere il malcontento tra le truppe. Una legge speciale che prevede una rapida procedura giudiziaria allo scopo di preservare la sicurezza, l'ordine e la disciplina nelle forze di difesa, è stata emanata dal Governo siamese allo scopo di giudicare i quindici sottufficiali imputati.

(Radio Stefani)

I disordini a Brest e Tolone provocati da elementi sospetti

Parigi, 10

Risulta che gli incidenti di Brest e di Tolone sono nettamente riprovati tanto dal Sindacato confederale che da quello unitario e che essi sono stati provocati da elementi torbidi riusciti a frammischiarsi fra gli arsenalotti. La inchiesta ha assodato che da parte della folla posta a guardia dell'Arsenale di Brest non si è mai minacciato di usare le armi e che le truppe senegalesi non sono mai venute a contatto con i manifestanti di Tolone. Gli 39 arrestati sono tutti giovanissimi; infatti solo 12 di essi superano i 20 anni. Gli ammutinati saranno oggetto di severe sanzioni giudiziarie e più paricolarmente di carattere amministrativo.

(Radio Stefani)

Aeroplani di polizia in Francia

Parigi, 10

A simiglianza dei provvedimenti adottati dalla Polizia inglese circa la sistemazione di impianti radio su carri di sorveglianza, la Polizia di Parigi, fra non molto, disporrà di una dozzina di veloci aeroplani adibiti ai servizi di sicurezza. Lo schema relativo è in corso di studio presso i Ministeri della Guerra, dell'Aria, delle Poste, delle Finanze, e della Prefettura di Polizia.

La necessità dell'adozione di tali apparati, i quali saranno dotati dei più efficienti dispositivi per radiocomunicazioni, è da ricercarsi - a quanto informa l'agenzia «La Radio Nazionale» — nel fatto che l'aviazione privata ha ricevuto e riceve attualmente uno sviluppo tale che le domande di permesso per velivoli raggiungono una cifra di trecento all'anno. La eventualità che dei criminali facciano uso di questo moderno mezzo, ha imposto la necessità di creare l'aeroplano di Polizia.

La "Nave volante" inizia i viaggi commerciali

Alameda (California), 10

Un aeroplano gigantesco «La nave volante», che qualche settimana fa ha compiuti i voli di prova sul Pacifico, si è innalzato alle 10 (ora locale) per il suo primo volo commerciale.

L'aeroplano è diretto ad Honolulu, prima tappa del suo percorso di mille miglia fino a Wake Island.

Le sciagure aviatorie in aumento in Giappone

Tokio, 10

Il numero delle vittime per sciagure aviatorie è in aumento in Giappone. Finora nell'annata si sono avuti 46 morti in 31 incidenti di volo. Nel numero dei morti sono compresi 22 appartenenti alla Marina e 20 all' Esercito. Quattro sono stati i deceduti civili. Il bilancio delle vittime dell'aria del 1934 è stato di 98 morti.

IN BREVE

ESTERO

Per la previdenza sociale il Senato americano ha votato il progetto di legge governativo di previdenza sociale che comprende la assicurazione contro la disoccupazione e quella contro la vecchiaia.

Il generale Thornel, ispettore della Fanteria svedese, si recherà prossimamente in Germania allo scopo di studiarvi l'organizzazione militare ed i mezzi di combattimento.

Al «Rapid» di Vienna è stata negata, dal Capo del Fronte sportivo, l'autorizzazione di recarsi in Russia per effettuarvi alcuni incontri di calcio.

Il primato di nuoto (cento yards a rana) che per l'America era tenuto da Walter Spencer con 1'6" e otto decimi, è stato battuto a Charleston da Gene Heilhorn in 1'5" e tre decimi.

Un violento incendio è scoppiato nella piccola città di Schzerzow nelle vicinanze di Lodz. In breve ben 96 edifici sono stati distrutti.

Campbell Blanck che, a bordo del suo monoplano «Pomett» si era prefisso di compiere il volo Inghilterra - Città del Capo e ritorno, ha atterrato ieri al Cairo compiendo questa prima tappa nel tempo record di 11 ore e 18 minuti, ma in seguito ad un guasto all'apparecchio sembra abbia deciso di rimandare il tentativo.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola, Min. L. 3

Balilla in perfetto ordine; Ansaldo 14 Weimann ottimo stato, ed altre macchine completamente revisionate vendonsi a prezzi di vera occasione. Casa dell'Auto. Via di Mezzo 1, tel. 8.62.

Cedesi magazzino vendita legna carbone posto centrale. Rivolgersi Viale Principe Umberto 58 negozio mercerie. 5241 A

Vendo Udine via Uccellis fabbricato nuovo vani 10, 600 mq. scoperto. Vasto magazzino L. 90.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 L

FITTI
cent. 20 la parola, Min. L. 2

Affittasi, S. Caterina, vasti locali, nuova costruzione uso negozi, magazzini, posizione centrale. Rivolgersi Molino Menazzi, San Osvaldo. 5244 A

Affittasi Piazza Vittorio appartamentino signorile tre vani, termo. Eventualmente studio. Rivolgersi Gaeta 20.

Appartamenti signorili centralissimi, giardino e terrazza, vani 6, disponibili ottobre. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 18. 5245 A